ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 23 Giugno 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 2660

Le direttive del Duce ai cinquemila industriali italiani convenuti in Roma

Un punto fermo: la quota della lira - Nessun aggravamento fiscale - La difesa del bilancio

Imponente adunata

ROMA, 22

Alla presenza del Duce si è svolta oggi all'Augusteo l'inaugurazione del Congresso nazionale degli industriali. E' la prima volta che si attua una così imponente adunata dei rappresentanti dell'industria italiana e l'avvenimento, che pone in rilievo lo spirito di disciplina con cui la massa industriale si serra compatta nelle file dei Sindacati fascisti, ha avuto la sua più alta consacrazione attraverso la parola del Capo del Governo, che ha tracciato le vaste linee dell'azione che è riservata, nel campo della produzione nazionale, all'industria.

L',,Augusteo" interamente gremito

All'attuale adunata, hanno affluito da ogni parte d'Italia varie migliaia di persone e, nella folla imponente che popolava oggi l'Augusteo, si potevano notare tutte le rappresentanze delle più potenti organizzazioni industriali che annoveri la nazione oltre che i dirigenti dei vari raggruppamenti di categoria che mettono capo alla Confederazione dell'industria. Il teatro si è andato affollando rapidamente e prima ancora che avesse inizio la cerimonia inaugurale esso appariva letteralmente gremito ed offriva uno spettacolo meraviglioso, quale forse poche volte è stato dato di vedere. Nella moltitudine vi era quell'attesa e quell'irrequietudine che si riscontrano nelle grandi occasioni e che sono dovute all'impazienza. L'occhio, spaziando, trovava ovunque una massa compatta, tanto da sembrare impossibile che un numero così grande di persone potesse essere contenuto.

Nonostante ciò ancora ingente era la massa di coloro che si accalcavano all'ingresso dell'Augusteo per aprirsi un varco sino all'ampia sala, pur incapace di contenere l'enorme moltitudine. Cosicchè una buona parte dei congressisti ha dovuto contentarsi di sostare nei corridoi e negli ambulacri, che cingono la platea e le linee dei palchi. Lo spettacolo che presenta l'interno dell'Augusteo è veramente grandioso. Sul podio era stato eretto un palco coperto di velluto cremisi e ornato, al centro, da un grande arazzo antico. Vi hanno preso posto le autorità intervenute, mentre i presidenti delle singole Federazioni e delle altre organizzazioni provinciali si addensavano sugli scanni del coro, in cui spiccava anche la selva dei labari e dei gagliardetti. Nella parte di fondo si scorgevano tre grandi cartelli tricolori, che sotto il Fascio Littorio e gli emblemi della Confederazione recavano la scritta: «Primo congresso della Confederazione dell'industria».

Alte personalità dell'industria

La platea, i palchi, le gallerie, erano nereggianti di congressisti. Fra le autorità intervenute si notavano S. E. Casertano, presidente della Camera e S. E. Melodia vicepresidente del Senato in rappresentanza dei due rami del Parlamento e tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti a Roma, S. E. Turati e l'on. Starace, le rappresentanze del Governatorato, delle provincie e di numerosi enti pubblici.

Erano presenti in un palco di sinistra presso il coro, il presidente della Confederazione dei sindacati fascisti on. Rossoni e il Direttorio della Confederazione al completo. Fra i presenti che rappresentano tutto il mondo industriale italiano, abbiamo notato l'on. Belloni, podestà di Milano, l'on. Donesani presidente della Federazione mineraria, il gr. uff. Federico Jarach, presidente della Federazione meccanici, il gr. uff. Giorgio Falck, l'ing. Giuseppe Gavazzi, il gr. uff. Francesco Prà, il gr. uff. Ferdinando Mele, il gr. uff. Carlo Feltrinelli, il comm. Catenacci, l'on. Gianferrari, il gr. uff. Riccardo Gualino, l'on. Ponti, presidente del gruppo elettrici piemontesi, il comm. Macchi, il contrammiraglio Arturo Ciano, l'ing. Arminio Brunner, il comm. Giorgio Sanguinetti, presidente dell'Unione Industriali di Trieste, il gr. uff. Guido Segre, il gr. uff. Edgardo Morpurgo, l'ing. Federico Ribi, presidente dell'Unione di Gorizia, l'ing. Misso, il comm. Augusto Cosulich, il comm. Sacerdoti, il gr. uff. Toso, il gr. uff. Vittorio Cini, il prof. Dante Poli, Arrigo Olivieri, il gr. uff. Alessandro Croce, presidente dell'Unione Industriali di Venezia, il gr. uff. Gaggia della Società Adriatica di Elettricità, il gr. uff. Stucky, l'ing. Conci, presidente dell'Unione Industriali di Trento, il signor Jacob di Rovereto, il cav. Braida dell'Unione di Treviso, il cav. Filippi di Fiume e molti altri.

L'arrivo del Duce

Vive acclamazioni accolgono l'ingresso dei membri del Governo e del Segretario del Partito. Le dimostrazioni si susseguono con sempre intenso entusiasmo mentre una banda musicale fa risuonare l'inno «Giovinezza» e la Marcia Reale. Intanto l'attesa del Duce si fa sempre più viva e più vibrante. Ad un tratto, alle 16.30, echeggiano tre squilli d'attenti, e, salutato da un applauso formidabile scrosciante, appare sulla scaletta che immette al palco delle autorità il Capo del Governo, che è seguito dal Presidente della Confederazione on. Bottai, dall'on. Olivetti e da altre personalità. Le grida entusiastiche di «viva il Duce, viva il Fascismo» si fondono alle note della musica che ha intonato di nuovo «Giovinezza» seguito dalla Marcia Reale.

La dimostrazione, quanto mai calda e fervente, non accenna a cessare nonostante che il Duce, sorridente, faccia ripetuti cenni per ottenere il silenzio. Tutti i congressisti sono in piedi e vogliono testimoniare a S. E. Mussolini il sentimento profondo della loro devozione, della loro fede, del loro entusiasmo. Terminati infine gli applausi e le acclamazioni, che hanno salutato il Duce prende la parola l'on. Benni.

Il discorso di Benni

Il primo saluto di questa adunata generale degli industriali italiani, va al Capo del Governo e del Fascismo. E' il saluto di decine di migliaia di industriali, e cioè di elementi responsabili della produzione, che sale a Colui che ha valorizzato nella coscienza nazionale i problemi fondamentali del lavoro, ed ha voluto che l'affermazione dei grandi principi etici e sociali proclamati dal Fascismo rendesse nobile e più amata la fatica quotidiana dei produttori, cooperante a rafforzare le fondamenta essenziali dell'avvenire italiano. E' il saluto che viene dai grandi capitani del settentrione come dai piccoli industriali e dagli artigiani del mezzogiorno, e che vuol essere sentito anche oltre i confini d'Italia, per affermare innanzi al mondo, con la voce imponente di questa riunione, come anche i responsabili della produzione siano completamente solidali col Duce e col Regime nell'opera faticosa e grandiosa che essi hanno intrapresa per la ricostruzione italiana.

Il momento, quindi, è parso particolarmente opportuno alla Confederazione generale fascista dell'industria per chiamare a rapporto gli industriali italiani: tanto più che, come la realizzazione dei principi della nuova vita economica italiana, per la caratteristica propria del Regime di passare immediatamente dall'enunciazione all'azione è già in atto, così è fuori di dubbio che la virtù operante degli organismi e il valore degli individui si affermano soprattutto in queste fasi di prima attuazione delle grandi riforme.

Il presidente di una Confederazione, come quella dell'industria, non ha potuto non sentire tutta la responsabilità della funzione che l'autorità del Capo e la fiducia dei colleghi gli avevano affidata. Ma nulla è grave, nulla è impossibile, quando esistono la volontà e la fede. Così oggi la Confederazione si presenta completamente riorganizzata nella sua compagine, coi suoi 96 sindacati territoriali e con le sue 40 Federazioni nazionali che comprendono 66.557 ditte associate con 1.750.000 dipendenti cioè il 67 per cento degli industriali e l'82 per cento degli operai dell'industria, oltre a 355.000 artigiani regolarmente tesserati.

Essa, soprattutto, si presenta come un organismo nel quale il senso della disciplina negli industriali si va affermando giorno per giorno di più, non già nella costrizione e nella coazione, ma in uno spirito di cosciente e volonterosa collaborazione, che rende sempre maggiore la efficienza della loro rappresentanza non di interessi egoistici di categoria, ma di una parte dei grandi interessi nazionali.

Il dicorso dell'on. Benni è coronato da applausi. Poscia un religioso silenzio si fa nel Teatro. Parla il Duce.

Le dichiarazioni di Mussolini

Camerati, Signori!

Questa vostra adunata segna una data memorabile nella storia della giovane, ma già forte, industria italiana. Come il vostro presidente ha detto, nella sua esauriente e fervida relazione, è questa la prima adunata di tutti gli industriali italiani. Adunata, non congresso nel senso tradizionale e forse un poco arcaico della parola, e quindi non avrà lo svolgimento dei soliti congressi con discussioni più o meno odiose e ordini del giorno più o meno indovinati.

Adunata secondo lo stile fascista e cioè pochi discorsi ma buoni, poche deliberazioni ma precise e soprattutto lo spirito di solidale e consapevole disciplina nell'unità degli sforzi e degli obiettivi, per cui io reputo il valore di questa adunata molto importante dal punto di vista politico e morale.

Partito e Sindacati

Ecco raccolti in Roma nel sesto anno del Regime, migliaia e migliaia di industriali che vengono da tutte le regioni, che rappresentano tutta la gamma delle possibilità, che hanno dato piena adesione al Regime: il mondo deve prenderne atto perchè nel mondo non si è ancora veduto lo spettacolo di una assemblea come questa.

A darvi particolare rilievo non è soltanto il numero e lo spirito, ma la presenza del Direttorio del Partito e quella degli organizzatori dei Sindacati degli operai fascisti: il primo a ricordare che senza il Partito e la profonda rivoluzione operata dalle Camicie nere non sarebbe stato possibile e nemmeno pensabile questa grandiosa assemblea; gli altri a provare, che la collaborazione è un fatto ormai entrato nel costume e che si appalesa nella presenza o nella assenza in una determinata manifestazione.

Voi vi adunate a Roma mentre può dirsi al termine, e in un periodo di tempo che appare miracolosamente breve, l'ardua e faticosa opera compiuta dal regime per organizzare la Società Nazionale. Anche nelle altre nazioni esistono forze organizzate nel terreno politico e in quello economico: ma queste forze — salvo i sempre avvenuti e talora miserevoli compromessi sotterranei — sono fuori dello Stato e spesso contro lo Stato.

Per la prima volta nella storia del mondo non una piccola ma una grande Società Nazionale di ben 42 milioni di uomini è organizzata nello Stato e dallo Stato. Il fenomeno più singolare ancora è che nessuno vuole rimanere estraneo a questa organizzazione. L'italiano del 1928 vuol essere una unità di questo gigantesco inquadramento poichè sente che sarebbe un ilota qualora non fosse un escluso.

La posizione "morale,,

Quale capovolgimento di posizioni mentali e politiche! Così la posizione vostra, — di voi industriali italiani — è definita sotto il suo triplice aspetto, politico, professionale e morale, così come risulta dalla legislazione fascista, dalla legge del 3 aprile 1926 in poi.

La vostra posizione professionale è fissata dalla Carta del Lavoro, quando vi attribuisce senza equivoci la gestione e la responsabilità dell'azienda. Ma è sulla vostra posizione «morale» che mi piace di soffermarmi.

Voi siete oggi balzati all'avanguardia di una grande trasformazione che viene effettuandosi nel tipo di economia capitalistica e che prelude, forse non soltanto in Italia, al nuovo tipo di economia corporativa. Ho l'orgoglio di avere previsto questo fatale andare nell'immediato dopo guerra. Il capitalista, così come ci fu dipinto dalla letteratura presocialistica, non esiste più. Si è verificata una separazione tra capitale e gestione, fra industriale e capitalista.

Il capitale, col sistema delle società anonime e per azioni, si è dilatato da allora fino alla polverizzazione. I possessori del capitale d'un'azienda attraverso il possesso delle azioni sono spesso innumerevoli. Mentre il capitale diventava anonimo, il capitalista balzava al primo piano dell'economia come gestore dell'impresa, capitano dell'industria, creatore della ricchezza.

La collaborazione

Lo stesso impiego della terminologia militare sta a provare che gli industriali possono essere definiti i quadri, sul terreno produttivo, del grande esercito dei lavoratori. Da ciò dipendono conseguenze che vedremo fra poco.

La produzione della ricchezza passa quindi dal piano dei fini nazionali a quello dei fini individuali. Da questa nuova posizioni politica e morale scaturiscono i nuovi doveri, delle vere necessità. La collaborazione, più ancora che dalle leggi o dagli istituti o dalle volontà, è imposta dalle cose, cioè dalla fase attuale dell'economia.

Questa collaborazione deve essere interpretata e attuata nel suo più vasto significato: gli operai, come le truppe, sono gli elementi indispensabili per la battaglia e la vittoria è anche il risultato dei rapporti che si stabiliscono fra ufficiali e soldati.

La collaborazione deve essere aperta, leale, senza riserve e ripieghi: ancora e sempre il fatto e l'esempio vale più delle verbali propagande. Così nel sistema fascista gli operai non sono più degli «sfruttati» secondo le viete terminologie, ma dei collaboratori, dei produttori, il cui livello di vita, deve essere elevato moralmente e materialmente in relazione ai momenti e alle possibilità.

I salari

Io affermo che in tempo di crisi è nell'interesse degli operai di accettare una decurtazione di salari; ma a crisi superata è nell'interesse degli industriali di riaumentare i salari riequilibrando la situazione.

Non è possibile in Italia, per troppe ovvie ragioni, la politica fordista degli «alti salari», ma non è nemmeno consigliabile la politica dei bassi salari, la quale, deprimendo i consumi di vaste masse, finisce per danneggiare l'industria stessa.

Per debito di lealtà e di verità aggiungo che gli industriali italiani nella loro enorme maggioranza condividono queste idee e lo dimostra la ingente moltitudine di contratti collettivi firmati, nei quali sono state consacrate le clausole della Carta del Lavoro.

Nè passerò sotto silenzio l'atteggiamento di aperta adesione che gli industriali hanno dato alle realizzazioni della legislazione sociale, anche le più audaci come l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi o gli atti di munificenza a favore dell'arte, della scienza o della pietà umana.

La crisi mondiale

Questo dimostra che l'orizzonte degli industriali fascisti non si limita a quello delle officine sibbene abbraccia altri aspetti e altre manifestazioni della vita.

Camerati, signori, sulla crisi e sul suo andamento vi ha parlato il vostro presidente. Crisi vi sono state e ci saranno sempre. E' perfettamente comprensibile che prima della guerra le crisi economiche raramente avessero carattere di universalità; è perfettamente comprensibile che la guerra mondiale abbia determinato una crisi mondiale.

Ma io credo che siano già in atto gli elementi risolutivi della crisi. Li voglio brevemente accennare: prima di tutto la pace politica fra le nazioni. Dopo la guerra ci sono stati dei conflitti fra Stati, conflitti che come quello russo-polacco o greco-turco, possono dirsi periferici.

E' da prevedere però che la pace non sarà turbata fra le grandi nazioni d'occidente, che sono quelle che danno l'indirizzo alla civiltà del mondo.

Dopo la pace politica la pace sociale.

Assistiamo all'eclissi della lotta di classe. Dopo l'ultimo sciopero dei minatori inglesi le classi operaie europee sono entrate in un periodo di stasi. D'altra parte ben più irreparabile che l'eclissi della lotta di classe è l'eclissi del socialismo, come dottrina e come pratica.

Per uno di quei paradossi che sono abbastanza frequenti nella storia, la rivoluzione russa si è risolta nell'imprevenuta e nell'imprevedibile apoteosi del capitalismo, che è diventato capitalismo di Stato. Lo Stato socialista è infatti uno stato capitalista alla settima potenza.

Tutto il resto, dai salari che sono pagati, non secondo i bisogni, ma secondo la capacità, alla borsa dove si commerciano titoli e monete, tutto il resto, dicevo, è come nel vecchio mondo, illuminato dal vecchio sole del passato.

La stabilizzazione non sarà toccata

Fondamentale elemento risolutore della crisi è il ritorno alla parità aurea delle monete europee. A tale proposito non posso definire che grottesca la voce che il Governo italiano «penserebbe» a rivedere in peggio la quota di stabilizzazione, in vista di quello che si prepara in Francia.

E chiamo senz'altro criminosi i tentativi di svendita di lire a tale scopo. Questi tentativi saranno nuovamente e duramente colpiti. Sulla quota della stabilizzazione legale si è già determinato un equilibrio che sarebbe catastrofica follia turbare o compromettere. Il Governo non sarebbe degno di governare una sola ora di più se commettesse una tale follia.

Sia dunque chiaro per tutti: per quelli che eventualmente soffrissero di nostalgie segrete, per i gonzi e per i mistificatori. E sia pacifico soprattutto per voi industriali che avete collaborato a determinare il nuovo equilibrio, condizione necessaria per la vostra attività.

Tra gli elementi risolutivi della crisi va ricordato il capitolo «debiti, riparazioni, trasferimenti» che forse si avvia alla fine; la possibile ripresa dei grandi mercati russo, indiano, cinese; l'aumentato rendimento degli operai; la fatale e benefica strage delle imprese deficenti e, ultima, ma importantissima per quello che concerne l'Italia, un'annata agricola che si annunzia particolarmente felice.

Niente tasse

Per accelerare il processo risolutivo di questa crisi concorrerà, come è logico, questa azione del Governo. Questa azione vi è perfettamente nota, non soltanto attraverso la pratica d'ogni giorno e l'opera attivissima del Ministero delle Corporazioni, ma anche attraverso gli istituti creati che vanno, ad esempio, dall'Istituto nazionale dell'esportazione all'Istituto di credito navale, dal riordinamento del credito al Consiglio nazionale delle ricerche. Tale azione continuerà sempre più intensa ed organica, diretta in primo luogo a migliorare i servizi pubblici.

C'è un punto oscuro: le strade; ma saranno prese d'assalto secondo un piano già da me approvato fino nei particolari dall'ottobre prossimo in poi.

Salvo imprevedibili necessità è mia intenzione non aggravare la pressione fiscale e mi considererei straordinariamente fortunato se mi fosse concesso di alleggerirla.

Del resto sarà sempre opportuno di proclamare che il Governo fascista è quello che ha abolito il maggior numero di imposte e tasse. L'elenco è esatto ed è qui a vostra disposizione. Il totale dell'alleggerimento tributario ascende a 1260 milioni.

Naturalmente gli enti pubblici o privati che chiedono nuove spese devono sapere che chiedono nuove tasse.

L'opera del Governo si perfezionerà nella difesa del bilancio, che si chiude e si chiuderà con un avanzo e nel disinteresse per le imprese cronicamente fallaci, loglio nefasto che non deve più oltre contaminare il grano.

Solidale intesa

Camerati, signori, schematicamente fissate le vostre direttive, le azioni non possono essere che queste: collaborazione solidale, vorrei dire fascisticamente schietta e cordiale con i tecnici e con gli operai; concentrazione dell'energia all'interno, propria e unica in faccia al mondo; valorizzazione dell'artigianato; alleanza stretta con l'agricoltura che è la base dell'economia italiana.

Come i sindacati dei lavoratori così anche i vostri sindacati devono sentire l'orgoglio di collaborare a questa radicale trasformazione della vita nazionale, per cui il popolo italiano sta compiendo in perfetta disciplina e con sempre più piena consapevolezza una di quelle grandi esperienze storiche che costituirono in ogni tempo l'alto privilegio riservato alle nazioni direttrici della civiltà umana.

La fine del discorso, che era stato interrotto spesso da vibranti applausi, è accolta con un'ovazione interminabile e con grida inneggianti al Duce e all'Italia.

Cessati gli applausi S. E. Pirelli ha svolto, attentamente seguito, la sua relazione.

Critèri e metodi del progresso americano

nella relazione del dott. Pirelli

La vita economica e particolarmente la vita industriale e commerciale agli Stati Uniti, serve al dott. Pirelli da pietra di paragone per saggiare la situazione dell'Europa e soprattutto dell'Italia per assurgere alla determinazione di criteri e di metodi che, con gli opportuni adattamenti alle diverse condizioni naturali, possono e debbono condurre il nostro Paese come hanno condotto in più grandi proporzioni gli Stati Uniti sulla via del progresso e della prosperità.

Prestigio italiano negli Stati Uniti

Il dott. Pirelli avverte poi che non si tratta di copiare puramente e semplicemente tutto quello che si è fatto e si fa in America: anche là tra il grano vi è il loglio. Si deve scernere, modificare, adattare alcuni principi, però emergono al disopra delle circostanze contingenti come direttive sicure e incontrovertibili per la condotta individuale e collettiva e sono questi principi che l'oratore mette in rilievo.

Il discorso, constatato con grande compiacimento il prestigio acquistato dall'Italia nell'opinione pubblica degli Stati Uniti da poi che l'on. Mussolini ha rinnovato il Paese, espone le linee della evoluzione economica della grande Repubblica nord americana, passata da un individualismo sfrenato e quasi anarchico del primo periodo nel quale si trattava di conquistare e mettere in valore le enormi risorse locali, ad una organizzazione superiore.

Non si è ancora giunti alla completa utilizzazione delle ricchezze naturali del suolo e del sottosuolo; ad esempio, per ora, gli Stati Uniti sfruttano soltanto il 38 per cento delle loro terre arabili, il 55 per cento delle foreste, il 56 per cento delle terre da pascolo: ed il sottosuolo offre ancora immense possibilità di utilizzazione industriale neanche conosciute. Tuttavia, l'intensa e prevalente attività industriale ha fatto quello che l'agricoltura può fare soltanto lentamente, in un lungo volgere di anni: ha portato cioè ad una forte e razionale organizzazione delle forze produttive. La grande guerra ha necessariamente accelerato il ritmo di questo movimento imponendo il coordinamento delle singole energie e spingendo la produzione al massimo rendimento col minimo sforzo.

Le accresciute barriere doganali

Questa ferrea legge di necessità bellica non ha cessato di agire colla fine della guerra: qualche cosa, anzi molto, è rimasto. La crisi economica dei primi anni di pace per il forte aumento delle produzioni oltre i limiti del consumo normale e per il rialzo dei prezzi e dei salari, che è il naturale effetto dello sforzo richiesto agli uomini e alle cose, ha portato alla concentrazione delle aziende, alla standardizzazione della produzione, alla meccanizzazione e razionalizzazione dei metodi, alla riduzione di ogni scarto, alla eliminazione di ogni spreco.

Questa riorganizzazione, applicata sistematicamente ad un organismo industriale gigantesco, ha ridotto la quota di lavoro incorporata nel prodotto manufatto, ed ha reso possibile la diminuzione dei prezzi e quindi lo sviluppo dei consumi pur consentendo di mantenere alti i salari. L'elevata retribuzione delle grandi masse della popolazione ha portato a sua volta con sè un accresciuto tenore di vita generale, ha diffuso bisogni nuovi, onde l'ulteriore incremento della produzione e la possibilità di utilizzazione delle maestranze, rese superflue nei precedenti impieghi della razionalizzazione.

I dati statistici citati dal dott. Pirelli non lasciano dubbio sugli effetti di questo movimento. Basti accennare, tra l'altro, al fatto che negli ultimi 25 anni, mentre la popolazione degli Stati Uniti cresceva come da 100 a 158, la produzione industriale passava da 100 a 301, il numero degli operai impiegati direttamente nelle industrie scemava dell'81.2 per cento, e la ricchezza nazionale aumentava da 2 a 3000 dollari per abitante.

La lavorazione in serie

L'oratore rileva che in Europa non poteva verificarsi lo stesso fenomeno in proporzioni analoghe anzitutto perchè non si hanno da noi condizioni naturali altrettanto favorevoli: dovunque si è giunti al limite estremo di utilizzazione delle risorse locali e queste non presentano in alcun Stato europeo, la entità e varietà offerte dal suolo e dal sottosuolo americano. In secondo luogo il dott. Pirelli accenna alla vastità del territorio americano che coi suoi 100 milioni di abitanti ad alto tenore di vita offre alla industria nazionale un mercato interno quale non si riscontra in nessun paese d'Europa.

La guerra ha accresciuto il frazionamento degli Stati e cioè il numero dei piccoli mercati chiusi da barriere doganali. Certo è che la scarsa indipendenza economica per difetto di risorse naturali e la limitazione dei singoli mercati nazionali rende impossibile di applicare in ugual misura in Europa i sistemi americani. Ciò non vuol dire, soggiunge il dott. Pirelli, che vi sia ragione a scoraggiarsi per la notevole differenza di situazioni. In proporzioni minori, in proporzioni consone alle possibilità locali, si sono verificati negli ultimi dieci anni in Europa e anche in Italia, sensibili progressivi aumenti della produzione, riduzione dei costi, aumento dei salari reali, aumento del tenore generale di vita.

Nuovi favorevoli risultati si otterranno certamente adattando alle nostre proporzioni alcuni dei metodi correntemente seguiti negli Stati Uniti dell'America del nord. Stiamo già introducendo la standardizzazione e, la razionalizzazione delle produzioni: intensifichiamo gli sforzi per questa via, diamo sviluppo ai nostri laboratori di ricerche scientifiche e di esperimenti, e confidiamo nell'opera del Governo nel campo della istruzione scientifica e tecnica superiore. Tendiamo, al pari degli americani, alla riduzione degli «stocks» che gravano l'industria di interessi passivi e rappresentano un rischio notevole in caso di oscillazione di prezzi.

Teniamo presente l'importanza che gli americani danno allo sfruttamento intenso degli impianti fino ad adottare in molti come forma costante e tre turni di lavoro: ciò che risponde anche, e principalmente, alla preoccupazione del rapido progresso della tecnica che rende assai presto gli impianti inadatti, per quantità o qualità di produzione, a reggere alla concorrenza.

Introduciamo fin dove è possibile la lavorazione in serie: ma senza perdere di vista che, per vaste categorie di prodotti, l'affinamento della qualità, che è assai meno facile ad ottenere nella produzione in serie, costituisce il miglior titolo per il mercato. Noi europei, e specialmente noi italiani, sappiamo incorporare — non solo nei prodotti delle industrie artistiche e di lusso bensì anche in prodotti di uso comune — larghe dosi di quella inventiva e genialità che è propria delle nostre vecchie razze e che riesce di efficace contrappeso all'elemento puramente commerciabile del basso costo, prerogativa americana.

L'esportazione di capitale americano

A questo proposito il dott. Pirelli rileva acutamente che gli americani si trovano in condizione meno favorevole per l'alto costo di ogni lavorazione o servizio che non sia suscettibile di essere fatto in serie. Finchè è la macchina che lavora i giganteschi impianti e la ingegnosità della razionalizzazione permettono di trasformare la materia prima così rapidamente che il prodotto finito viene a costare poco più della materia stessa, ma, quando si tratta di lavorazioni e di servizi speciali, l'alto costo della prestazione umana rincara i prezzi al disopra del livello europeo.

Il dott. Pirelli accenna ampiamente anche all'organizzazione finanziaria degli Stati Uniti, ed alla sua espansione all'estero. Anzitutto rileva la facilità ed ampiezza con cui fluisce alla industria nazionale il capitale attraverso larghe emissioni di azioni e soprattutto di obbligazioni; è un afflusso spontaneo di miliardi di risparmio ogni anno verso lo sviluppo industriale del paese. In secondo luogo esamina l'enorme esportazione di capitali americani che costituisce certamente un mirabile strumento di espansione economica in tutti i paesi del mondo.

Il capitale americano finora investito fufori degli Stati Uniti si valuta da 13 a 14 miliardi di dollari dei quali circa 3 miliardi e mezzo in Europa. Benchè gli Stati Uniti d'America siano diventati uno dei più grandi creditori finanziari dell'estero, osserva il dott. Pirelli, il valore dell'esportazione americana supera e non di poco il valore delle importazioni, il che costituisce un fenomeno interessante e singolare in pieno contrasto con una delle principali leggi enunciate dagli economisti ortodossi.

Civiltà meccanica e vita spirituale

Può l'America, si chiede il dott. Pirelli, continuare per molti anni siffatta politica finanziaria e commerciale? Questo è veramente uno dei grandi problemi mondiali del giorno d'oggi. Certo è che gli Stati Uniti partecipano oggi al commercio mondiale in misura ben più rilevante che in passato. Essi esercitano il loro sforzo di espansione commerciale soprattutto nei mercati extra-europei e specialmente coi prodotti della industria.

La prevalenza dell'esportazione dei manufatti risponde alla trasformazione verificatasi nella economia produttiva: da eminentemente agricolo gli Stati Uniti sono diventati un paese prevalentemente industriale. Attualmente il 34 per cento del reddito nazionale americano è dato dalle industrie e solo il 13 per cento dall'agricoltura.

Si afferma che in un avvenire non lontano gli S. U. cesseranno probabilmente di essere un paese largamente esportatore di derrate alimentari. Il dott. Pirelli si eleva a considerare il contrasto tra la meccanizzazione della civiltà e l'affinamento della vita spirituale, problema che fra tutti è quello storicamente più interessante. Non crede insanabile il contrasto, ma la velocità stessa del progresso materiale crea temporaneamente degli squilibri impressionanti.

Egli stesso, parlando a Washington davanti ad un'imponente assemblea e, pure avendo messo in luce quello che con ogni sincerità ammirava negli Stati Uniti, ha fatto riferimento a taluni valori spirituali che il vecchio mondo tiene in onore, a talune tradizioni e mentalità che caratterizzano affermando, che alcune di quelle tradizioni, una parte di quella mentalità rappresentano per noi un'eredità così preziosa da valere anche il sacrificio di taluni vantaggi economici. Una illuminazione troppo viva nella strada può talvolta impedire di vedere le stelle. Nonostante questa grave debolezza... della vita sociale americana, che si concreta agli occhi di molti osservatori nella diminuzione del sentimento di famiglia e del senetimento religioso e nella ristretta vita intellettuale dell'uomo maturo, il dott. Pirelli nota alcune buone e salde caratteristiche della organizzazione economico-sociale americana e cioè:

La base del progresso economico

1) il grande sviluppo dell'iniziativa individuale, ma accompagnato dalla formazione di un etica sociale in cui gli individui si sentono portati a subordinare la propria azione all'interesse collettivo;

2) il principio della concorrenza come elemento di progresso, ma temperato dal principio della cooperazione verso l'incremento della prosperità comune per il maggior vantaggio dei singoli;

3) la concentrazione delle imprese e del comando, ma lo sparpagliamento del capitale tra milioni di azionisti.

Sviluppati e chiariti questi punti che sono veramente il fondamento di ogni progresso economico, il dott. Pirelli conclude il suo discorso rilevando che agli Stati Uniti egli ha potuto presentarsi con sentimento di legittimo orgoglio come industriale e, come italiano, è stato fiero di rappresentare quella industria italiana che in condizioni assai più difficili di quelle che ha dovuto affrontare l'America senza tradizioni secolari tecniche, senza risorse naturali, con un mercato piccolo, ha saputo svilupparsi ed affermarsi in modo tale da dare sicuro affidamento per l'avvenire.

Come italiano parlando davanti ai capi di quel grande Governo ed a quasi 2000 capitani di industria, di banca, di commercio, venuti dalle più lontane parti degli Stati Uniti, ha potuto affermare come anche l'Italia sotto la guida di un grande Capo, in condizioni diverse e con metodi diversi, si sia slanciata per una nuova strada, in cui l'iniziativa individuale riabilitata e valorizzata, è però divenuta cosciente della necessità della cooperazione tra tutte le classi per il bene comune e della subordinazione dell'interesse individuale all'interesse collettivo.

S. E. Pirelli è vivamente applaudito. Quindi la seduta inaugurale ha avuto termine, e Mussolini, accompagnato da tutte le autorità, ha abbandonato l'Augusteo, fatto segno ad una nuova imponentissima dimostrazione. Gli industriali, ordinatisi in corteo, preceduti dalle rappresentanze con i labari e le fiamme dell'artigianato italiano, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto dove hanno deposto una grandissima corona di alloro con bacche dorate.

La prima giornata del grande congresso industriale si è così austeramente conchiusa col rito sacro a colui che simboleggia la grandezza e la forza della Patria.

La possente organizzazione sindacale

dell'industria italiana

ROMA, 22

L'inquadramento sindacale dell'industria italiana dà un quadro esatto dell'efficenza di questa organizzazione facente parte del sistema corporativo fascista. I diversi raggruppamenti che dipendono dalla Confederazione sono: le unioni territoriali, i comitati federali, i gruppi e consorzi territoriali di categoria, le federazioni nazionali, le associazioni nazionali unitarie, e le associazioni di assistenza tecnica ed economica.

Federazioni nazionali e provinciali

Le unioni territoriali sono provinciali, con un'azione per tutto il territorio della provincia, interprovinciali e locali. In genere, per ogni provincia a sviluppo industriale normale, è stata costituita una unione provinciale. Come unioni provinciali furono lasciate le organizzazioni già esistenti e cioè le federazioni delle provincie orientali e delle provincie occidentali della Sicilia e quelle della Venezia Giulia.

I comitati federali sono i residui di organismi preesistenti all'applicazione della legge attuale, costituiti dal raggruppamento di tutte le associazioni della regione. I gruppi e consorzi territoriali di categoria inquadrano per determinate zone alcune categorie industriali e sono oggi limitati alle aziende elettriche.

Le federazioni nazionali rappresentano le associazioni nazionali delle varie categorie di industrie e costituiscono la formazione sindacale tipo dell'industria italiana. Esse sono in parte il consolidamento di federazioni già costituite, in parte nuove formazioni, in parte il risultato del raggruppamento e della concentrazione di diverse associazioni.

Le associazioni nazionali unitarie riassumono nei confronti di tutte le imprese associate, tutti i compiti di natura sindacale ed economica, per le altre categorie, ripartiti fra le associazioni territoriali e le federazioni nazionali. Esse comprendono le comunità artigiane, le imprese di cooperative industriali, le aziende industriali municipalizzate, i concessionari telefonici, gli editori di giornali, gli enti e società di concerti, gli enti autonomi dei teatri.

I contributi per scopi sindacali

Infine le associazioni di assistenza tecnico-economica costituiscono un particolare aspetto di attività tecniche ed economiche di particolari raggruppamenti e più precisamente dell'industria cotoniera, dell'industria laniera, dell'industria meccanica, dell'industria metallurgica e dell'industria elettrica.

Complessivamente, le associazioni riconosciute si ripartiscono come segue: 8 unioni interprovinciali, 60 unioni provinciali, 3 unioni locali, 15 gruppi e consorzi territoriali di categoria, 39 federazioni nazionali di categoria, 5 associazioni nazionali unitarie e 5 associazioni economiche.

Particolarmente importante ed illustrativa, osserva l'*Agenzia di Roma*, è la statistica del gettito dei contributi versati dall'industria per gli scopi sindacali. Complessivamente essi sono ammontati per l'anno 1927 a 48.604.680 lire. Considerati i contributi delle varie regioni risultano ai primi posti: Lombardia con 16.618.940 lire, Piemonte 8 milioni 982.280, Veneto 5.334.920, Liguria 3.280.000, Toscana 2.799.880. Viene ultima la Basilicata con appena 41.820 lire.

Quanto al gettito dei contributi per raggruppamenti industriali sono alla testa le industrie tessili e dell'abbigliamento, che versarono ben 13.565.260 lire di contributi sindacali; le industrie meccaniche e metallurgiche con 9.644.840; le industrie edilizie con 4.470.640; le industrie chimiche ed affini con 4.161.500; le industrie agricole e alimentari con 3.830.220.

Una violenta protesta per l'eccidio alla Scupcina votata dal Consiglio comunale di Zagabria

La situazione del popolo croato di fronte a Belgrado dichiarata insostenibile

Radic migliora - Un lungo colloquio di Re Alessandro con Pribicevic Incidenti a Ragusa

Le condoglianze di Belgrado respinte

ZAGABRIA, 22

Nello storico municipio ebbe luogo oggi una manifestazione di cordoglio e di protesta per l'uccisione dei rappresentanti del popolo croato nell'ultima seduta della Scupcina. Nelle gallerie, zeppe di pubblico, regnava grande eccitazione. Appena riunito il Consiglio comunale, si potè constatare la mancanza di un gran numero di membri, di quelli cioè che erano stati tratti in arresto durante le dimostrazioni notturne. Si alzò per primo a parlare il vice-borgomastro Mayer che nel suo lungo discorso, ascoltato con la massima attenzione da tutti i presenti, disse fra l'altro:

«Delitto unico nella storia»

«Chi conosce la storia della Croazia sa che quasi ogni pagina è scritta col sangue dei migliori suoi figli. Dalla fine dell'ultimo re nazionale croato, Pietro Svacic, fino ai giorni dell'attuale re di Jugoslavia, i corvi gracchiano sulla Croazia, annuncianti sventura, sangue morte. Ma in simili contingenze i figli della Croazia si sollevano come un sol uomo per la difesa della Patria. In questi giorni noi dimentichiamo le lotte di partito e diventiamo tutti difensori del nome splendente del nostro popolo e del suo onore nazionale tante volte gravemente offeso.

Propongo la seguente deliberazione: «Il 20 giugno dell'anno 1928, in cui il Regno S. H. S. si accingeva a festeggiare il decimo anniversario della sua unione, fu commesso alla Scupcina un delitto che è unico nella storia del parlamentarismo di tutto il mondo. Nella aula delle sedute della Scupcina di Belgrado, furono uccisi premeditatamente, se anche non previo accordo, dal deputato radicale Punisa Racic, i due deputati croati Paolo Radic e Giorgio Basaricek; dallo stesso individuo furono gravemente feriti anche i deputati Stefano Radic, Ivan Pernar e Ivan Grandja.

«Situazione insostenibile»

Senza distinzione di partito, i rappresentanti della capitale, Zagabria, liberamente eletti, assieme a tutto il popolo croato, stanno in questo momento esterrefatti dinanzi al gesto di questo avversario diventato forsennato. Questo delitto e tutto ciò che succedette dalla fondazione dello Stato, dimostra che Punisa Racic non è altro che un casuale esecutore in mezzo alle persecuzioni cui il popolo croato e lo Stato croato sono ora esposti.

I veri colpevoli sono tutti coloro che, assieme a Racic, dalla fondazione dello Stato S.H.S. fino a questi giorni hanno seguito nei confronti del popolo croato una politica egemonica e terroristica. Inoltre il gesto dimostra che la situazione odierna del popolo croato, quale è stata creata dalla costituzione del Vidovdan, è divenuta insostenibile in questo Stato.

Il Consiglio comunale esprime il suo orrore per questa attività disgregatrice che viene perseguita dal 1918 nei confronti del popolo croato e che il 20 giugno 1928 ebbe alla Scupcina il sigillo di sangue per mezzo di un delinquente casuale. Profondamente indignato, il Consiglio comunale si sente solidale con tutto il popolo croato, esprime il suo profondo dolore alle famiglie degli uccisi e invita tutto il popolo croato a sopportare dignitosamente questo colpo del destino che è un segno dei tempi. Noi serberemo ricordo eterno dei martiri del nostro popolo: Paolo Radic e Giorgio Basaricek».

Tomba d'onore per le vittime

La lettura di questo ordine del giorno fu frequentemente interrotta da grida di «Abbasso gli assassini del popolo croato!». Il rappresentante degli operai, Tomanic, aderì pienamente alla manifestazione, deplorando solo che non fossero presenti tutti i consiglieri comunali del suo partito, perchè si trovavano rinchiusi nelle carceri. Dopo l'approvazione della deliberazione, il vice-borgomastro comunicò che i funerali avranno luogo a spese dello Stato e che le vittime saranno tumulate in tombe d'onore. Scoppiò un uragano di protesta quando, alla lettura dei telegrammi di cordoglio, fu letto quello del Comune di Belgrado. Il Consiglio decise unanimemente di non prender nota di questo telegramma e di mandarlo di ritorno.

Misure d'eccezione a Zagabria

ZAGABRIA, 22

La Direzione di polizia ha fatto affiggere dei manifesti coi quali vengono prese severissime disposizioni eccezionali. Il manifesto dice: «Nel corso degli spiacenti incidenti di ieri diversi elementi irresponsabili di tendenze comuniste tentarono durante la notte di sfruttare l'eccitazione generale per i loro scopi antilegali, con lo sparare dall'agguato contro gli organi della polizia che facevano pacificamente il loro servizio e devastando contemporaneamente anche le proprietà dei cittadini. Essi costrinsero così la polizia a far uso dell'arma in istato di legittima difesa. Per questa ragione la Direzione di polizia è costretta a emanare la seguente ordinanza allo scopo di mantenere la quiete e l'ordine e garantire la sicurezza dei cittadini e dei loro patrimoni:

1. Tutti i portoni delle case devono rimaner chiusi dalle 7 di sera alle 6 del mattino. Ogni sosta e ogni assembramento davanti ai portoni di casa è proibito;

2. Tutti i locali pubblici (caffè, osterie, luoghi di divertimento, cinematografi) devono chiudersi senza eccezioni alle sette di sera;

3. E' proibita ogni sosta sulla pubblica via dopo le sette di sera e dopo le sei di sera per i ragazzi sotto i 16 anni. La popolazione intera viene invitata a scansare tutti gli assembramenti e i disordini affinchè non vengano facilitate le azioni illegali degli elementi irresponsabili. I contravventori verranno immediatamente condannati all'arresto ed a pene pecuniarie.»

Dal 1918 la città di Zagabria non si è trovata più sottoposta a un simile rigore.

I sanguinosi conflitti provocati dai comunisti

BELGRADO, 22

I giornali riferiscono che durante un'inchiesta effettuata oggi, la polizia di Zagabria ha accertato che gli agitatori comunisti Krndelj, Horvatine e Tomanic avevano tutto predisposto per trasformare le manifestazioni di cordoglio per l'uccisione dei deputati, in disordini e avevano designato le persone che dovevano effettuare le irruzioni, inalzare le barricate, distribuire armi ed eccitare la folla propagando false notizie. Il giornale Pravda annuncia che la polizia ha scoperto indosso al muratore Maytsen, ucciso nel conflitto, 500 cervonez sovietici. La sorella del Maytsen ha dichiarato che suo fratello non lavorava più da due anni.

Alcuni degli arrestati hanno dichiarato alla polizia che questi disordini furono deliberatamente concertati dalla locale sezione comunista. Perciò la polizia si era subito messa alla ricerca dei caporioni comunisti, ma la maggior parte si era già data alla fuga. La maggioranza degli arrestati di ieri è comunista.

Negli ambienti comunisti si dichiarano false queste versioni e si dice che il partito comunista non ha alcuna responsabilità dei gravi scontri. Si rileva che il maggior numero delle ferite furono riportate dalle vittime nella schiena o in genere a tergo, ciò che dimostra che si trattava di gente in fuga.

L'arrivo delle salme a Zagabria

ZAGABRIA, 22

Zagabria offre stasera l'aspetto di una città deserta perchè i cittadini, obbedendo all'ordinanza di polizia, si sono ritirati tutti di buon'ora nelle loro abitazioni. Quasi da ogni casa pende la bandiera abbrunata. La polizia comunica che finora si sono avuti tre morti in seguito agli incidenti di ieri. Fra i 56 feriti, 13 lottano fra la vita e la morte. Anche 8 agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti. Degli innumerevoli arrestati, 119 furono trattenuti.

Il partito nazionale dei contadini croati pubblicherà un manifesto in occasione delle cerimonie funebri che avranno luogo domattina alle 10 e alle quali interverrà anche Svetozar Pribicevic. Davanti alla Casa dei contadini verrà eretto un catafalco. Qui verranno tenuti i discorsi. Il partito invita la popolazione a emettere in questa occasione un grido solo: «Slava» (gloria).

Durante il trasporto delle salme di Paolo Radic e di Giorgio Basaricek fu notata l'assenza dei rappresentanti delle autorità dello Stato. Si ritiene che 40.000 persone assistesssero nelle vicinanze della stazione all'arrivo del treno di Belgrado che trasportava le salme. Alla stazione all'arrivo dei feretri avvennero delle scene strazianti. La vecchia madre di Paolo Radic scoppiò in pianto e in grida disperate. Anche il figlio di otto anni di Paolo Radic invocava disperatamente il padre ucciso. Appena arrivate le salme alla stazione di Zagabria, il deputato Malcic tenne un discorso in cui definì le vittime «gli ultimi martiri nella lotta per l'uguaglianza fra i popoli slavi e per la giustizia». Mazzi di fiori e corone furono in massa deposti sui feretri. Durante tutto il giorno continuò il pellegrinaggio di cittadini, impiegati e contadini nel costume nazionale, alla casa dei radiciani.

Le condizioni dei feriti

L'ultimo bollettino - Quattromila telegrammi

BELGRADO, 22

Lo stato di salute di Stefano Radic è andato questa sera ancora migliorando. Il dott. Singer — specialista e professore universitario, giunto stamane da Vienna, dietro raccomandazione del Cancelliere austriaco mons. Seipel, per curare il tribuno croato — ha dichiarato che egli è soddisfatto dello stato di Radic. L'infermo si trova in buone mani e il trattamento che egli gode a Belgrado è addirittura esemplare. Le maggiori difficoltà sono opposte dal cuore e dai polmoni, le cui condizioni sono ora soddisfacenti; ma bisogna attendere ancora dieci giorni prima di emettere un giudizio sicuro, perchè potrebbero subentrare delle complicazioni, specie di infiammazione polmonare. Secondo l'ultimo bollettino, la temperatura è caduta, il polso è normale, la ferita va risanando e non vi sono sintomi di pus. Radic ha appetito. Egli verrà curato domani con l'insulina per il diabete.

Il bollettino diramato questa sera dice: «Temperatura 38, polso 120; stato generale e morale buoni. Radic ha preso oggi per la prima volta del cibo solido. Domani egli verrà collocato in una sedia a sdraio per prevenire il pericolo di un'infiammazione polmonare».

Stefano Radic ha ricevuto in questi due giorni all'ospedale oltre 4000 telegrammi di congratulazione per lo scampato pericolo e di cordoglio per l'uccisione dei suoi camerati. Fra i telegrammi vi è anche uno del Presidente del Consiglio romeno Vintila Bratianu.

I "leaders,, dell'opposizione dal Re

BELGRADO, 22

Oggi verso le 17.30 Re Alessandro ha ricevuto il «leader» dell'opposizione demo-agraria Svetozar Pribicevic — che già aveva conferito col Sovrano a mezzogiorno — nonchè i deputati del partito dei contadini croati Kovacevic e Kossutic. Il colloquio fra i tre parlamentari ed il Re è durato due ore e mezza. Dopo l'udienza reale i tre deputati si sono recati allo spedale ove si sono intrattenuti col presidente del loro gruppo, Radic.

Interrogato dai giornalisti Pribicevic ha dichiarato: «Abbiamo ringraziato il Sovrano per i riguardi dimostrati al capo del nostro gruppo e ai nostri amici feriti. La conversazione tra noi ed il Sovrano ha avuto per oggetto il complesso delle questioni che si riferiscono alla situazione attuale». Avendo i giornalisti constatato che Pribicevic aveva oggi la fisionomia rasserenata, Pribicevic ha detto che ciò derivava dal miglioramento della salute di Radic e degli amici feriti e soprattutto dalla constatazione della ferma fiducia del Re che tutte le difficoltà saranno risolte nel senso degli interessi dello Stato e dei desideri del popolo. Terminando, Pribicevic ha dichiarato di essere stato incaricato da Radic di comunicare il suo pensiero alla popolazione di Zagabria.

Il ministro degli Interni Korosec è stato durante la giornata due volte a Corte a riferire al Re sulla situazione.

Questa sera ha avuto luogo un nuovo Consiglio dei ministri. Il ministro dell'Interno don Korosec ha riferito sulla situazione interna del paese. Ovunque regna calma. Incidenti si sono avuti oggi soltanto a Zagabria e a Ragusa. In quest'ultima città sono stati incendiati i locali della sede del partito radicale.

Anche nei circoli del partito governativo si dichiara che è assolutamente necessario che si formi un Governo di concentrazione che dovrebbe calmare le passioni politiche e instaurare nel paese un regime di uguaglianza fra croati, serbi e sloveni.

Un influente membro del partito democratico di Davidovic che appoggia il Governo di Vukicevic e precisamente il dott. Rybar, ha dichiarato esplicitamente che il problema croato deve essere oggi e in via d'urgenza risolto. Ora si deve, in via provvisaria, formare un Gabinetto di concentrazione che assolva il compito di regolare definitivamente tutte le richieste croate. Non pochi sono ora anche i deputati radicali che muovono vivi rimproveri a Vukicevic perchè non comprende che è necessario rassegnare le dimissioni per contribuire alla pacificazione interna del paese.

Il giornale Pravda, vicinissimo al Governo, scrive nel suo articolo di fondo odierno che, data la situazione politica, vi è urgente necessità di placare le passioni politiche e che perciò un mutamento nell'attuale regime è indispensabile. Non si può più permettere che fra l'attuale Governo e i partiti che formano l'opposizione continui il conflitto. Tutti i fattori competenti jugoslavi, afferma il giornale, desiderano nuove direttive e nuovi metodi politici, per rendere impossibile sotto qualsiasi aspetto questa lotta cruenta fra i partiti.

La chiusura della Conferenza di Bucarest

Politica d'amicizia con l'Italia - Marinkovic si dimetterà se non saranno approvate le Convenzioni di Nettuno

BUCAREST, 22

L'ultima seduta della Conferenza della Piccola Intesa è durata dalle 17 alle 19.30. E' stato diramato il seguente comunicato conclusvio:

«I tre ministri della Piccola Intesa si sono accordati, dopo aver discusso tutti i problemi della politica internazionale che interessano i loro paesi, di fare le seguenti constatazioni: La politica comune, che essi perseguono già da 10 anni, ha ottenuto dal punto di vista della pace generale europea risultati preziosissimi, ed ha avuto in diverse occasioni risultati importanti per i tre paesi. In momenti assai difficili riguardanti la situazione internazionale i tre Stati della Piccola Intesa hanno effettivamente contribuito al mantenimento della pace in Europa e specialmente in quelle parti dell'Europa che li riguardano.

L' importanza politica dell' Italia

Più di una volta la voce della Piccola Intesa è stata ascoltata in importantissimi problemi europei e specialmente alla Società delle Nazioni a Ginevra. La Piccola Intesa sarà e rimarrà sempre un'amica sincera della Società delle Nazioni e desidera il continuo rafforzamento della sua autorità.

La politica comune dei tre paesi della Piccola Intesa ha contribuito anche efficacemente al consolidamento dei tre Stati ed essi poterono, grazie alla loro solidarietà, affermarsi nei limiti della loro missione quali fattori principali della pace nella situazione europea di oggi. La politica comune che essi da 10 anni perseguono ha permesso agli Stati della Piccola Intesa di stabilizzare definitivamente il loro rapporti amichevoli, sinceri e intimi con la Francia, la Gran Bretagna e la Polonia ed ha loro permesso, senza alcuna interruzione e con perfetta lealtà, di perseguire la stessa sincera, intima e definitiva amicizia dei tre Stati che formano la Piccola Intesa, nei confronti dell'Italia, la cui importanza politica nel mondo non ha mai cessato ed è negli ultimi anni sempre più andata aumentando.

Dopo la firma del Trattato di Locarno i rapporti fra la Piccola Intesa e la Germania non hanno mai cessato di svilupparsi nello spirito di una collaborazione amichevole e nel senso dal quale si lasciarono dirigere anche le grandi Potenze europee quando conclusero questo trattato quale base per una intesa internazionale. Infine i rapporti tra la Piccola Intesa e l'Austria non hanno mai cessato di essere oltremodo amichevoli e i tre Stati della Piccola Intesa cercheranno anche in avvenire di sviluppare in tutti i campi questi rapporti sulla base di una collaborazione pacifica.

Il patto Kellogg

Giacchè la politica della Piccola Intesa e per le sue basi e per la sua struttura è pacifica, costruttiva e tendente alla consolidazione, i tre ministri della Piccola Intesa salutano con la massima soddisfazione il progetto di quel patto che ha per iscopo di garantire al mondo nell'avvenire la pace generale e che è stato proposto dagli Stati Uniti d'America. I tre Stati della Piccola Intesa sarebbero felici se i nobili sforzi del popolo americano fossero coronati da successo ed essi sono pronti a dare tutto il loro appoggio ai principii sostenuti da questo progetto; a tempo opportuno essi esporranno il loro dettagliato punto di vista in merito.

I dieci anni di collaborazione hanno dimostrato quanto sia stata giustificata la politica seguita dai tre paesi e quanto sia sentito il bisogno della pace generale che è desiderato da tutti i fattori costruttivi di tutti i popoli europei. I tre ministri degli Esteri sono decisi a continuare con la massima energia e senza inimicizia verso alcuno questa politica».

Dichiarazioni di Marinkovic

Terminata la Conferenza, i ministri degli Esteri della Piccola Intesa ricevettero i rappresentanti della stampa ai quali fecero dichiarazioni collettive.

Il ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic cui i giornalisti fecero delle domande sulle convenzioni di Nettuno, dichiarò testualmente: «Io ho sottoposto alla Scupcina le Convenzioni di Nettuno per la loro ratifica. Mi sono impegnato e manterrò la promessa che la ratifica avrà luogo. Qualora le Convenzioni di Nettuno non passassero me ne andrò con esse».

Alle 22.15 il ministro degli Esteri cecoslovacco e quello jugoslavo hanno lasciato Bucarest.

L'indice quindicinale dei prezzi

ROMA, 22

I dati statistici pubblicati nel bollettino quindicinale dei prezzi del 21 giugno, redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica, mettono in luce le variazioni più importanti, verificatesi dal 2 al 16 corrente nei prezzi all'ingrosso.

Dei 40 punti di consumi, considerati nel bollettino, otto segnano un aumento, nove una diminuzione, mentre 23 gruppi non presentano variazioni di prezzo. L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso, dalla prima settimana di maggio alla seconda settimana di giugno, ha goduto una lieve diminuzione, avendo presentato, rispettivamente i valori di 135.5 e di 134.4.

15 morti e 40 feriti in Svezia

per uno scontro ferroviario

STOCCOLMA, 22

Un grave disastro ferroviario è avvenuto a quattro chilometri dalla località di Bollnes. Il direttissimo Stoccolma-Bollnes si scontrò con una locomotiva in manovra. Il direttissimo andava alla velocità di 90 chilometri orari. Ambedue le locomotive andarono in frantumi. Tre vagoni rimasero incastrati ed uno si conficcò nel terreno e per di più, subito dopo lo scontro, scoppiò un incendio. Il numero dei morti non è ancora precisato, ma si aggira intorno alle 15 persone, mentre 40 rimasero ferite e molte di esse gravemente.

Le festose accoglienze di Atene alla seconda squadra italiana

ROMA, 22

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene: «Mercoledì alle 9 precise, la seconda squadra italiana ha gettato le ancore nella rada del Falero. Precedevano il cacciatorpediniere «Mirabello» e «Riboty», poscia, in linea di fronte, venivano la R. N. «Duilio» e la R. N. «Doria», la quale portava le insegne dell'ammiraglio Conz, e la R. N. «Venezia», sulla quale era alzata l'insegna dell'amm. Lodolo. Chiudevano la marcia altri cacciatorpediniere.

Il «Doria» ha salutato la bandiera greca con 21 colpi di cannone. Le accoglienze ai nostri marinai sono state particolarmente festose. L'ammiraglio Conz ha ieri visitato il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro della Marina e quello della Guerra. Alla sera ha avuto luogo un pranzo ufficiale alla Legazione, seguito da un ricevimento. Oggi l'ammiraglio Conz riceverà a bordo la visita delle personalità greche e prenderà parte a una colazione offerta dal R. addetto navale, comandante Coraggio. Questa sera il ministro della Marina offrirà un grande ricevimento e domani, sabato, l'ammiraglio si recherà a bordo di un caccia a fare visita ufficiale al Presidente della Repubblica il quale si trova in villeggiatura all'isola di Hoydra. Offrirà un banchetto ufficiale in suo onore il Ministero degli Esteri.

La coalizione governativa tedesca fallita

Nuovi tentativi per risolvere la crisi

BERLINO, 22

Le trattative per la formazione della grande coalizione governativa sono fallite, giacchè le divergenze di vedute fra i social democratici e il partito popolare tedesco sono risultate insuperabili.

Nella seduta odierna dei capi gruppo il rappresentante del partito popolare dott. Scholz ha presentato in forma di ultimatum le richieste del suo partito e cioè, trasformazione del Governo prussiano e inclusione del partito popolare tedesco nella coalizione di detto Governo, facendo dipendere dall'accettazione di queste richieste l'entrata del partito popolare tedesco nella coalizione del Reich. I socialisti dichiararono inaccettabili dette richieste. Il leader dei socialisti, Ermanno Müller Franken intraprenderà ora un altro tentativo per formare un gabinetto composto dai partiti della coalizione di Weimar (socialisti, centro e democratici con l'inclusione del partito popolare bavarese). I circoli politici si mostrano molto riservati di fronte a questi tentativi.

50 milioni di italiani

ROMA, 22

Le notizie più recenti sul numero degli italiani esposto in una nota riassuntiva che l'Istituto centrale di statistica pubblicherà nel suo prossimo bollettino, recano:

Al 31 dicembre 1927 la popolazione presente nel Regno si calcolava, approssimativamente, a 40.796.000 abitanti, con un aumento di 390.000 unità in confronto alla cifra dell'anno precedente. Aggiungendo 9.250.000 italiani all'estero, il numero degli italiani del mondo ascendeva in tale data oltre 50 milioni.

L'incremento naturale della popolazione nei primi 4 mesi del 1928, è stato di circa 174.000 unità (cifra provvisoria) risultante dalla differenza di 391.700 nascite (nati vivi) e 217.300 morti avvenute nel quadrimestre anzidetto. In tale periodo il numero delle nascite è rimasto pressocchè identico a quello dello stesso quadrimestre dello scorso anno (393.000), mentre il numero dei morti si è ridotto sensibilmente (da 238.000 a 217.000). Nei primi 4 mesi del 1927 l'eccedenza fra i nati vivi e i morti era risultata di 155.000, quindi l'analoga cifra del 1928 accusa un aumento sensibile di 19.000 unità. Nei primi 4 mesi del 1928 si è avuta una lieve diminuzione di morti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Giro ciclistico di Francia

Frantz vince anche la tappa Vannes-Sables

PARIGI, 22

116 corridori erano ancora in gara per la IV.a tappa del Giro di Francia Vannes-Les Sables d'Olonne, 204 km. La monotonia della tappa che, con partenze separate, non riesce ad interessare le grandi folle, continua a ripetersi regolarmente. Anche la novità del Giro di Francia 1928, le squadre regionali, non riesce ad appassionare nessuno. I corridori regionali corrono fiaccamente ed in qualcuna delle tappe precedenti si sono persinò fatti raggiungere e superare dai migliori isolati, fra i quali il nostro Martinetto che fa prodigi.

Comunque, la VI.a tappa lascia ancora invariate le condizioni della classifica generale. Frantz, il capitano della squadra bleu, primo in classifica generale è stato il vincitore, seguito nello stesso tempo dai suoi compagni di squadra. Ecco la classifica di tappa:

1) Frantz in ore 6.23'44''; 2) Andrea Leducq; 3) Mertens; 4) Rebry; 5) Verwaecke; 6) Mauclair, tutti nello stesso tempo; 7) Dewaele in 6.29'9''.

La classifica generale è così stabilita: 1) Frantz in ore 37.13'11''; 2) Rebry nello stesso tempo; 3) Dewaele in ore 37.14'50''; 4) Verwaecke in ore 37.15' e 26''.

COPPA DAVIS

Gli ultimi incontri di tennis fra gli italiani e gli inglesi

LONDRA, 22

A Felixtown si sono oggi disputati altri matches fra i campioni italiani e i campioni inglesi per le semifinali della coppa Davis. L'interesse era relativamente scarso, poichè i nostri giuocatori avevano già vinto ieri e ieri l'altro i punti necessari per entrare nelle finali d'Europa, vincendo decisamente l'Inghilterra.

I matches individuali di oggi hanno dato una vittoria a ciascuna parte. Il campione inglese Heggs ha battuto De Stefani con 6 a 1, 3 a 6, 6 a 3, 5 a 7, 6 a 2; mentre il barone De Morpurgo ha battuto Gregory per 6 a 0, 6 a 1, 6 a 2.

La vittoria di De Morpurgo è stata magnifica ed ha superato di gran lunga quella dell'inglese su De Stefani.

I giornali tributano anche oggi grandi lodi a De Morpurgo classificandolo tra i migliori giuocatori del mondo. E' la prima volta che l'Italia entra in finale della coppa Davis.

Un raid motociclistico

Milano-Budapest

MILANO, 22

In occasione del campionato del mondo su strada, dei ciclisti, l'U. S. Milanese organizza una marcia motociclistica Milano-Budapest. L'itinerario del raid, voluto dall'on. Torrusio, presidente dell'anziana e benemerita società cittadina, sarà reso noto quanto prima.

La riunione polisportiva di Postumia

per l' inaugurazione del campo Littorio

Sotto gli auspici dell'Ente sportivo provinciale fascista, la direzione tecnica per l'educazione fisica e lo sport dell'Opera Nazionale Dopolavoro indice e organizza una grande riunione polisportiva per inaugurare il campo sportivo Littorio di Postumia.

Numerosissime sono già le adesioni dei concorrenti individuali e delle squadre che parteciperanno a questa importante manifestazione sportiva, che si svolgerà domenica 1.o luglio col seguente programma:

Ore 24 del sabato: partenza Audax podistico; ore 6 di domenica: partenza gita ciclo-turistica; ore 7 di domenica: partenza corsa ciclistica; dalle ore 9 alle ore 9.30: arrivo a Postumia dei partecipanti; dalle 10.30 alle ore 12.30: visita alle Grotte; dalle 12.30 alle ore 14.30: colazione; dalle 14.45: adunata generale sulla piazza, sfilata ed entrata al campo; ore 15: cerimonia inaugurazione del campo.

Subito dopo l'inaugurazione del campo sportivo Littorio, si svolgeranno le seguenti gare:

Partita pallone a calcio fra le squadre Postumia-Ponziana (I.o tempo). Gare atletiche: corsa 100 m.; corsa 800 m. (distinte in due categorie: tesserati alla F. I. D. A. L. e non tesserati). Partita di calcio (II.o tempo). Staffetta metri 100x200x400x800 (due categorie). Tiro alla fune: categoria unica ad eliminazione.

La selezione degli atleti dopolavoristi

per i campionati nazionali a Roma

La direzione tecnica per l'educazione fisica e lo sport dell'O. N. Dopolavoro comunica che i campionati nazionali di atletica leggera a Roma sono stati rinviati ai giorni 7 e 8 luglio. Tuttavia, dovendosi inviare le iscrizioni entro il 24 giugno, oggi avranno luogo, dalle 18.30 in poi, sul campo di San Sabba le prove di selezione per la squadra rappresentativa di tiro alla fune. Perciò le Società che sono state invitate dovranno far intervenire puntualmente i loro migliori elementi per la scelta definitiva.

Il torneo internazionale di Trieste

Le eliminatorie della V giornata

L'importante torneo internazionale, organizzato dal Lawn Tennis Club Triestino, va volgendo verso il suo epilogo. Infatti oggi verrà disputata la finale della gara singolare signori e avranno luogo due semifinali nelle gare doppie. Ieri si sono svolte numerose partite di eliminazione, alcune delle quali interessantissime e vivacemente disputate.

Nella gara singolare signori libera, il campione triestino Truden ha avuto facilmente ragione del campione cecoslovacco Hollub che, affaticato evidentemente da altre partite disputate in precedenza, dopo aver perduto il primo «set» per 6-3, nel secondo ha ceduto per 6-1. Nella stessa gara, il giovane e promettente Tischler ha offerto una inaspettata resistenza a Banfield, vincendo il primo «set» per 6 «games» a 4 e rimanendo soccombente nei due «sets» successivi, per 4-6 e 3-6, dopo una vivacissima lotta.

Nella gara singolare signore libera, la signorina Riboli di Fiume si è piazzata per la lotta finale, battendo la signora Kommenda per 4-6, 6-0, 6-0. Fra le partite doppie, degna di menzione quella della gara doppia mista libera, vinta dalla coppia Manzutto-Banfield contro Sejnova-Hollub per 9-7, 6-8, 9-7, che è durata oltre due ore, in seguito al giuoco quasi equilibrato delle due coppie contendenti.

Singolare signori libera: Truden batte Hollub per 6-3, 6-1; Banfield batte Tischler per 4-6, 6-4, 6-3.

Singolare signore libera: Aidinyan Gattorno per «walk over»; Ribolli batte Kommenda per 4-6, 6-0, 6-0.

Singolare signori pareggiata: Tischler batte Barone per 6-1, 6-5; Paladini batte Frausin per 6-5, 4-6, 6-2; Aidinyan batte Illesi per 6-4, 6-4.

Singolare signore pareggiata: Sejnova batte Schott per 6-1, 6-5; Demetrio batte Morpurgo per 6-3, 6-5; Adrianich batte Gattorno per 6-5, 6-0.

Doppia mista libera: Manzutto-Banfield battono Sejnova-Hollub per 9-7, 6-8, 9-7; Riboli-Tischler battono Aidinyan-de Ebner per 9-7, 4-6, 6-3.

Doppia mista pareggiata: Kommenda-Moschini battono Paladini-Paladini per 6-2, 6-3.

Doppia signori libera: Moschini-Hollub battono Aidinyan-de Ebner per 6-1, 6-3.

Doppia signori pareggiata: Aidinyan-Moschini battono Cosulich-Paladini per 4-6, 6-0, 6-0; Helpern-Ara battono Arnstein-Neudorfer per 5-6, 6-2, 7-5.

Oggi verranno disputati i seguenti incontri:

Ore 9: doppia mista pareggiata: I. Albori-E. Aidinyan contro Sejnova-Hollub (campo n. 1); doppia signori pareggiata: Ara-Neudorfer contro Kellner-Tischler.

Ore 10: singolare signore pareggiata: Rovis-Sejnova (campo n. 1); doppia mista libera: Kommenda-Moschini contro Manzutto-Banfield (campo n. 2).

Ore 11: mista doppia libera: Albori-Aidinyan contro Ribolli-Tischler (campo n. 1); Helpern-Ara contro Kommenda-Moschini (campo n. 2).

Ore 16: singolare signore pareggiata: Demetrio-Sejnova (campo n. 1); signori doppia libera (semifinale): Afenduli- Neudorfer contro Moschini-Hollub (campo n. 2).

Ore 17: singolare signori libera (finale campionato triestino): Banfield-Truden (campo n. 1); doppia mista pareggiata: Gattorno-Afenduli contro Sejnova-Hollub o Albori-Aidinyan (campo n. 2).

Ore 18: singolare signore pareggiata: Manzutto-Adrianich (campo n. 3).

Ore 19: doppia signori libera (semifinale): Tischler-Ara contro Truden-Bamfield (campo n. 1); doppia signori pareggiata: Afenduli-Hollub contro Ara-Neudorfer o contro Kellner-Tischler.

Il monumento di Zara ai Caduti

sarà inaugurato dall'on. Turati

ROMA, 22

Il 20 settembre sarà inaugurato a Zara il monumento ai Caduti. La cerimonia acquisterà una speciale importanza, dato l'assicurato intervento del segretario del Partito on. Turati.

Il segretario del Fascio di Zara

ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il camerata Avenanti della Federazione fascista di Zara, accompagnato dall'on. Turati. Il prof. Avenanti ha fatto al Duce una relazione sulla situazione politica ed economica di Zara. S. E. il Capo del Governo ha manifestato al camerata Avenanti la sua soddisfazione per la proficua attività da lui svolta.

Un mutuo di 12 milioni per Fiume

ROMA, 22

Stamane, nella sede del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, è stato stipulato un contratto di mutuo per lire 12 milioni a favore della città di Fiume, concesso per l'urgenza di lavori di miglioria alle aziende municipalizzate, per servizi pubblici e altre importanti opere.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che il piroscafo "SILVIO PELLICO,, della Linea COMMERCIALE dell'INDIA, di partenza il 20 luglio, effettuerà, dopo Trieste, la toccata straordinaria di FIUME.

La segreteria provinciale di Trieste dell'Associazione generale fascista addetti aziende industriali Stato, comunica:

Tutti i titolari delle Rivendite tabacchi con i gestori, gerenti e commesse dei Banchi lotto di Trieste e provincia sono pregati di intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica 24 corr., alle 14.30 precise, nei locali della Società Operaia Triestina (via F. Tarabochia 6). L'assemblea sarà presenziata dal segretario nazionale cav. Aldo Schiavina, il quale comunicherà notizie importantissime che riguardano gli interessi degli associati.

Ditta RUGGERO

PER SOLI DUE GIORNI UN GRANDE ASSORTIMENTO VESTITI ESTIVI E DI MAGLIA a prezzi di vera occasione

PIAZZA OBERDAN — Tel. 4628

Oggi Sabato vendita dei Regali per la CRESIMA di domani DOMENICA, nella chiesa di S. M. Maggiore.

F. CAVALLAR

Orologeria - Oreficeria

Via San Lazzaro — Via delle Torri

La "Maison Marguerite,,

esporrà modelli di VESTITI e CAPPELLI, all'Hotel Savoia, nei giorni 24 e 25 corrente.

Da SCHER, via Muratti 3, continua la cuccagna delle Camicie.

Per SAN GIOVANNI si attendono i regali acquistati da F. CAVALLAR dietro la Chiesa di S. Antonio Nuovo

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 23 corrente, dalle 9 alle 12: Chiffonniers, lavamani, sgabelli, armadietti a rouleau, servania americana, sedie e poltrone in pelle, credenza, tavolo, orologio regolatore grande, macchina «Royal», grammofono con dischi, libreria, cassaforte, lettiere e materassi crine, diverse stoffe, ovatta e canepina, bottoni, paletot da uomo.

Appartamento

composto di due sale, quattro camere, due camerini, anticamera e cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo».

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LA VERA FLORELINE

restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12

DEPILATORIO "THOMAS,, in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10

Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14 in Trieste: Zernitz, via Ca[illegible]

Oggi al Nazionale

trionfale successo del capolavoro drammatico della «Fox Film»

Il giglio

«La pura bontà di una donna vince le tempeste della vita e trionfa sulla malvagità degli uomini».

Interprete: BELLE BENNETT la celebre protagonista de «La canzone della mamma».

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Maddalena e Penzo hanno rifornito una seconda volta Nobile

Sucaini e alpini non hanno rintracciato il gruppo Mariano - Prodigioso volo di Ravazzoni sino ad Amsterdam

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22

L'«Agenzia Stefani» comunica:

La «Città di Milano» radiotelegrafa: Questa notte, diradatasi la nebbia, è stata decisa una seconda spedizione, nonostante che la «Braganza» segnalasse il mantenersi della nebbia fitta a Capo Nord. Il generale Nobile assicurava però che l'atmosfera era chiara nelle sue vicinanze.

Il maggiore Maddalena e il maggiore Penzo partiti alle ore 9.30, giungevano sul gruppo verso le 12, facilitati da brevi segnali radiotelegrafici e dalle bandiere opportunamente predisposte. Tutto il materiale (armi, fornelli, indumenti, posta, accumulatori), accuratamente preparato e affidato a paracadute tipo «Salvator», di recente arrivati, sembra sia stato ricevuto in ordine. Se ne attende la conferma del generale. Il maggiore Penzo ha tentato due volte la discesa, arrivando a circa cinque metri di quota sui ghiacci, ma ha dovuto riconoscere che nelle condizioni attuali la cosa non è possibile. Si prenderanno perciò provvedimenti per la preparazione di una pista d'atterraggio. I due apparecchi, che sono rimasti sulla zona per circa un'ora, sono rientrati alle 15.30.

E' rientrata ieri notte sulla «Braganza» la spedizione composta di due sucaini e due alpini, che ha svolto per intero il suo programma, senza trovare alcuna traccia del gruppo Mariano. Essa ha formato depositi di viveri, con segnali ben visibili, a Capo Loven, a Capo Hook, a Capo Linaghen nelle Isole Sabine e a Capo Irminger. In ciascun deposito ha lasciato istruzioni ed è stato inoltre accresciuto quello all'Isola Scoresby.

Rifornito ormai il gruppo Nobile, quando il generale potrà dare indicazioni più estese e più precise sulla posizione del dirigibile, saranno iniziate anche le ricerche del gruppo rimasto con l'involucro.

La «Città di Milano» informa inoltre che il Governo norvegese ha incaricato i bravi aviatori Larsen e Lützow di procedere alla ricerca dell'apparecchio del comandante Guilbaud e dell'esploratore Amundsen. Il comandante Romagna ha disposto dal canto suo che domani, tempo permettendo, uno degli idrovolanti ispezioni ad oriente delle Spitzbergen, fino a Capo Sud, per la ricerca dell'idrovolante francese.

Stamane, alle 5.25, alla presenza del sottosegretario per l'Aeronautica è partito da Marina di Pisa il secondo «Dornier Wall», specialmente attrezzato per la spedizione di ricerche nell'Artide e pilotato dai capitani di aeronautica Ravazzoni ing. Ivo e Baldini Mario. L'apparecchio, che durante tutto il percorso si è tenuto radiotelegraficamente in contatto con la stazione di San Paolo, è arrivato stasera alle 18.30 ad Amsterdam e ripartirà questa notte stessa o domattina con mèta Tromsoe, dove richiederà ordini per partecipare eventualmente anch'esso alle ricerche dell'apparecchio francese.

Rimarrà poi in Norvegia agli ordini del comandante Romagna, come apparecchio di riserva a quelli attualmente in attività alla Baia del Re e che dal predetto comandante sono per ora giudicati sufficienti. Si smentiscono pertanto le pretese dichiarazioni del capitano Ravazzoni pubblicate da alcuni giornali.

Lo "Strasburgo,, salpa oggi per Bergen

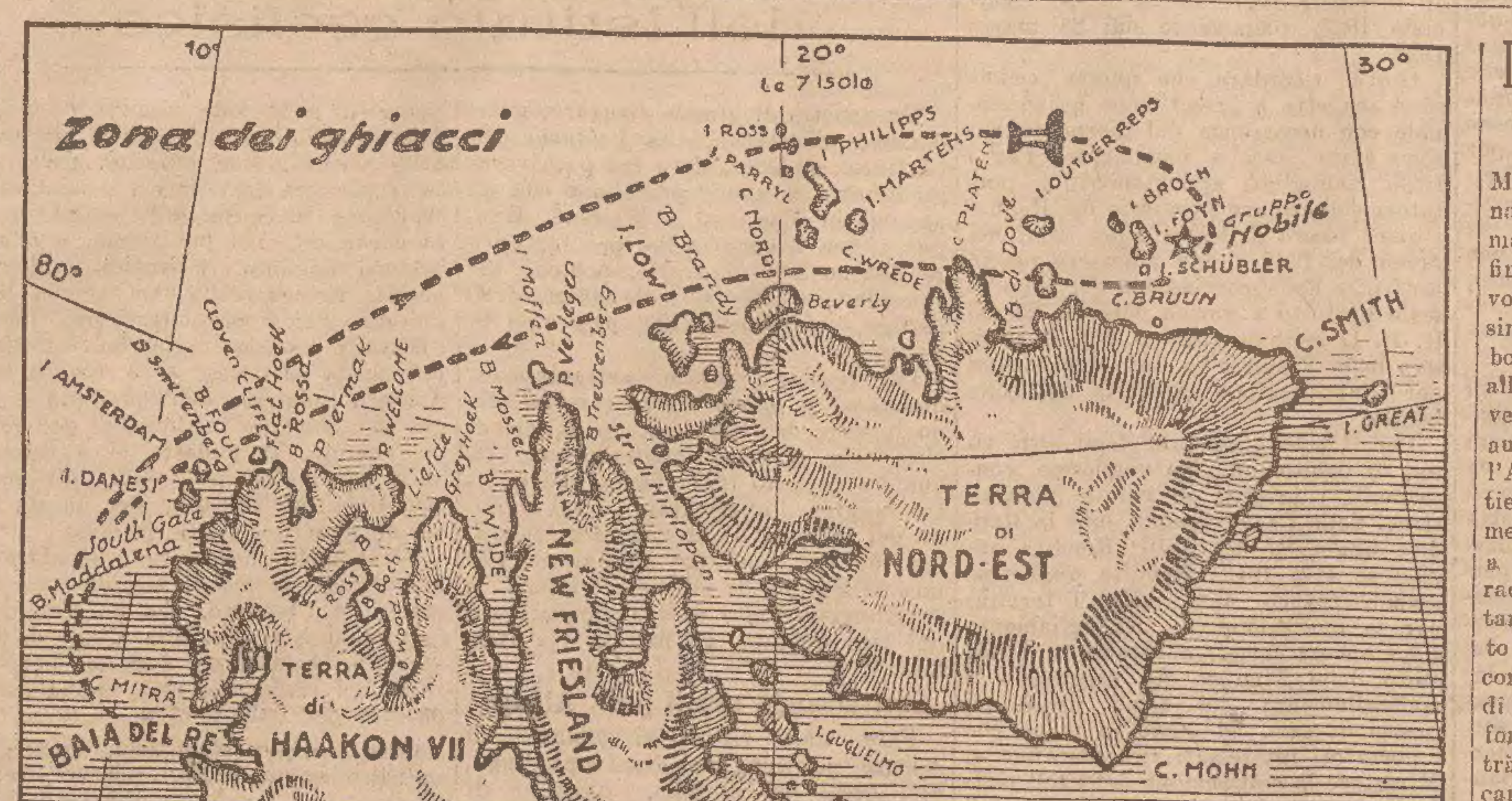
Soddisfazione francese per la missione del "Marina I,,

PARIGI, 22

La notizia che il «Marina I» ha anche la missione di coadiuvare gli altri apparecchi che già sono alle Spitzbergen, oltre che nella ricerca dei membri della spedizione Nobile, anche nella ricerca del comandante Guilbaud, ha prodotto in Francia un senso di viva soddisfazione e di riconoscente gratitudine.

Per venire in soccorso del «Latham» del valoroso comandante Guilbaud, la Francia aveva del resto già apprestato i propri preparativi. L'incrociatore «Strasburgo», che batte la bandiera del contrammiraglio Herr, è giunto stamane da Brest a Cherbourgh per rifornirsi di combustibile. Stasera è tornato a Brest dove procederà agli ultimi preparativi imbarcando viveri e vestiario specialmente per l'equipaggio, nonchè materiale di segnalazione e nella mattinata di domani l'incrociatore partirà direttamente per Bergen per accingersi quindi alla ricerca degli sperduti. I preparativi sono stati condotti con rapidità.

Tutta la Francia, non ostante tutte le ipotesi tranquillizzanti dei giornali, è in angoscia per il comandante Guilbaud, noto in tutti gli ambienti aviatori e marittimi. Il Guilbaud ha ora 38 anni. E' nato in Vandea. Entrò alla scuola navale a 19 anni e ne uscì aspirante guardiamarina a 21. Nel 1915, durante la guerra, abbandonò la Marina per l'aviazione navale e fece parte di una squadriglia di idrovolanti che operò a lungo nell'Adriatico, avendo come base Corfù. Quindi fu distaccato nella zona dell'Egeo.



Vane esplorazioni aeree per gli scomparsi del "Latham,,

L'inquietudine cresce d'ora in ora - Anche il "Marina I,, parteciperà alle ricerche

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 22

Queste ultime 24 ore hanno tolto anche ai più ottimisti le ultime speranze su Roald Amundsen. Sembra ormai impossibile dubitare di un grave incidente avvenuto al «Latham».

Centinaia di offerte per rintracciare Amundsen

Mentre appena appena si era incominciato a sciogliere l'enigma della scomparsa dell'«Italia», eccoci tormentati da un'ansia nuova ed assillante, da un'infinità di domande che ci rivolgiamo gli uni agli altri e che non trovano risposta. La popolarità di Amundsen nella sua patria è troppo grande perchè la sorte misteriosa di lui e dei suoi compagni non abbia reso inquieto e nervoso ogni norvegese, dal Sovrano al più umile dei cittadini. Roald Amundsen, l'eroe nazionale della Norvegia, è certo in pericolo, si corra senza indugio in suo aiuto!

Al Ministero della Marina piovono centinaia e centinaia di offerte di aviatori, di marinai e di ogni categoria di persone, di andare alla ricerca dell'esploratore. Da stamane, davanti ai palazzi dei giornali, una folla immensa e taciturna attende l'affissione degli ultimi telegrammi che i più vicini leggono ad alta voce e gli altri ripetono la desolante parola ,,Nulla'', che si propaga fra la gente in un mormorio sommesso.

«Non abbiamo più udito i radiotelegrammi del «Latham» comunicano le stazioni radiotelegrafiche scaglionate lungo la costa norvegese». Non abbiamo visto il «Latham», affermano le rare navi che incrociano tra la Norvegia e le Svalbard sin dalla partenza della spedizione da Tromsoe. Dacchè lasciò quel porto nessuno ha più visto il biplano francese, nessuno ha udito il rombo fragoroso dei suoi mille cavalli e della sua rotta sull'Oceano non è rimasto che il ricordo di un paio di laconiche segnalazioni per radiotelegrammi provenienti da punti ignoti.

La meta dell'esploratore

A Tromsoe è giunta oggi una grossa baleniera che salpò 5 giorni addietro dalla Baia del Re. Questa baleniera, ,,L'Orso Bianco'', non vide il «Latham», benchè abbia compiuto in senso inverso la rotta che il velivolo avrebbe dovuto seguire se si fosse recato alla Baia del Re. Che la meta dell'esploratore fosse proprio la Baia del Re, non è, come dicevamo nei giorni scorsi, ben certo. Si apprende che l'ing. Wisting, che doveva accompagnare Amundsen, non salì sull'apparecchio per non renderlo troppo pesante e si mise invece in viaggio verso le Svalbard sopra una nave carboniera. Orbene il Wisting interrogato radiotelegraficamente ha risposto che il parere di Amundsen era di raggiungere la Baia del Re o la Baia dell'Avvento; ma che egli soggiunse, con un sorriso enigmatico, «se durante la rotta non mi viene una migliore idea».

Durante la giornata sono avvenute al Ministero della Marina norvegese parecchie riunioni cui hanno partecipato i grandi competenti dell'Artide, Swerdrupp il maggiore Gran e il ministro di Francio ad Oslo.

Tre navi alla ricerca

Sulle decisioni prese neppur oggi viene comunicato nulla. Ma mentre la nave francese ,,Quintin Roosevelt'', rifornitasi nella notte di carbone e di viveri, ha già abbandonato il porto di Oslo, l'incrociatore norvegese ,,Nordensnljöld'' ancora nel porto di Hoerta ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente con la missione di perlustrare la zona di mare tra l'Isola degli Orsi e il Capo Sud delle Svalbard. Il «Michael Sars» è già in rotta tra la stessa isola e le coste orientali della Terra di Nord Est. Inoltre il Governo norvegese ha pregato la delegazione di Russia di dare istruzioni al rompighiaccio ,,Malyghin'', che è nelle acque dell'isola della Speranza e si apre faticosamente la strada verso sud, di operare una ricognizione in quella zona.

Così, tanto il tratto tra l'Isola degli Orsi verso la Baia del Re e cioè verso ovest, come quello dalla medesima isola verso il Capo Smith e cioè verso est saranno contemporaneamente perlustrati. Amundsen infatti, o ha puntato sulla Baia del Re, oppure si è diretto verso le coste orientali della Terra di Nord-Est, col proposito di iniziare di là le ricerche dei naufraghi dell',,Italia''. Quando il ,,Latham'' lasciò Tromsoe, il tempo era discreto e, in parecchi punti del percorso, verso la Baia del Re, ottimo. Così almeno asseriscono anche oggi gli osservatori della Norvegia settentrionale.

Un guasto ai motori?

Qua e là, a differenti altezze, dovevano esistere banchi di nebbia, non tali però da ostacolare gravemente il volo del ,,Latham''. Che cosa dunque può essere accaduto? Un guasto ai motori avrà provocato una discesa dell'apparecchio? In tal caso la valentia di Dietrichson e di Guilbaud è buona arra per ritenere che la manovrà si sia compiuta bene e non essendo l'Oceano in burrasca, il ,,Latham'' può reggersi a lungo con una certa sicurezza sulle acque. Il nostro animo si ribella a formulare delle ipotesi di uno scoppio, di un incendio o di qualche altra sciagura. Dio non può aver permesso che il proposito dei generosi accorsi in aiuto dei nostri fosse così stroncato!

Anche alle Svalbard l'ottimismo sulla sorte della spedizione Amundsen si è trasformata in una rovente angoscia. Larsen e Holm, che si trovano con i loro apparecchi al Capo Nord sono inquietissimi e hanno radiotelegrafato ad Oslo per mettersi alla ricerca di Amundsen perlustrando le valli desolate e, vorrei dire dantesche, tanto è il loro orrore, delle coste orientali della Terra di Nord-Est.

Alle ricerche si sono anche lanciati infruttuosamente stamane i nostri, il comandante Penzo sul ,,Dornier Wal'' e Maddalena sul ,,Savoia''. Il tempo non era troppo favorevole stamane per spiccare il volo. Pulito era il cielo sulle Svalbard e abbastanza tranquillo, ma denso di nebbie sul mare e lungo il tratto della costa nordica dell'arcipelago.

Penzo e Maddalena sulla tenda di Nobile

I due animosi aviatori non volevano tuttavia rimandare ancora la ricognizione e stamane alle 9.30 si levarono insieme in volo dalla Baia del Re. Lo scopo principale era di ammarare, se possibile, vicino a Nobile e caricare qualche naufrago e quindi tornare alla base.

Il comandante Maddalena, da buon conoscitore della via, precedeva Penzo, che, per ogni eventualità, era stato informato dal collega sulla rotta da seguire ed aveva dinanzi a sè l'ingrandimento della fotografia eseguita dallo stesso Maddalena della posizione di Nobile.

Infruttuoso volo degli svedesi

I due aeroplani raggiunsero in breve il gruppetto dei naufraghi, e ansiosi rotearono su loro cercando ne pressi uno specchio d'acqua o una superficie levigata, sperando di potervi discendere, ma dappertutto vi erano stretti canali disseminati di blocchi di ghiaccio, insidiose spaccature, montagnole e picchi aguzzi.

Il progetto degli audaci piloti non potè quindi essere eseguito. Maddalena e Penzo lasciarono cadere su Nobile i rifornimenti e i medicinali e quindi ripresero la rotta verso est, proponendosi di rintracciare Amundsen e i sette sperduti con il pallone. Essi si sono spinti a molte decine di chilometri oltre Capo Smith e sono discesi lungo la costa orientale della Terra di Nord-Est, ritornando dopo sette ore di vane ricerche alla Baia del Re, stanchi, ma non scoraggiati.

Domani essi ripartiranno per una nuova ricognizione.

Anche gli svedesi sono oggi entrati in azione con i loro velivoli. Il ,,Brandeburg Hansa 255'', il ,,Brandeburg Alfa 257'' e il gigantesco trimotore ,,Upland'' sono partiti dalla Baia Virgo all'Isola di Amsterdam, mettendosi alla ricerca di Nobile, ma, come a Larsen e a Holm, il gruppetto di Nobile è sfuggito ai loro occhi, mentre Nobile ha distintamente scorto i velivoli.

Il "Krassin,, a Bergen

Gli svedesi affermano che la carta settentrionale della Terra di Nord-Est non è esatta, e soprattutto la posizione dell'isola di Foyn non corrisponde alla realtà. I velivoli vanno a cercare assai più ad est, appunto perchè l'isola di Foyn si trova in tutt'altra posizione di quella indicata dalla carta. Gli svedesi hanno poi perlustrato attentamente la zona di mare fra l'isola Foyn e Capo Smith, e inoltre la costa tra Capo Smith e Capo Platen per rintracciare Malmgreen e i due ufficiali italiani, ma con esito negativo. In una ricognizione di tre ore, con lo stesso scopo, Larsen e Holm non hanno avuto maggiore fortuna.

Si ignora invece finora quale sia stato l'esito che la prima ricognizione del velivolo russo imbarcato sul rompighiaccio ,,Malyghin'' deve aver compiuto oggi.

Il rompighiaccio, se non tornerà verso est per cercare il ,,Latham'', potrebbe giungere fra due giorni a Capo Smith. Ieri si è ancorato nel porto di Bergen il rompighiaccio ,,Krassin'', che, caricato di duemile tonnellate di carbone e rifornito di viveri, metterà diretta la prora sulla Baia del Re. Il ,,Krassin'', come è noto, è uno dei più potenti rompighiaccio che conti la marina russa. A bordo si trovano 130 persone quasi tutte russe. La spedizione è guidata dal prof. Samojlovic. La nave domani lascierà Bergen.

Se i velivoli e le spedizioni con le slitte non avranno prima strappato Nobile dai ghiacci essi si apriranno un varco nella banchisa a colpi di sperone, giungendo fino ai naufraghi dell',,Italia''.

MASSIMO CAPUTO

La probabile rotta del «Latham»

Il "Marina I,, ad Amsterdam

PISA, 22

Ieri sera perveniva al cantiere di Marina di Pisa dal Ministero dell'Aeronautica l'ordine di partenza per stamane dell'idrovolante «Marina I» che fino da ieri era pronto per spiccare il volo. Alle 2.57 di stanotte, col direttissimo Roma-Milano, giungeva l'on. Balbo che era partito in volo per Ostia alle 15.30 con un «Savoia 55». A ricevere l'on. Balbo si trovavano tutte le autorità di Pisa. Il sottosegretario all'Aeronautica si è subito recato al cantiere. Quivi si è proceduto al rifornimento della benzina del «Marina I» e a una nuova revisione dell'apparecchio radiotelegrafico. Questo può funzionare tanto ad onde corte di 46 metri quanto a onde lunghe da 600 a 800 metri con un raggio d'azione rispettivamente di 1000 e 2000 km. circa. Nel caso di forzato ammaragio il «Marina I» potrà servirsi di una piccola stazione campale a onda corta della portata di 1000 km.

La partenza

Alle 5.30 hanno preso posto nell'apparecchio i due piloti comandante Ravazzoni e tenente Baldini, i motoristi Capodanno e Gino Piva nonchè il radiotelegrafista Berrini maresciallo della R. Marina. L'on. Balbo ha salutato l'equipaggio esprimendo ai partenti anche il saluto augurale del Governo Nazionale.

Nonostante l'ora mattutina, buona parte della popolazione di Marina di Pisa si era riversata sulla spiaggia e in prossimità della foce dell'Arno. Alle 5.43 i motori sono stati posti in azione e dopo 7 minuti l'apparecchio si è mosso dirigendosi allo specchio d'acqua della foce dell'Arno e quindi sulla linea della spiaggia in direzione di Livorno. Dopo un percorso di circa quattro chilometri esso voltava la prua ponendo i motori a tutta forza e prendendo lo slancio. Alle 5.56 l'apparecchio si è staccato dalla superficie del mare prendendo la direzione di Marsiglia, mentre un grido solo echeggiava sulla spiaggia «Evviva l'Italia!».

Istruzioni per radio

Durante il viaggio l'idrovolante ha ricevuto a mano a mano dal Ministero dell'Aeronautica l'indicazione delle tappe da raggiungere e poi quella della meta finale del viaggio. Alle 6.45 con un «Dornier Wall» dal cantiere l'on. Balbo è ripartito in volo per Ostia.

Il «Marina I», dopo un viaggio felice, è giunto a Berre alle 10 di stamane ed è ripartito alle 11, giungendo alle 18.4 ad Amsterdam.

Una terza spedizione svedese composta di slitte trainate da renne

STOCCOLMA, 22

Un ricco industriale di questa città ha deciso di organizzare a proprie spese una spedizione di soccorso per il gruppo Nobile. La spedizione sarà guidata dal capitano svedese Pallin, conoscitore profondo di tutte le isole dell'arcipelago delle Svalbard, e si comporrà di numerose slitte trainate da renne. La spedizione dell'industriale è la terza che la Svezia abbia organizzata fin oggi per i soccorsi all'equipaggio italiano. *(United Press).*

I tre obiettivi di Romagna

Rifornire Nobile, rintracciare i sette e la pattuglia

ROMA, 22

Recati con i due difficili viaggi i primi urgenti soccorsi a Nobile, gli obiettivi immediati dei mezzi aerei a disposizione del comandante Romagna, le cui grandi doti di organizzatore e di uomo di rapida decisione sono servite a giungere celermente a una prima conclusione del dramma polare, possono così compendiarsi: rifornimento del gruppo Nobile di quei materiali di cui ha bisogno; ricerca dell'involucro del dirigibile «Italia» e quindi del gruppo dei sette, ricerca della pattuglia Mariano.

Le difficoltà

Per quanto riguarda il raggiungimento del primo obiettivo sarà impiegato senza dubbio lo stesso mezzo ed il medesimo sistema che ha già dato così buoni risultati. L'idrovolante «S.55» del comandante Maddalena e il «Marina II» del comandante Penzo potranno, per la grande autonomia di cui sono provvisti, non soltanto effettuare nuovi rifornimenti, ma anche dedicarsi al raggiungimento del nuovo obiettivo iniziando le ricerche dell'involucro dell'«Italia». Non è possibile fare previsioni sulla durata di tali ricerche.

Bisogna soprattutto tener conto degli eventuali mutamenti delle condizioni di visibilità e bisogna anche tenere conto che purtroppo i naufraghi dell'involucro non hanno la possibilità di guidare i voli esplorativi i quali non hanno nemmeno il più vago punto di riferimento all'infuori della vaga affermazione del generale Nobile

Mezzi di segnalazione

Contro tutte queste difficoltà si levano due speranze: che la massa gigantesca del dirigibile possa essere scorta dai volatori assai più agevolmente che non la piccola tenda rossa e che i sette naufraghi dell'involucro possano mettere in opera tutti i segnali di cui devono disporre, a differenza del gruppo Nobile che non ne aveva affatto. Non bisogna dimenticare che con l'involucro oltre al resto dell'equipaggio dell'«Italia» scomparve anche una grande quantità di materiale che l'aeronave trasportava nel suo viaggio polare. Così dovranno avere fra l'altro cariche fumogene e pistole Very, per il lancio di razzi colorati.

La trasformazione dell'aereo tedesco

che parteciperà ai soccorsi

BERLINO, 22

E' noto che il Governo italiano si è posto in contatto con la direzione della «Luft Hansa» per una eventuale partecipazione di un apparecchio di questa, alla spedizione di soccorso. Perciò il grande aeroplano Rohrbach Rocco a due motori, che fino a poco tempo fa ha fatto servizio di trasporto dei passeggeri fra la Germania e Oslo, viene trasformato per nuovi scopi. Nel grande vano riservato finora ai passeggeri si istallano serbatoi di benzina in modo da dare all'apparecchio una autonomia di 18 ore di volo.

Il pilota dell'aeroplano sarà Kiessner. Non appena pronto l'aeroplano resterà a disposizione, per compiere eventuali azioni, agli ordini che verranno dal Governo italiano.

Miss Earhart festeggiata a Londra

LONDRA, 22

Miss Earhart, l'eroina dell'Atlantico, ha deposto oggi una corona di rose rosse sul cenotafio dedicato ai morti della guerra. I suoi due compagni di viaggio hanno pure dato il loro omaggio floreale.

Fra i tanti festeggiamenti in suo onore, vi sarà a Londra un banchetto tipico in un ristorante del centro, organizzato dalla Lega aerea britannica e al quale potranno intervenire tutti i cittadini pagando una data quota.

Da New York si apprende che la rivale di Miss Earhart, miss Boll, la regina dei diamanti, ha fatto colà ritorno dopo aver abbandonato l'idea della traversata atlantica, evidentemente contrariata di essere stata preceduta. Anche il progettato volo della tedesca Thea Rasche minaccia di andare a monte. Essa sta per avere noie dai tribunali per aver rotto un contratto. Qualche giornale americano si domanda se queste donne che aspirano all'onore dell'Atlantico, siano spinte da sentimenti eroici, oppure da considerazioni mercantili.

La riforma monetaria in Francia

non chiarirà la situazione politica

PARIGI, 22

Poincaré ha oggi completato il progetto di legge relativo alla stabilizzazione legale del franco. Questo progetto sarà dato in lettura domani al Consiglio dei ministri che si riunirà alle 18. Immediatamente il progetto verrà deposto negli uffici della Camera, assieme al testo di convenzione, che dovrà essere firmato con la Banca di Francia.

Le Commissioni di Finanza della Camera e del Senato prenderanno in esame il progetto, riunendosi la sera, alle 21. La Camera sarà convocata per domenica mattina e si inizierà subito la discussione sulla relazione presentata dalle Commissioni. Si spera che nel corso del pomeriggio la discussione possa essere terminata.

Dopo il discorso Poincaré

La questione della stabilizzazione del franco è risolta e lo sarà definitivamente entro domenica. Resterà da risolvere quella della stabilizzazione politica in Francia. Le dichiarazioni fatte ieri da Poincaré, hanno costituito, sotto questo rapporto, una sorpresa. Il Presidente del Consiglio ha fatto un gesto che molti non si attendevano. Invece di reclamare il potere anche dopo la riforma monetaria, per consolidare appunto questo provvedimento, che agli occhi di molti francesi assume un'importanza addirittura storica, ha lasciato capire francamente che sarebbe disposto ad andarsene ed a lasciare ad altri l'onore di consolidare il franco, legalmente ridotto al valore di venti centesimi oro.

Tanto disinteressamento gli ha conciliato le simpatie della Camera ed i deputati, che all'inizio della legislatura ed il giorno della dichiarazione ministeriale, lo avevano accolto assai freddamente, gli sono stati larghi di applausi.

Questi applausi fanno scrivere ai giornali amici del Gabinetto che il Governo ha ritrovato la sua maggioranza e che esso può essere sicuro di restare al potere anche dopo la stabilizzazione del franco. Ma il giudizio è forse precipitato e quei giornali prendono per realtà quello che è semplicemente il loro desiderio. Poincaré ha, senza dubbio, raggruppato ieri intorno a sè una maggioranza; ma per un oggetto specifico e preciso: quello della riforma monetaria che nella sua parte attiva si esaurisce con la stabilizzazione legale della moneta.

Caos politico

In realtà, nella Camera della 14.a Legislatura, esistono praticamente due forti aggruppamenti, numericamente importanti tutti e due; ma nessuno di essi è in grado di comporre una maggioranza che possa governare nell'avvenire. Con gli elementi presi dal seno di questi due aggruppamenti, si tende, attualmente, a formare una maggioranza; ma il risultato appare dubbio. Due o anche tre maggioranze appaiono possibili; ma nessuna di esse potrà avere un carattere preciso, nè sarà capace di vivere all'infuori dei compromessi e delle concessioni di corridoio.

Tale è il deplorevole risultato della democrazia parlamentaristica in cui il periodo di dittatura finanziaria del signor Poincaré non sarà stato che una breve parentesi. Differenza sostanziale! L'Italia ha affrontato la stabilizzazione con un'unità di Governo, di Parlamento e di popolo. La Francia affronta lo stesso provvedimento in una specie di caos politico che può autorizzare qualche pessimismo.

I due aggruppamenti numerici, la cui esistenza è innegabile, sono quello dell'antico Cartello e quello dei moderati. L'antico cartello, che comprendeva i socialisti, i radicali inscritti al gruppo della sinistra radicale e qualche altro gruppo di minore entità, è stato rinviato alla Camera dagli elettori della 14.a Legislatura. I risultati delle elezioni in seno alle Commissioni parlamentari sono significativi, con l'attribuzione delle presidenze più importanti ai socialisti ed ai radicali socialisti.

Ma questo gruppo non può costituire praticamente una maggioranza di Governo, perchè i socialisti rifiutano di collaborare, legati come sono dalla mozione intransigente del loro recente congresso di Tolosa.

L'altro aggruppamento numerico è quello dell'Unione repubblicana democratica del gruppo Marin, dei democratici dell'azione democratica, ecc. In tutto 200 deputati che sono troppo pochi per poter governare da soli.

Le possibili combinazioni

Questa la situazione reale della Camera. Da essa inutilmente si pensa di far uscire una maggioranza qualsiasi. Le combinazioni possibili sono tre: la prima, con la vecchia Unione nazionale, esclusi i socialisti, può contare su una parte dei radicali, sul centro e sul gruppo Marin; ma questa maggioranza che, essendo quella della vecchia Camera avrebbe dovuto riformarsi automaticamente, non si è ancora riprodotta, anzi, a causa della mozione cartellista, il gruppo dei moderati sembra poco disposto a sacrificarsi e potrebbe essere il primo a dare il segnale di una aperta scissione.

Poi c'è la vecchia maggioranza del cartello. Questa può governare i corridoi, ma non può assumere la responsabilità aperta di Governo per il già ricordato atteggiamento dei socialisti.

Infine vi è la maggioranza cosiddetta di «concentrazione repubblicana» che vorrebbe, escludendo i moderati del gruppo Marin, riunire i radicali, questa volta compatti, i repubblicani di sinistra e tutti gli altri gruppi del centro ed avrebbe il benevolo appoggio dei socialisti, ma non la loro collaborazione diretta.

Sarà la maggioranza di domani? Chissà In ogni caso non è la maggioranza di Poincaré e del suo Governo attuale e se dal voto politico, che seguirà a quello sulla stabilizzazione del franco, dovesse uscirne una simile maggioranza, una crisi ministeriale o un ampio rimpasto saranno inevitabili.

Ciang Tso Ling lascia 200 milioni

che serviranno al progresso della Manciuria

MUKDEN, 22

Il nuovo governatore militare di Feng-Tien e di Chang-Suek-Liang, intervistato dal corrispondente della *Reuter*, ha detto che il suo criterio direttivo sarà il mantenimento della pace.

Egli si propone di consacrare la fortuna paterna, che ascende a 10 milioni di dollari, al progresso ed alla educazione della Manciuria. Egli si adopererà per l'abolizione dei trattati ingiusti, ma accoglierà favorevolmente la collaborazione del capitale straniero e adotterà un atteggiamento conciliante verso i nazionalisti cinesi, non nascondendosi, però, le difficoltà che si frappongono ad una cordiale intesa con essi, dati i cambiamenti continui e quasi quotidiani dei nazionalisti stessi.

8 morti e 30 feriti a Bruges

per un'esplosione di dinamite

PARIGI, 22

Un telegramma da Bruges informa di una grande catastrofe avvenuta in quella città. In un quartiere della periferia era da poco stato stabilito un magazzino contenente una grande quantità di esplosivo. Questa sera verso le 20.30, un incendio scoppiava in una scuderia, attigua al magazzino. Ogni tentativo di spegnere l'incendio è stato inutile.

Le fiamme avevano attratto gran numero di curiosi. Il fuoco si propagò tosto in una località dove si trovava una grande quantità di dinamite e una formidabile esplosione si produsse. I tetti di numerose case furono danneggiati, e i vetri andarono in frantumi. Quattro uomini che erano vicino al focolare dell'incendio, furono uccisi. La stessa sorte toccò ad altri quattro che si erano troppo avvicinati per curiosare. Una trentina di persone rimasero ferite. Molte di esse sono moribonde all'ospedale.

Dei bambini che erano a poca distanza a giuocare in un prato, rimasero pure feriti dall'esplosione. Due di essi ebbero addirittura asportate le gambe dai frammenti di ferro. Parecchi altri sono rimasti gravemente feriti.

La sentenza contro i venti sovversivi

Difensore denunciato all'ordine degli avvocati

ROMA, 22

Il Tribunale speciale, dopo tre udienze, ha emesso sentenza nei confronti di 20 comunisti romani che dovevano rispondere di conflitto contro lo Stato, propaganda sovversiva ecc. Il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale condanna: Carlo Codrè, Giovanni Bonventi, Ermenegildi Silvano, Rafaelli Francesco, Forzano Giovanni e Attilio Turchi a 21 anno di reclusione, aggiungendo per alcuni 3 e 6 mesi; Umberto Clementi e Olimpio Moreti a 2 anni, Attilio Bona a 3 anni, Caroli Attilio, Carlo Mori, Anteo Fiachetti, Augusto Quintassi e Riccardo Celli a 2 anni e Valentino Schreider a 5 anni. Gli altri imputati sono stati poi, assolti perchè il fatto non costituiva reato.

Durante la sua arringa di ieri, l'avv. Cassinelli aveva presentato alcune conclusioni che il Tribunale dello Stato ha ritenute ingiuriose. Il presidente del Tribunale stesso, on. Crespini, dopo la lettura della sentenza ha letto la seguente ordinanza:

«Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, riunito in camera di consiglio, presa visione delle conclusioni presentate dall'avv. Bruno Cassinelli, ritenute ingiuriose nella forma per la dignità e il prestigio del collegio giudicante, ne ordina lo stralcio del processo e delibera darne comunicazione all'onorevole Commissione reale dell'Ordine degli avvocati per i provvedimenti del caso».

I giornalisti esteri a Venezia

Un ricevimento all'Esposizione

VENEZIA, 22

Questa mattina, accompagnati dal segretario generale comm. Maraini, i giornalisti esteri hanno visitato l'Esposizione internazionale d'arte. Alle 13, nel ristorante annesso all'Esposizione, la presidenza della Biennale ha offerto in loro onore una colazione, alla quale, oltre ai giornalisti esteri e a quelli veneziani, hanno partecipato il prefetto S. E. Coffari, il conte Orsi, nella duplice veste di podestà di Venezia e di presidente dell'Esposizione, il segretario generale comm. Maraini ed altre personalità.

CRONACA DELLA CITTÀ

La linea tranviaria per Rozzol

e gli altri progetti di miglioramento della rete

Terminata definitivamente la sistemazione degli incroci delle linee tranviarie in Piazza Goldoni, è ora la volta della costruzione delle nuova linea che percorrerà via Ginnastica, via Canova e via Piccardi, con capolinea a Rozzol, al termine del Rione del Re. Su questi nuovi lavori abbiamo chieste informazioni alla Direzione delle Tranvie municipali.

— Piazza Goldoni è definitivamente sistemata? — chiedemmo a uno dei tecnici.

— Definitivamente. E si metta in rilievo che durante i lavori che han messo a soqquadro la piazza, nemmeno per un giorno il movimento tranviario fu sospeso.

— Un record!

— Può affermarlo senz'altro. I lavori in via Ginnastica intanto procedono con tutta regolarità, e non presentano difficoltà per il movimento.

— Con la nuova linea si favorirà il Rione del Re, naturalmente.

— Dica piuttosto che in primo luogo essa rappresenterà un'arteria del movimento tranviario a beneficio di tutta la zona del colle di Farneto, assai popolosa, e nello stesso tempo servirà Rozzol e il Rione del Re.

— Scusi, per gli abitanti di Rozzol non è bastante la linea n. 5?

— No, non è bastante. Osservi nelle ore di maggior movimento di gente, specialmente dalle 12 alle 13, l'assalto alle vetture della linea, sia in Piazza Goldoni che in Corso.

— Forse gioverebbe aumentare le vetture.

— Abbiamo provato; ma si perdeva tempo alle coincidenze, il servizio diventava lento e tuttavia insufficiente.

La nuova linea

— Sicchè la linea nuova servirà in parte a sfollare la linea n. 5 e a sostituirla?

— Non si può nemmeno parlare di sostituzione. E nemmeno di doppione. E' una linea nuova, che per molti aspetti servirà a sfollare quella di Piazza del Perugino, ma avrà importanza perchè il percorso fino a Rozzol-Rione del Re consentirà a mettere la popolazione di quella zona a contatto con il centro.

— Quanto misurerà il percorso?

— Circa due chilometri e mezzo. Del resto un criterio ben giustificato ha fatto preferire il tracciato di questa linea per le vie Ginnastica-Canova-Piccardi-Revoltella prolungata, anzichè altre vie; e cioè il fatto che, a parità degli altri tracciati, questo ha pendenze minori e curve più favorevoli.

— Non si parlava di una direttissima?

— In nessun caso si avrebbero minori pendenze e minori curve. La costruzione parte dal largo Sartorio, con doppio binario, entra in via Ginnastica, e all'altezza di via S. Zaccaria si prolungherà il binario semplice fino allo svolto di via Brunner, e da questa via fino al capolinea continuerà il binario doppio. A metà della via Ginnastica si inizierà uno scambio. Si è trovato opportuno fare binario semplice in questa via per riguardo al transito dei pedoni e degli automezzi, e anche perchè è facile — come avviene in via Dante per la linea n. 5 — regolare il movimento dei tram in partenza e in arrivo su un percorso rettilineo, basta stabilire l'ordine di precedenza. Dalla via Gatteri la linea entrerà in via Canova da due altre vie, cioè nell'andata per via Palladio e nel ritorno per via Stuparich, e ciò per necessità di tracciato. Si sarebbe dovuto — per evitare quella deviazione — demolire qualche edificio, espropriare terreni, ecc., tutte cose che richiedono spese maggiori e ritardano l'esecuzione. Raggiunta via Piccardi, la linea e, attraversata via Rossetti, proseguirà per via Revoltella prolungata fino al capolinea.

— Un percorso rettilineo.

— Appunto. Tutti gli altri progetti non avrebbero risolto meglio il problema delle pendenze e delle curve, nè diminuita la distanza fra Piazza Goldoni e Rozzol. Non si trattava di favorire una sola plaga, quella del Rione del Re; ma il criterio fu quello di far confluire sulla nuova linea gli abitanti di colle del Farneto e di Chiadino. Possiamo assicurare che il pubblico è stato pienamente soddisfatto di tale tracciato, e s'interessa del proseguimento dei lavori.

Progetti allo studio

— Vi sono altri progetti di nuove linee allo studio?

— Per il momento il nostro programma prevede il raddoppiamento dei binari nel viale Regina Elena, in modo da mettere la linea n. 8 nella possibilità di allacciare la zona di S. Andrea con Roiano, dove sarà fissato il raccordo che dal viale Regina Elena collegherà ai volti di Roiano la linea 8 con la linea 5.

—Ma nuove linee non sono in progetto?

— No. Il problema più urgente, ora, è quello della manutenzione delle linee. Ci sono alcuni tratti che da 25 anni non subirono rinnovamenti. Come si è fatto per Piazza Goldoni, dove tutta la platea, con sistema di armamento in calcestruzzo, fu rinnovato, dovrà essere fatto anche in altri punti. Le nuove esigenze richiedono per le linee la base di cemento, e questo si va facendo gradualmente. Tutte le rotaie vecchie devono essere sostituite dalle nuove, fornite dall'Ilva, attraverso la Società Ferrotaie di Roma.

— Che risultato danno le nuove vetture in servizio?

— Buono, sotto ogni riguardo. Presentano maggiore eleganza delle altre, ma la struttura resta la stessa: solo i telai, anzi che in legno, furono eseguiti in ottone. Si tratta delle vetture 201-224, che furono costruite dalle officine di Casaralta e furono già collaudate.

— Che cosa possono dirci a proposito dei sistemi per evitare le induzioni elettriche, causate dal tram, agli apparecchi radio?

— Anzitutto le radio-audizioni sono disturbate dai circuiti luce più che dai circuiti principali, i quali con le interruzioni di correnti generano delle oscillazioni che disturbano in minima misura, mentre il circuito-luce colle oscillazioni elettriche genera effettivamente disturbi alla radio.

— Verrà applicato dalle nostre tranvie l'archetto Fischer, che evita le oscillazioni elettriche?

— Si fanno esperimenti, a Trieste come nelle altre grandi città nostre. Ma nè a Roma nè a Torino o a Milano si è ancora praticato il sistema. L'esperienza ci insegna che non è possibile garantire una presa ininterrotta di corrente con l'archetto o con la rotella («trallery»). Sono però attutibili i disturbi con gli esperimenti di cui due sono efficaci: l'inserimento di condensatori nel circuito luce o l'adozione di speciali archetti. La spesa però è superiroe alle possibilità del bilancio dell'Azienda. A ogni modo si studia di mettere la rete aerea in condizione di dare meno scintille.

Per l'inchiesta sulle famiglie numerose

Il Municipio pubblica il seguente manifesto: «Il Podestà, vista la richiesta fatta in data 15 maggio 1928-anno VI dall'Istituto centrale di statistica per ordine di S. E. il Capo del Governo, dispone:

Tutti i capi famiglia dimoranti nel territorio del Comune di Trieste, che abbiano avuto 7 o più figli, qualunque sia il numero dei loro figli attualmente viventi, sono invitati a verificare se il loro nome sia compreso nell'elenco redatto dall'ufficio anagrafico municipale ed esposto nella sala dell'ex Consiglio comunale (Palazzo comunale, II piano). I capi famiglia non compresi nell'elenco suddetto dovranno presentarsi nella sala suindicata nei giorni sottospecificati, dalle ore 8 alle 12, per fornire tutte le indicazioni che verranno richieste in proposito.

La denuncia dovrà essere fatta anche nel caso che i figli siano parte di primo e parte di secondo o terzo letto, e anche se tutti o parte dei figli: a) siano nati in altro Comune o all'estero; b) siano morti in questo o in altro Comune o all'estero; c) siano maggiorenni; d) si siano trasferiti in altro Comune o all'estero, o comunque, non siano coabitanti col capo famiglia; e) siano nati prima del matrimonio e riconosciuti, sia pure dal solo padre o dalla sola madre. In caso di morte del marito, la denuncia sarà fatta dalla vedova.

Per la verifica e la presentazione delle denuncie, gli interessati seguiranno il seguente ordine: lettere A, B, 25 giugno; C e K, 26 giugno; D, E, F, 27 giugno; G, H, 28 giugno; I, L, 29 giugno; M, 30 giugno; N, O, P, 2 luglio; Q, R, 3 luglio; S, 4 luglio; T, U, 5 luglio; V, Z, 6 luglio».

Onoranze ad Arturo Farinelli

Nella ricorrenza del 60.o genetliaco di Arturo Farinelli, un gruppo di studiosi italiani e stranieri ha preso l'iniziativa di manifestare pubblicamente all'illustre maestro la viva e larga simpatia che l'accompagna in Italia e fuori nella sua opera fervida e feconda di educatore, di scienziato, di uomo.

La forma dell'onoranza, scelta dai promotori, consiste nell'istituzione di un premio di studio da intitolarsi al suo nome e da assegnarsi periodicamente allo scolaro dell'Ateneo torinese che più si distingua nello studio delle letterature straniere.

L'iniziativa sarà certamente salutata e appoggiata con particolar favore dagli italiani delle provincie redente, i quali si ricordano sempre che il Farinelli, prima ancora di essere il professore di Torino, insegnava all'Università di Innsbruck e fu «il maestro degli irredenti».

Il Comitato d'onore è presieduto dal ministro Fedele, dal senatore Gentile e dal Rettore dell'Università torinese: e vi figurano i più bei nomi del mondo intellettuale italiano e straniero, come l'Albini e il Galletti, il Casàreo e il Pavolini, il Torraca e il Venturi, il Papini e il Borgese, per dire alcuni dei nostri; per gli stranieri citeremo il Baldensperger e l'Hazard di Parigi, il Fleiner di Zurigo, il Klenze di Monaco, il Robertson di Londra, il Walzel di Bonn, il Pidal di Madrid, lo Spingarn di New York, il Thomas di Bruzelles, il Nyrop di Copenhagen.

Il Comitato esecutivo, presieduto da G. Bertoni, conta nomi non meno illustri e significativi, delle più varie e lontane regioni, di qua e di là degli Oceani. A rappresentare la Venezia Giulia nel Comitato d'onore, fu scelta la signora Luisa Slataper, vedova di Scipio Slataper, triestino, medaglia d'oro e autore del bel volume su «Ibsen», che il Farinelli pubblicò nella sua collezione di «Letterature straniere». A far parte del Comitato esecutivo furono scelti l'istriano M. G. Bartoli, il dalmata E. Maddalena, il trentino E. Quaresima, il triestino Federico Sternberg. Segretari del Comitato sono: G. A. Alfero (Genova), L. Bianchi (Bologna), R. Bottacchiari (Napoli), G. Gabetti (Roma) e Ferdinando Pasini (Trieste).

Chi vuole contribuire alla manifestazione può rivolgersi al prof. Giovanni Angelo Alfero, via Zara 10, Genova. La quota d'iscrizione è libera. L'elenco dei sottoscrittori verrà incluso nell'opuscolo commemorativo, che sarà distribuito nell'occasione delle onoranze.

L'assemblea della Camera di commercio italo-cecoslovacca. La presidenza della Camera di commercio italo-cecoslovacca di Trieste invita i soci all'assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta in sede — via Mazzini 35 — alle 17.30 del 26 giugno, con il seguente ordine del giorno: Relazione morale; relazione finanziaria; elezione delle cariche sociali; eventuali.

Per i possessori di Rendita ungherese 4°/o

ROMA, 22

La Cassa comune istituita a Parigi per i portatori dei titoli di debito pubblico austriaco e ungherese prebellico ha fatto presente che, ai sensi delle decisioni della Commissione delle riparazioni del 3 dicembre 1927, il termine prorogato dopo il 15 dicembre 1927 per il riaffogliamento dei titoli della Rendita ungherese 4% è scaduto il 15 corrente giugno. Circa l'eventualità di nuove proroghe la Cassa comune non è però in grado di dare affidamento, non avendo la Commissione delle riparazioni preso ancora una determinazione.

Intanto il Ministero incaricato di provvedere alle operazioni di sfogliamento per conto dei portatori italiani negli accordi con la Cassa comune, ha fatto conoscere di aver terminato il riaffogliamento dei titoli della detta Rendita ungherese 4%, ora regolarmente depositati presso di esso. E' perciò da ritenere che i portatori interessati già hanno ricevuto o sono per ricevere dal Ministero la restituzione dei titoli muniti dei nuovi fogli cedole; cosicchè possono accedere spontaneamente alle banche incaricate del servizio di pagamento (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Commerciale Triestina).

L'ordinamento degli incassi delle cedole ammesse a pagamento è il seguente: cedole n. 87 (arretrati dal 1.o gennaio 1927) pagamento dal 16 agosto 1927; cedole n. 88 (esercizio 1925) pagamento dal 15 dicembre 1926; cedole n. 89 (esercizio 1926) pagamento dal 10 dicembre 1927; cedole n. 90 (esercizio 1927) pagamento dal 25 marzo 1928.

Giova ricordare che queste cedole sono soggette a prescrizione quinquennale con decorrenza dal giorno in cui sono state poste a pagamento. Per i titoli riaffogliati appartenenti ai portatori delle nuove provincie del Regno, i quali fecero il deposito dei titoli nei primi del 1923 e non potessero perciò usufruire della concessione del bollo fiscale gratuito a norma dell'art. 23 del R. D. 11 gennaio 1923, n. 163, il ministro delle Finanze ha dato disposizioni per l'applicazione gratuita del bollo fiscale.

Per il riaffogliamento degli altri titoli di debito pubblico ungherese, concernenti i prestiti in valute amministrati dalla Cassa comune, cioè la Rendita ungherese 4% 1910; Rendita ungherese 4½% 1913; Rendita ungherese ammortizzabile 4½% 1914, i termini per le operazioni di riaffogliamento sono ancora fermi, e intanto il Ministero delle Finanze sta eseguendo il riaffogliamento dei titoli depositati presso di esso. Di mano in mano che i portatori interessati richiederanno al Ministero la restituzione dei titoli riaffogliati, potranno riscuotere presso gli sportelli delle predette banche l'importo delle varie cedole già ammesse a pagamento anche per questi titoli.

Il cimitero che scompare

Avvolge mestizia i luoghi dove s'apre un cimitero! avvolge anche i luoghi d'onde un cimitero si toglie. Fu suolo consacrato; vi si chinarono fronti e vi piovvero lagrime; ed era terra di riposo a spoglie umane quella su cui fluttuavano le erbe morbide, interrotte di cippi e di croci, dietro i muri del recinto che la croce del dolore segnava alla riverenza del passeggero.

Questo Cimitero Militare di Zaule, che muta oggi destino col dipartirsene dei suoi ultimi morti, era certo il meno frequentato dei cimiteri, e molti cittadini ne ignoravano l'esistenza. La cronaca se n'era occupata anni addietro per lamentarne l'abbandono. Ma in realtà non si trattava affatto d'abbandono. L'autorità militare aveva sempre provveduto, con sentimento pio del dovere, a comporvi i tumuli, a custodirli, a mondarne l'erbe, a riparare le croci. Il cimitero non era abbandonato, non era solitario; subiva la sorte dei cimiteri dove la maggioranza dei morti riposano lontani dalle famiglie, e non possono che di rado, e per lunghi viaggi, ricevere la visita dei propri cari. I cittadini stessi, abbiamo detto, in gran parte ne ignoravano l'ubicazione: un po' discosta dalla campagna di Sant'Anna nereggiante di cipressi e biancicante di lapidi; con l'ingresso sopra una via che è divenuta secondaria ed è percorsa quasi solo dalla gente del quartiere, da quando è stato rettificato il tracciato della vecchia via dell'Istria.

L'apertura nel 1918

Chi non vi avesse assistito a qualche tumulazione di morti, incontrava la porta di quel cimitero quasi per caso. «Cimitero Militare» era scritto sopra il grande cancello. Qui un cimitero? Da quando aperto? Quando creato? I cittadini non ricordavano bene: e difatti la apertura di quel cimitero risale a un tempo, recente sì, ma così turbato ed insolito, così pieno d'impressioni sovrapposte e smarrite, che tutto quanto vi si riferisce ha una specie di vacillamento nella memoria. L'apertura di quel cimitero era stata decisa nel luglio 1918, nel periodo preagonico della dominazione austriaca, quando metà della cittadinanza era lontana e dispersa.

Fino alla guerra, i soldati che qui morivano erano sepolti nel Cimitero Militare di Sant'Anna che tutti conoscono; nel Cimitero dove fu sepolto anche Oberdan. I soldati son giovani; infrequente tributo pagavano alla morte; e quel camposanto, benchè non molto vasto, era più che sufficiente alla tumulazione di tutti. Ma la guerra, dal 1914 al 1918, moltiplicò terribilmente le tombe. Trieste non era sulla fronte di battaglia e quello di Zaule non era un vero cimitero di guerra; ma i soldati, chiamati sotto le armi a milioni, morivano anche nelle retrovie, morivano negli ospedali: non più soltanto giovani, ma uomini di tutte le età, anche di quelle che son più vicine al naturale crepuscolo. E il vecchio Cimitero Militare di Sant'Anna aveva riempito le sue fosse, da non starci più un morto. Allora il Comando militare austriaco, nel luglio del 1918, decise di adoperare come cimitero quel terreno tra Sant'Anna e Zaule, ceduto dal Comune in proprietà perpetua alla Società Agraria per le sue coltivazioni sperimentali; e nell'agosto di quell'anno vi furono inumati i primi morti.

Dall'agosto ai primi di novembre vi discesero circa 600 salme. Erano le salme di quell'ora di desolazione: soldati austriaci lontani dalle loro patrie, e prigionieri russi anche più lontani. I creduti convalescenti di ferite che non avevano potuto guarire, gli abbattuti dagli stenti, i mieti dall'epidemia di febbre spagnuola; le ultime vittime della ostinazione austriaca a difendere il possesso di questa terra non sua.

I primi giorni dell'armistizio

Nei primi giorni dell'armistizio, quando qui si ragunò da ogni parte una moltitudine di sperduti dell'esercito sconfitto, di prigionieri usciti dagli accampamenti, di gente d'ogni paese che, vestita di brandelli d'uniforme, trascinava a Trieste il suo corpo rinsecchito e consunto e qui traeva l'estremo respiro, terribile dovette essere la moria di quelli che il Cimitero di Zaule attendeva. Quanti italiani, marcianti con lena affannata fuor dai campi di prigionia disciolti, nutriti d'erbe e di radici, stramazzati a terra mentre credevano di toccar la salvezza! E vennero, ohimè, ad aggiungersi a loro anche altri soldati italiani morti, alla fine della lunga guerra, dopo aver veduto raggiare su le loro anime di combattenti la sospirata vittoria, dopo aver sentito il primo alito dell'aura pacificata e aver dischiuso gli occhi alla visione della terra redenta. Qui giungevano per morire: ultimi olocausti alla liberazione di questo paese e all'italiano sacro diritto. Ricordate quei primi funerali commoventi di soldati italiani?

Fu così che certi giorni, per un breve periodo, si ebbero perfino 250 sepolture nel Cimitero di Zaule. Poi la morte represse il suo incrudelire. Nondimeno per un certo tempo, prima che si sciogliesse la Terza Armata, erano radunati a Trieste fino a trentamila soldati: e la proporzione dei morti s'adeguava naturalmente a quei grandi contingenti di truppe. Dovettero scendere sotterra la maggior parte in quei primi mesi le 1850 salme di soldati italiani, tra i quali otto ufficiali, che ebbero lor prima sepoltura nel Cimitero di Zaule.

Il trasloco delle salme

In seguito tornò la normalità nella morte, e il Cimitero di Zaule, a poco a poco, s'uniformò al destino di tante cose create dalle necessità della guerra. Corsero accordi tra il locale Ufficio tecnico comunale, Sezione cimiteri, e il Comitato dell'Ufficio centrale delle onoranze alle salme dei caduti in guerra di Padova, e si convenne di esumare le salme e di trasportarle in veri e propri cimiteri di guerra. Quelle dei militi italiani ebbero l'estremo riposo nel Cimitero di campo di Villesse; quelle rimaste dell'esercito austriaco vennero trasportate in un altro cimitero del Friuli, presso Villesse. Rimasero nella terra di Zaule le salme dei militari ex austriaci appartenenti alle nostre province; ma erano tanto poche; e il Comitato accordò che a richiesta delle famiglie potessero avere la loro tomba nel Cimitero Militare di Sant'Anna. E ieri appunto furono trasportate 14 salme, le ultime.

Così quel rettangolo di terreno, di circa duemila metri quadrati, che dietro l'alta sua porta celò per dieci anni tante tombe di soldati fra le sue erbe bagnate di sole, sarà restituito alla Società Agraria, e ridiverrà un campo, e la scritta funebre scomparirà dal suo cancello d'ingresso. L'oblio verrà forse sui luoghi; non deve venire in noi. Quel recinto fu uno dei più drammatici asili della morte in una delle più drammatiche epoche della città: vi riposarono, uscendo da una desolazione spaventosa, le vittime estreme della guerra austriaca; e vi riposarono i primi soldati nostri, venuti a Trieste con la passione di questa città, col nome di Trieste nel cuore, e con la morte già segnata sulla fronte pallida, che molti di essi avevano eretto nel fuoco delle battaglie.

L'inumazione a Sant'Anna

Ieri nel pomeriggio alle 16, al Cimitero militare di S. Anna, con semplice rito, sono state sepolte 14 salme di soldati ex austriaci della nostra regione, esumati in questi giorni dal soppresso cimitero militare di Zaule. Le varie bare, coperte di fiori, dopo benedette, furono calate in un'unica grande fossa alla presenza dei numerosi parenti dei defunti.

Le bare furono poscia coperte di terra e sul tumulo furono poste le croci e le lapidi, con i nomi dei defunti.

Come vivono la moglie e la figlia di Nobile

Nel Piccolo dei Piccoli *odierno un interessante articolo di Iberia Nagni, che ha avuto occasione di avvicinare le due coraggiose donne latine.*

Il Lloyd Triestino

per le Colonie feriali fasciste

L'ufficio stampa della Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Ci è gradito segnalare che, per cortese intervento del comm. Guido Cosulich, l'amministrazione del Lloyd Triestino ha accordato il trasporto gratuito, con nave cisterna, dell'acqua necessaria al Lazzaretto di S. Bartolomeo per per tutto il periodo dal 5 luglio all'8 settembre, in cui il Lazzaretto ospiterà i Balilla e le Piccole Italiane.

(Note di cronaca)

Si rinnova continuamente

l'assortimento grandioso della «Merveilleuse» di Torino, (Trieste, corso Vittorio Emanuele 27). I graziosi modelli estivi a prezzi minimi vanno a ruba, ma vengono prontamente sostituiti da altri copiati dalle recentissime novità, apparse in questi giorni alle corse di Parigi.

Il nuovo padiglione sismico

dell'Istituto geofisico

Un aspetto di grande clausura, guardandolo all'esterno, ha l'edificio dell'Istituto geofisico, dove fra poco verrà inaugurato il nuovo padiglione con gli apparecchi Vicentini e Wiekert. Bisogna tirare il campanello per far aprire dal custode il grande portone del cancello che dà nel viale alberato di platani, sul principio del passeggio S. Andrea.

Del vecchio edificio settecentesco, due cose, a prima vista, caratterizzano la sede dell'Istituto: una specie di elica che gira orizzontalmente, con quattro palle di ferro fissate nei quattro raggi — l'anemografo — sul culmine del tetto; e l'antenna radiotelegrafica, da cui i quattro fili partono per una lunghezza di sessanta metri, e raggiungono l'alta casa a cinque piani dal lato opposto, su fino in via Hermet.

Conversando con il prof. Alpago

Fare una visita ai gabinetti di scienze positive, ma che conservano, agli occhi del profano, alcunchè di magico, è sempre interessante. Entrando all'Istituto geofisico la prima domanda che ci si fa è questa: «Saprò la causa dei movimenti tellurici? Quali sono gli apparecchi per la misurazione delle onde sismiche?».

Spesso l'immaginazione associa la figura del professore di geofisica a quella del mago. Si pensa a lui come a un uomo con tanto di barba e gli occhiali, si pensi alle fiabe, alle storte e alle bilancie di precisione sotto campane di vetro: tutta una messa in scena da romanzo fantastico. Niente di tutto ciò: ossia, assai di più di quanto si pensi; ma niente di medioevale nella figura dello scienziato e nell'ambiente dov'egli studia e calcola. Come si entra, nell'andito, porte chiuse e sopra le tabelle indicatrici: «gabinetto geofisico», «sala dei barografi», «gabinetto talassografico». Una cosa c'è, curiosa, nell'andito: sotto la cassapanca, delle casse simili a quelle per i proiettili da medio calibro.

— Che cosa c'è qui, depositi di gas asfissianti?

— Ah, non s'impressioni, nelle casse ci sono delle fiasche piene d'acqua salata. Ci fu mandata dall'acquario di Rovigno per l'esame circa il grado di salinità.

— Un campionario... d'acque salate...

— Nè più, nè meno.

All'assistente che ci accompagna, cioè al sig. Menin, chiediamo del prof. Alpago, direttore della Sezione geofisica. Non è ancora venuto. Intanto sappiamo un fatto importante: il prof. Alpago fu per 18 anni all'Università di Padova a fianco del prof. Vicentini, l'illustre inventore degli apparecchi sismografici che portano il suo nome, e di cui due, da circa trent'anni, sono installati all'Osservatorio astronomico di Trieste, che fino al 1920 comprendeva anche la Sezione geofisica. Ma, creato, dopo la guerra, l'Istituto geofisico, questo, a Trieste, ebbe sede al posto del soppresso acquario. Ora l'Istituto, diretto dal prof. Vercelli, comprende la Sezione metereologica, affidata al direttore, che è sostituito provvisoriamente dal prof. Alpago, e quella talassografica — importantissima — diretta dal prof. Picotti.

Finalmente possiamo entrare nel gabinetto del prof. Alpago. E' nella tenuta di lavoro. Non si sa se quello sia l'ambiente di un costruttore di congegni di precisione, oppure di un decifratore di pergamene ogiziane. Vediamo rotoli di carta scura, affumicata, con incisi linee e numeri bianchi: sono i nastri segnati dai pennini degli apparecchi sismografici. Ce n'è a catafascio, sulle scansie; mentre addossati alle pareti, sugli scaffali, stan contemplando lo scenario del tavolo oblungo carico di sistemi di orologeria, di storte, di bilancie grossi volumi non legati, o annate di riviste scientifiche.

— Questo è il suo regno?

— No, no. L'ambiente delle osservazioni sismografiche è... mezzo sottoterra.

— Buio?

— Non s'inquieti. C'è la piena luce del giorno, sebbene la casa non abbia finestre e sia a... doppio fondo.

— Compartimenti stagni, come le motonavi?

— No, no, si tratta di un padiglione chiuso in un altro padiglione, ossia separato da tutti i lati mediante un'intercapedine.

La casa a doppie pareti

Il prof. Alpago, con la signorilità dei modi che lo distingue e l'austerità dello scienziato, ci prega di seguirlo per farci visitare il nuovo padiglione. Attraversiamo un breve giardino, folto di alberi, e, a sinistra di questo, come affondato in un prato di fiori di camomilla, affiora la metà del padiglione: una costruzione in cemento armato, sprovvista di fori, tranne che sul tetto, dove vi sono i lucernai e gli sfogatoi d'aria. Una trincea tutta all'in giro isola il padiglione dal terreno circostante: si entra, e si accede in una specie di andito largo 90 centimetri, alto quanto tutta la parete: è l'intercapedine, che protegge ed isola la costruzione interna: una sala bianca, in cemento armato, isolata anche in alto, con tetto fatto a doppio fondo. Nella sala ci sono i quattro pilastri, pure isolati con intercapedine dal pavimento della sala stessa, e fondati nella viva roccia, a parecchi metri sotto il livello del piano, così da restare esclusi dal contatto con l'edificio stesso. Sopra i pilastri verranno instalati gli apparecchi: un microsismografo Vicentini a tre componenti, un sismografo Wiekert a componenti orizzontali e un sismografo Wiekert a componenti verticali.

C'è un altro pilastro, sul quale potrà essere installato un nuovo apparecchio.

Due apparecchi sono già in funzione nella vecchia stazione di Villa Basevi: il terzo — che completa il Wiekert — lo si ebbe in conto riparazioni dalla Germania. Si tratta di un apparecchio che registrerà la componente verticale del movimento vibratorio delle onde sismiche; esso cioè potrà registrare il movimento sussultorio.

L'Istituto, mercè il provvido interessamento del Governo, ha potuto erigere il padiglione sismico costruendolo secondo i più moderni dettami della scienza. Non possono, però, esservi per ora installati i delicatissimi sismografi in causa dell'umidità tuttora conservata nel padiglione, il quale, essendo appunto costruito a doppie pareti, richiederebbe un tempo lunghissimo per il prosciugamento. Perciò l'Istituto geofisico, che ha installato una stufa elettrica, si è rivolto alla Azienda comunale dell'elettricità e del gas per ottenere facilitazioni per l'uso dell'energia. Il Podestà si è interessato personalmente, dati gli scopi scientifici dell'Istituto, per fargli ottenere quanto è stato richiesto.

Sarà anche necessario arredare il padiglione con mobili semplici ma decorosi; e l'Istituto, che ha una dote esigua, si è rivolto alla Cassa di Risparmio, chiedendo il concorso per tali spese coi mezzi che essa annualmente devolve per istituzioni di cultura.

Completerà la serie degli apparecchi un'installazione radio, potente, calibrata a una lunghezza d'onda di 2600 m.; inoltre due grandi orologi cronometrici.

La sismografia e... il cannone

Durante la conversazione col prof. Alpago si venne a parlare dell'applicazione degli apparecchi sismografici durante le operazioni belliche, sul fronte. L'egregio scienziato ci disse:

— Abbiamo tentato, durante la guerra, di rilevare le posizioni delle batterie nemiche mediante un apparecchio sismografico installato nella chiesa diroccata di Vercolia, presso Plava. Si è potuto constatare che una bocca da fuoco in azione produce bensì onde sismiche, ma...

— Che cosa?

Il prof. Alpago ha voluto poi portarci lontano nel tema, per mantenere un giustificato riserbo sull'argomento.

— Si trattava di determinare la distanza della batteria. Posso dirle che agli apparecchi sismografici si sono sostituiti altri, di precisione, più adatti allo scopo.

— E l'esito degli esperimenti?

— Su questo punto non posso esprimermi, tanto più che la cosa è sempre allo studio ed è riservata al Genio militare. In ogni modo si sono raggiunti risultati importanti. Posso aggiungere che, sul Pasubio, con tali apparecchi abbiamo determinato con sufficiente approssimazione il punto di una galleria del fronte, dove si lavorava di escavo: un nostro successivo lavoro di contromina ha sconvolto poi la galleria nemica.

Curiosi e interessanti questi particolari; e altrettanto interessanti sono i risultati che le altre Sezioni dell'Istituto — la talassografica in special modo — hanno ottenuto nell'applicazione dei metodi più moderni degli apparecchi. Ma su ciò avremo modo di dire in altra occasione.

L'inaugurazione della biglietteria centrale. Come venne annunciato, oggi sabato 23 corrente, si aprirà al pubblico in piazza della Borsa N. 18, la Biglietteria centrale: cioè un Ufficio istituito sul tipo di quelli esistenti nelle capitali, che servirà precipuamente alla prenotazione e al prelevamento di biglietti di teatri, concerti, spettacoli cinematografici e in genere spettacoli pubblici, nonchè di biglietti per bagni, gite, escursioni con autocorriere ecc.

Per comodità del pubblico l'Ufficio accetterà pure gli avvisi collettivi per conto del nostro giornale.

Dove vado stassera?

(Senza bussola, sestante e goniometro, ma soltanto col fiuto da buon intenditore!)

all'Excelsior

Che bel programma!

3 Moschettiere + 3 Scimmie + 1 «L. U. C. E.» + 1 Musty + 4 Ludo = 12 attrazioni.

A pag 92 dell'ultimo libro del prof Paulin «Cure di bellezza» viene raccomandata la meravigliosa

Acqua Alabastrina

del dott. Barberi, per la conservazione e la freschezza della carnagione. — Vendesi in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

Depositi: Ett. Zernitz e Fr. Meli. A. Barberi, via Roma 218, Palermo

Il minuscolo e grande artista

JACKIE COOGAN

nelle sue caratteristiche vesti di monello, si presenterà prossimamente al

Cinema del Corso

nel suo recentissimo trionfale capolavoro

JACKIE & SOCIO

Edizione «Metro - Goldwyn - Mayer»

La riforma delle Congregazioni di Carità

I poteri e la figura del Presidente e dei Patroni

Il Governo fascista, analogamente a quanto ha fatto per le amministrazioni dei Comuni con l'introduzione dei Podestà, ha provveduto anche alla trasformazione amministrativa delle Congregazioni di Carità. Secondo il nuovo criterio le Congregazioni avranno a capo un presidente con tutti i poteri e tutte le responsabilità e gli sarà posto a fianco — come per i Podestà le Consulte comunali — un Comitato consultivo.

La riforma dell'amministrazione è già entrata in vigore a Trieste, come nelle altre città, giacchè il Consiglio d'amministrazione, che per cinque anni ha gestito gl'istituti di beneficenza affidati alla Congregazione, è stato sciolto e, al suo posto, è stato nominato presidente il gr. uff. Carlo Banelli. Non sono stati peranco designati i membri del Comitato consultivo, perchè le modalità della nomina sono ancora allo studio presso le autorità centrali, ma per ciò che riguarda la nostra città, si può fin d'ora prevedere che, come della presidenza fu incaricato con i maggiori poteri il gr. uff. Banelli, che è stato già a capo della disciolta amministrazione, così il Comitato sarà in gran parte composto dai suoi collaboratori nell'amministrazione, i quali, nel loro spirito disinteressato e caritatevole, non disdegneranno di continuare la loro attività per il migliore funzionamento e lo sviluppo degli istituti umanitari e benefici affidati alla Congregazione, attività che li ha resi già così benemeriti della città, nei cinque anni testè trascorsi.

Gli sviluppi della Congregazione

Quale e quanta sia stata la messe di lavoro compiuta dal Consiglio d'amministrazione cessato, lo si rileva anche da una elaborata e lucida relazione della Segreteria della Congregazione, che abbiamo sott'occhio, e dalla quale ci piace stralciare almeno la parte riguardante le provvidenze per uniformarsi alle prescrizioni della legge sulla maternità e l'infanzia. Dice a questo proposito la relazione:

«Durante la gestione del Consiglio attuale, è stata promulgata la legge sull'assistenza e protezione della maternità e dell'infanzia. Com'è noto, la nostra Congregazione di Carità, con le istituzioni dipendenti, aveva già una sistemazione quasi completa per le necessità della beneficenza; quindi fu facile adeguare i servizi esistenti alle norme della nuova legge.

Accanto agli altri provvedimenti di beneficenza esterna già prima esistenti, fu adottata la distribuzione di corredini per neonati, di culle e vaschette da bagno e furono aperte le cucinette integrative materna e infantile. L'amministrazione ha pure compilato un preventivo di spese di impianto e d'esercizio ed un regolamento per la creazione di una casa materna a Trieste; l'oggetto è ora dinanzi all'Opera nazionale per l'assistenza alla maternità ed all'infanzia. Il Comune ha già risposto negativamente per mancanza di fondi.

Sempre in tema di protezione della razza, secondo lo spirito della nuova legge, fu istituita una casa delle apprendiste, per le ragazze dimesse dall'Educatorio femminile, orfane o comunque prive di famiglia, e furono aperte le sezioni di pronto ricovero per fanciulli e fanciulle nei nostri alloggi popolari. Per iniziativa del Prefetto furono pure attivate due stazioni di corrigendi, per minorenni d'ambo i sessi, fermati per misure di pubblica sicurezza, secondo gl'intendimenti del Ministero dell'Interno e dell'Opera nazionale.

Col concorso del benemerito Fascio femminile, nell'alloggio di via G. Gozzi fu aperto il dormitorio femminile, frequentatissimo.

Fu intensificata l'attività istituzionale di tutela e cura dei minorenni bisognosi di aiuto. Speciale attenzione fu dedicata alla vigilanza sulle proiezioni cinematografiche, sui varietà e sulle sale da ballo.

Vennero fatti gli studi per la creazione di una colonia feriale stabile. La idea però non potè trovare praticamente attuazione, perchè all'uopo sarebbe necessaria l'investizione di alcune centinaia di migliaia di lire, oltre alle spese ricorrenti».

Per il prossimo avvenire

Tutta un'opera molto efficace, è stata compiuta inoltre attraverso le sue vecchie e nuove istituzioni dipendenti: con l'Educatorio maschile, l'Educatorio femminile, il Gerocomio, la Beneficenza esterna, il Nido San Giusto, l'Alloggio popolare «Scipione De Sandrinelli», quello di via Gaspare Gozzi, e inoltre un centinaio di fondazioni, passate dal Comune o dagli altri enti, all'amministrazione del benemerito sodalizio.

E non possono sfuggire, attraverso tutta questa complessa operosità, le opere di arredamento e di completamento di carattere edilizio, eseguite nella Pia Casa dei poveri, a cui accenna la relazione, che prospetta dalla Segreteria generale della Congregazione ai dicasteri competenti alla vigilia del trapasso amministrativo. Si tratta di lavori edili nei locali comuni e dell'Economato, comprendenti la riparazione della abside della cappella e la livellazione del terrapieno dietro i refettori e l'inghiaiamento del giardino; lavori nelle officine, nel sistemare il locale dell'ex tessitoria, cinematografo all'aperto, ventilazione elettrica dei dormitori; inoltre provvedimenti d'ordine, per la netta separazione degli allievi apprendisti dagli scolari; introduzione del lavoro manuale, colonie feriali stabili, istituzione di alcune doti maritali per le ex allieve in ricovero da oltre 5 anni; una Casa di ricovero per persone decadute, con camerette separate; e c'è anche in programma il riordinamento di alcune fondazioni elemosiniere, scolastiche, dotali e riformande; e restano sempre aperte le questioni relative ai crediti dello Stato a rifusione dei danni di guerra per l'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi (per una quota di 420.000 lire), la questione del legato Cosulich (mezzo milione di lire), subordinato all'accertamento del valore dell'assegno; le vertenze sulla fondazione Burlo Garofolo contro il Comune e la Congregazione per il pagamento dei danni alla villa Bousquet, tutte questioni importantissime, che rappresentano per la futura gestione un onere morale, oltre che materiale, da tener occupati per lungo tempo gli uomini di buona volontà.

I poteri del presidente

Affinchè il più vasto pubblico sia in chiaro sul funzionamento dell'amministrazione dell'ente benefico, dopo la recentissima riforma, che, sta bene metterlo in chiaro, non muta minimamente le funzioni delle Congregazioni e si limita soltanto alla trasformazione radicale degli organi amministrativi, diamo qui sotto le disposizioni di legge in parola, con alcuni chiarimenti, dovuti alla gentilezza del prof. Ziliotto, a cui ci siamo rivolti.

«Secondo questa legge — egli ci ha detto — ogni potere esecutivo e deliberativo, riflettente la gestione della Congregazione di Carità, è concentrato nelle mani del presidente, il quale viene assistito da un Comitato di patroni, composto da un minimo di 4 membri (Comune con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti), a un massimo di 8 nei Comuni con più di 100.000 abitanti. La natura giuridica pertanto delle Congregazioni di Carità non viene punto mutata. Le funzioni di tale ente restano tali e quali come stabilite negli articoli relativi, della legge sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza 17 luglio 1890 n. 6972.

La necessità di tale riforma viene chiaramente dimostrata nella relazione sul disegno di legge presentato al Senato nella tornata del 14 dicembre 1927, la quale fra l'altro dice: «...l'andamento attuale delle Congregazioni di Carità, le quali nella loro attività funzionale hanno così stretti rapporti con il Comune, si appalesa anacronistico e, per così dire, antitetico, rivelando la necessità che esso sia opportunamente armonizzato col nuovo ordinamento comunale, secondo le linee organiche e le direttive fondamentali della legislazione fascista, nella sua presente fase di evoluzione e di sviluppo nel campo amministrativo».

L'art. 3 di detta legge determina le attribuzione del presidente e del Comitato dei patroni, che ha funzioni esclusivamente consultive. Mentre il presidente esercita tutte le attribuzioni relative alla gestione della Congregazione di Carità e delibera su tutti gli affari che interessano la Congregazione stessa, il Comitato dei patroni si limita ad attribuzioni esclusivamente consultive e deve essere obbligatoriamente sentito soltanto in merito alle deliberazioni soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, a termine dell'art. 19 del R. D. 30-12-1923 n. 2841, nonchè su tutte le riforme interessanti gli istituti amministrati dalla Congregazione di Carità.

I compiti assegnati alle Consulte

Nelle Congregazioni di Carità, dunque, al pari che nei Comuni, esistono degli organi consultivi denominati in quelle Comitato dei patroni, in questi Consulte. Gli organi esecutivi e deliberanti invece sono in quelle i presidenti e in questi i Podestà. Tranne che nei casi obbligatori per legge, il Comitato dei patroni dà parere su quelle materie che il presidente crede di sottoporgli.

Il presidente viene nominato dal Prefetto, così pure i patroni, su terne presentate dalle Associazioni sindacali comunali. Avuto riguardo all'indole della liberalità e per quanto concerne la gestione di essa, può essere ammesso a far parte del Comitato anche il benefattore.

Tanto il presidente quanto i patroni durano in carica quattro anni e possono essere sempre riconfermati. Il presidente convoca e presiede il Comitato dei patroni. Le adunanze sono valide se interviene almeno la metà dei componenti oltre il presidente.

Come si vede — ha concluso il dott. Ziliotto — l'innovazione della nuova legge conferisce al presidente anche le attribuzioni deliberative che spettavano al cessato Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità. Il Comitato di patroni lo illumina soltanto nelle cose più importanti. Negli altri casi il parere è facoltativo. Con tale riforma viene resa più agile e meno inceppata tutta l'azione benefica della Congregazione di Carità, che per la sua natura e la sua delicata mansione non può tardare il suo aiuto ai bisognosi di sollecito soccorso. «Bis dat qui cito dat».

La Confederazione Generale dell'Industria per l'istruzione popolare

La Confederazione generale dell'industria non limita la sua attività a quelli che sono i suoi compiti immediati verso gli operai, secondo i principii sanciti dalla Carta del Lavoro — assistenza agli operai, aiuti morali e materiali, ecc. — ma estende anche la sua attività nel dar vita a istituzioni scolastiche e parascolastiche. E perciò essa ha istituito in complesso 68 biblioteche, 46 scuole elementari, 29 scuole di economia domestica, 14 ricreatori, 38 sale di lettura, 70 scuole professionali, 46 asili infantili, 26 colonie marine e montane.

Questi dati si riferiscono all'anno 1927, per il quale sono state raccolte le relative notizie; e sono l'indice di un'attività sommamente confortante, che dimostra come il regime corporativo sia capace di tutti gli sviluppi e di tutte le possibilità, oltre i suoi compiti precipui ed essenziali.

Borse di studio per combattenti e figli di combattenti. La Federazione provinciale combattenti comunica che è aperto il concorso a due borse di studio da lire 1200 nette annue per combattenti e figli di combattenti della I Armata che frequentino R. Università, istituti di istruzione superiore, belle arti ecc. Le domande dirette al presidente della «Fondazione 3 Novembre 1918» Firenze - Comando d'Armata in piazza S. Marco, vanno stese su carta bollata da lire 2 e spedite entro il 30 agosto p. v., corredate dei documenti necessari, il cui elenco è visibile presso la sede della Federazione in via Geppa N. 21, dove i richiedenti potranno prendere visione delle altre norme del concorso.

La nomina del nuovo direttore generale per le Scuole industriali. In una delle recenti riunioni il Consiglio dei ministri ha proceduto alla nomina del gr. uff. prof. Giovanni Scanga, quale direttore generale dell'insegnamento tecnico professionale e agrario presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Il gr. uff. Scanga occupava già la direzione del servizio delle scuole industriali presso il Ministero dell'Economia Nazionale. Poichè, come è noto, tutte le scuole che già dipendevano dall'Economia sono passate — giusta deliberazione del Consiglio dei ministri — al Ministero dell'Istruzione.

In tal senso appunto — che cioè presso il Ministero dell'Istruzione fosse creata una direzione generale per le scuole industriali — erano stati in questi ultimi tempi formulati dei voti da parte degli enti interessati.

Funerali. Si sono svolti stamane i funerali del maestro Scuderi. Uno stuolo d'insegnanti appositamente venuti da Cervignano hanno accompagnato la salma del camerata estinto. Alla mesta cerimonia ha preso parte anche una rappresentanza dell'A.N.I.F. col prof. Bruggeri. Numerose le corone di fiori.

Deliberazioni del Direttorio di Monfalcone

Si è riunito ieri sera il direttorio del Fascio sotto la presidenza del segretario politico Aurelio Barbettani. Il segretario ha riferito sulla situazione politica e ha esposto al Direttorio l'efficienza delle organizzazioni dipendenti dal Partito. Dopo ampia discussione, il Direttorio ha tracciato le linee dell'azione da svolgere, dopo essersi compiaciuto della disciplina dimostrata in ogni evenienza da tutti i gregari.

Il Direttorio ha quindi presa visione dell'attività delle organizzazioni giovanili approvando il programma stabilito per la grande manifestazione ginnica che si terrà domenica 24 corr., alle 17, al campo sportivo «Costanzo Ciano» e conseguentemente deciso di rivolgere un appello a tutti i fascisti di intervenirvi. Ha deliberato inoltre di offrire in tale occasione i gagliardetti alla I.a centuria Balilla e alla centuria Avanguardia e ha designato quali madrine le signorine Albertina Menchini per il primo e Lella Borri per il secondo.

Il Direttorio ha deciso inoltre di effettuare domenica 24 corr., alle 12, la consegna del gagliardetto al locale sodalizio Auto Moto Club Isonzo, madrina la signora Chiara Barbettani.

Presa visione della nomina del segretario politico a presidente del Dopolavoro comunale, il Direttorio ha, infine, preso atto delle pratiche espletate dopo l'utima riunione e ha approvato varie questioni di carattere interno e amministrativo.

Una conferenza a Monfalcone nella sede dell'A. N. I. F.

Ieri nella sede dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti di Monfalcone, il segretario politico Barbettani ha tenuto una chiara conferenza circa i rapporti fra i maestri e l'Opera Nazionale Balilla ribadendo sulla necessità per l'Opera di avere insegnanti consci della grande responsabilità di educare i piccoli italiani delle organizzazioni giovanili fasciste. Ha espresso inoltre il suo compiacimento per l'opera proficua dai maestri svolta nella nostra città e si è congratulato col maestro Romanello per il suo affettuoso interessamento nella costituzione e organizzazione dei Balilla.

Ha continuato manifestando il desiderio che quest'opera sia maggiormente intesa da tutti, augurandosi che nel prossimo anno possa svilupparsi con maggior vigore.

Chiarite alcune deliberazioni avvenute tra Ministero e Opera Nazionale Balilla, per cui i presidenti comunali dell'O. N. B. possono in qualsiasi momento far presente al Provveditorato la mancata opera educativa in seno delle associazioni giovanili, da parte dei maestri, provocandone anche il trasferimento, e il Segretario politico ha assicurato il suo appoggio, in una vertenza sorta tra i maestri e una Banca.

Alla chiusa il signor Barbettani ha invitato tutti i presenti a pensare fascisticamente e a salutare il Duce. L'assemblea è scattata in piedi con il braccio teso nel saluto.

Battesimo in campagna

(C. Tigoli). Già da due giorni prima della festa, le donne lavoravano in cucina a uccider galli e a spennacchiar polli e nel prato vicino alla casa non saltava più la capretta bianca, il cui corpo pendeva invece sanguinante, testa in giù, nella cantina, vicino alle bottiglie di vino rosso come il sangue della bestiola, che, sotto il muso aguzzo, si raccoglieva in una pozzanghera. Il battesimo doveva festeggiarsi la domenica, con l'intervento di tutto il parentado. Oltre venti persone con corteo di marmocchi, infatti, decorarono il giorno stabilito la tavola lunga preparata in giardino.

Per ben figurare

Ma la vigilia e l'antivigilia furono le più attive per la padrona che, a festa iniziata, era ormai stanca come se per conto suo fosse tutto terminato; lei — la nonna — non ne poteva più e avrebbe volentieri, dopo tutti i preparativi fatti perchè la festa fosse maestosa come si conviene, battezzata la nipote — una specie di pupattola dal viso rosso di cera dipinta — con l'acqua della fontana,, per andarsene poi a riposare tranquillamente.

Invece il sabato notte, dopo essersi cotto il viso per arrostire le focacce e i dolci, andò a letto che suonavano le due, e alle cinque della domenica era già in piedi per preparare ancora, per soddisfare tutta questa sua piccola mania di abbondanza, per far sì che gli ospiti potessero andarsene pieni come sacchi e non avessero a parlar male che per lagnarsi di una possibile indigestione. Certa di non godere la festa, sfinita prima del suo inizio, godeva intensa la gioia di ben figurare.

All'alba fu data la sveglia dai primi arrivati, un gruppo di vecchi e di giovani. Baci che non finivan più su tutte e due le guance e interrogazioni infinite: «Come va?», «Come state?», «Che ben portanti», «Sempre più giovani», e via via tutto il rosario delle esclamazioni esagerate, per dire un affetto che non oltrepassa, il più delle volte, la prima pelle. E due donne, di quelle che non amano stare con le mani in mano, fattesi dare i grembiuli dalla comare, eccole in cucina, pugni sui fianchi, ad aumentare la confusione intorno ad un focolaio pieno di pentole fino all'inverosimile.

Gli uomini, intanto, seduti coi litri di terrano davanti, in maniche di camicia, discorrono dei loro affari, ricordando i soliti bei tempi passati, quando il nonno era bello e forte.

— Uh, ma è ancora un giovanotto! — esclama un coro di nipoti, per farsi una benemerenza che non sta mai male.

Bei tempi antichi

I tempi quando gli affari si facevano stando a letto, le stoffe duravano cinquecento anni, il tempo andava secondo quanto fissavano i lunari, non come ora!, e quando i battesimi si festeggiavano stando due giorni ad ubriacarsi, le nozze sette e i mortori dieci. Bei tempi quelli!

Ma la guerra ha tutto guastato, la guerra... ed ecco detta la gran parola che fa sgorgare ricordi, vanterie, esagerazioni. Ecco l'eterno martire, il più forte di tutti, il più furbo, il più autorevole caporale, che racconta le sue gesta incontrollabili, che vuol far tacere tutti con i suoi ricordi che, purtroppo, trovano sempre un episodio appropriato da incastrare nel discorso altrui. E allora anche il più vecchio vuol ricordare gli episodi della sua gioventù, raccontando di quando era a Pola quartiermastro o trombettiere e riandando con la memoria stanca alle gesta... eroiche compiute nelle bettole del porto o nel mistero degli angoli di bordo, tra il fiasco dell'anice e quello del rum.

Dopo la prima merenda, durante la quale sono scomparsi piatti su piatti di prosciutto tagliato grosso e doppi su doppi di vin frizzante; tra il calore opprimente del sole, s'incomincia il pranzo, vero ricordo di anteguerra, che fa riaprire la cascatella al reduce, il quale ricorda ancora come proprio in questo giorno, dodici anni prima, dovette mangiare radici e bere il proprio sangue... allungato con acqua piovana.

Pranzo che non finisce più

Ma il pubblico dei mangiatori non ha tempo di ascoltare, ci sono sulla tavola le fatiche di due giornate di lavoro da divorare, e le pietanze spariscono come per incanto. I piatti rincorrono i piatti, in grandiosa gara, recando l'arrosto dorato, il fritto che par ricoperto di gemme luccicanti al sole, le insalate come piccole oasi verdi, e i dolci di tutte le sorta, accolti dal frignare dei piccoli e dalle prepotenze dei più grandicelli, che guardano con mal celata invidia le grosse parti dei nonni, dei santoli e della «siora comare» che abusa della sua qualità dottorale per divorare con maestosa prosopopea tutto quello che passa davanti, non dimenticando, anzi, di prelevare qualche razione dei cibi migliori, da portare ai «putei», deponendola sul tovagliolo poggiato sulle ginocchia.

Dopo questa prima parte di pranzo, quando su tutti i visi si dipinge il rossigno color dei ventri troppo pieni e non bastano mai i bicchieri per far cessare l'arsura prodotta dai cibi piccanti, si ingaggiano nuovi discorsi più confusi per il suo gran bere, pieni di fiorite vuotagini fatte sempre di ricordi del passato e di contrasti tra padre e figlio, nei quali ambedue voglion primeggiare, e per questo fanno a gara chi strilla di più.

Un'altra portata — l'ordine delle vivande è regolato a seconda del punto di cottura delle singole pentole che per la quantità dei cibi, non stanno tutte su in una sol volta — fa variare i discorsi che convergono allora, portati dal vociare stridulo delle femmine, su ricordi di nozze pantagrueliche, di altri battesimi, di nascite e pettegolezzi di ogni genere. Or da una bocca, or dall'altra, esce il commento e il complemento di un racconto. E' come una orchestra di voci che si mescolano e si fondono nella disarmonia del racconto senza interesse, risate e trilli che vanno da un capo all'altro della tavola, le cui tovaglie presentano già, in dilaganti macchie rosse di vino, i segni della festa consumata quando ancora nessuno si è ricordato lo scopo primo della mangiata.

La cerimonia in chiesa

Il sole è già basso, infatti, quando qualche domanda timida ricorda che vi è un nato da mostrare e da portare in chiesa a consacrar cristiano.

La madre, grassa e rotonda, vera insegna della salute, tirandosi appeso alla gonna ampia, di crespo stampato a gran rosoni lilla, il primo nato, mostra la nuova creatura insaccata in una vestina lunga lunga, ricamata dalla «santola» paziente. Qualche alito di vino sfiora il faccino rotondo, punteggiato appena da due occhi semichiusi e da una bocca che quasi non si vede.

La levatrice, togliendola dalle braccia materne, alza la neonata con fierezza che par dire: «L'ho fatta io», e con questo trofeo di carne e veli poggiato sul generoso seno, apre il corteo per recare in chiesa la piccola festeggiata, quando il prete, terminata la funzione serale, sta già, tra i fumi dell'incenso, togliendosi i paramenti sacri.

Corteo breve e frettoloso, perchè i più sono rimasti a lucidare le teglie e a guardare nei fondi dei boccali, e i pochi che il dovere di santoli ha staccati dal simposio, non pensano che a ritornarvi, per... festeggiare degnamente questo primo avvenimento della piccola vita, scarnificando l'ultima coscia di pollo e bevendo il mai ultimo gotto di vino.

Guasto a un cavo dei telefoni. La Società telefonica delle Venezie comunica: L'altra notte si è verificato un improvviso guasto su un cavo sotterraneo principale da 600 paia. I lavori di riparazione sono tutt'ora in corso e si lavora ininterrottamente giorno e notte per poter ripristinare il servizio agli abbonati al più presto, anzi si spera che nella stessa mattinata di oggi il servizio sarà completamente ristabilito.

Personalità di passaggio. Oggi è passato per Trieste, diretto a Londra, il ministro delle Finanze di Bulgaria, Mollov.

La Mostra degli amatori agli «Amici del libro». Al convegno di questa sera avrà luogo agli «Amici del libro», l'inaugurazione della Mostra dei dilettanti di pittura; possono partecipare soci ed invitati. Domani, dalle 10 alle 13.30, la Mostra sarà aperta al pubblico e continuerà ad esserlo la prossima settimana tutto il giorno.

Viaggi circolari in Austria. Il locale Consolato generale d'Austria, comunica: Le ferrovie federali austriache hanno introdotto, poco tempo fa, dei biglietti circolari, con i quali i viaggiatori godono delle notevoli riduzioni, facendo un viaggio attraverso il territorio austriaco.

Tali viaggi s'intendono da un confine all'altro, toccando Vienna, e possono essere iniziati in una delle seguenti stazioni: Passau, Salisburgo, Scharnitz, Lindau, St. Margarethen, Buch (St. Gallen), Gmünd, Bernhardstal (Lundenburg), Marchegg e Nikolsdorf. I biglietti circolari danno anche ai viaggiatori diritto a un mezzo biglietto sulle linee ferroviarie, in diramazione dalla linea diretta del viaggio circolare.

Inoltre alcune funicolari e teleferiche concedono notevoli ribassi ai portatori di tali biglietti, i quali vengono rilasciati per la II e la III classe e la cui validità è fissata in due mesi. I biglietti menzionati e tutte le informazioni sono ottenibili negli Uffici viaggi e nelle stazioni di confine citate più sopra.

Concerto al Giardino pubblico. Domenica 24 corrente, alle 11.30, il corpo bandistico «G. Verdi», terrà il già annunciato concerto rionale al Giardino pubblico, sospeso domenica scorsa causa l'incostanza del tempo. Verrà svolto, sotto la direzione del m.o Montagna, il seguente programma: 1) Marcia sinfonica; 2) Rossini: Semiramide, sinfonia; 3) Giordano: «Andrea Chenier», fantasia; 4) Mendelssohn: Satarello, IV tempo della sinfonia in la; 5) Marcia trionfale.

La festa campestre a S. Luigi

Come ogni rione cittadino, così anche quello di Chiadino S. Luigi, ebbe nei tempi passati la sua tradizionale festa campestre che si teneva di solito il giorno di S. Luigi e che veniva organizzata da qualche comitato del rione per proprio conto, su uno spiazzo che ancor oggi viene denominato «la sagra» e che ricorda così il carattere della festa di allora.

Quando sorse il Ricreatorio, alcuni cittadini del quartiere, che subito ebbero la massima simpatia per il nuovo istituto data l'opera benefica svolta nel campo patriottico e morale, pensarono di organizzare la festa campestre nel campo del Ricreatorio, che si prestava ottimamente, devolvendo tutto il ricavato a favore dell'istituto. Perciò si costituirono in comitato e allestirono per parecchi anni la festa campestre, riuscita magnificamente, tanto per l'esito morale quanto per quello finanziario.

Oggi il curatorio, che vanta fra i suoi membri alcuni dei primi felici ideatori e organizzatori della prima festa, è coadiuvato da giovani facenti parte del fiorente Dopolavoro rionale di Chiadino, ospitato nel Ricreatorio, ora Casa rionale del Balilla «Pietro Lucchini»; sì che, allargato di numero il comitato, la festa di domenica ventura promette di riuscire brillante anche perchè enti, ditte e privati inviarono al comitato generosi doni per la pesca miracolosa che sarà ricchissima. Tra i ricchi e numerosi premi ci sono una bicicletta, un'oca, un'anitra ecc. ecc.

La generosità degli oblatori, l'entusiasmo degli organizzatori, la simpatia sempre crescente dei cittadini verso le istituzioni giovanili fasciste, stanno a dimostrare che la loro opera, intenta a togliere alla strada l'infanzia e la gioventù delle classi meno abbienti, è stata compresa e valutata a pieno: promessa di ottima riuscita per gli organizzatori della festa.

La festa pro dote della scuola a Cattinara

Domani, domenica, alle 16.45, avrà luogo nel giardino della scuola elementare «Mario Silvestri» di Cattinara, la annuale festa pro dote della scuola. La festicciola, che sarà allietata dall'intervento delle bande locali, avrà luogo completamente all'aperto e pur mantenendo la sua semplicità scolastica, assumerà quest'anno particolare importanza per l'intervento delle autorità.

Si spera in una larga adesione da parte del pubblico, anche di quello cittadino, che non vorrà mancare di dare il suo contributo a questa scuola, che porta ancora i segni dell'inutile rabbia incendiaria dei nemici della Patria.

Essendo all'aperto, la festa non potrà aver luogo se le condizioni di tempo fossero cattive.

Festa di ballo al Palace Hotel di Portorose. Portorose ha aperto le porte dei propri saloni e le feste di ballo e i ricevimenti si susseguono animatissimi. Questa sera nella veranda del Palace Hotel avrà luogo il grande ballo delle rose, che promette di riuscire magnifico, data la signorilità dell'ambiente. La mondanità triestina si raccoglierà nelle sontuose sale del Palace Hotel per trascorrere fra una danza e una coppa di champagne qualche ora di schietta e sana allegria. Le bella motonave «Spiro Xydias» per l'occasione farà servizio speciale, partendo da Trieste alle 20 e facendo ritorno alle 24.

Nuova pubblicazione. L'editoria triestina ha quest'estate un periodo straordinariamente fecondo. La Casa Editrice «La Vedetta Italiana» ha pubblicato in questi giorni un volume di Mario dei Gaslini, egregio collega nostro del *Popolo d'Italia*, che in giovani anni ha saputo ascendere a bellissima fama e guadagnarsi col suo primo romanzo «Piccolo amore beduino» il premio di diecimila lire nel concorso del Governo italiano per la letteratura coloniale. Il nuovo libro del giovane scrittore, uscito ora a Trieste, s'intitola «Notte di narghilè», ed è anch'esso un libro coloniale, con un forte aroma di terre lontane, di spiagge d'oltremare, di sabbie, di deserti e d'angiporti di città africane. Lo leggeremo, e ci sarà caro il riparlarne.

Per espiare. Fu ieri arrestato dai carabinieri di via Istituto, Dante Torre, di 29 anni, da Ancona, abitante in via della Madonnina 4, ricercato dall'autorità giudiziaria di Ancona per furto. L'arrestato, dopo l'interrogatorio, fu tradotto alle carceri di via del Coroneo.

— I carabinieri della stazione di Guardiella, trassero ieri in arresto il bracciante Antonio Roich, di 22 anni, abitante in Androna S. Cilino 5, dovendo scontare due mesi di detenzione per renitenza alla leva.

Fuliggine in fiamme. Ieri sera alle ore 18.50, il proprietario dell'«Hotel Moncenisio» telefonò all'appostamento dei vigili al fuoco, chiedendo il loro intervento per estinguere un piccolo incendio di fuliggine scoppiato nel camino della cucina. Accorsi sul posto i vigili al comando del tenente ing. Uxa, il focherello, causato da negletta spazzatura del camino, fu spento in pochi minuti. I danni sono minimi.

Il minuscolo e grande artista
JACKIE COOGAN
nelle sue caratteristiche vesti di monello, si presenterà prossimamente al
Cinema del Corso
nel suo recentissimo trionfale capolavoro
JACKIE & SOCIO
Edizione «Metro - Goldwyn - Mayer»

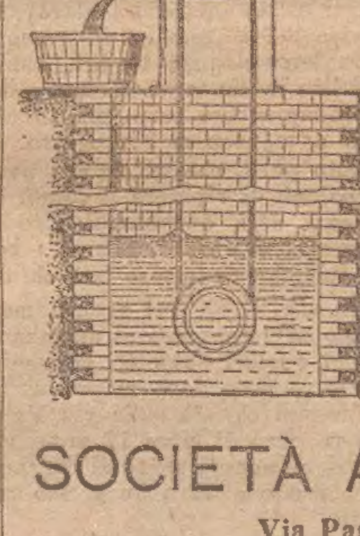
Chianciano-Bagni
EXCELSIOR-REGINA
HOTEL DI PRIMO ORDINE
OGNI COMFORT MODERNO
Leggere ciò che si dice di questo Albergo nel numero di maggio di «L'Albergo in Italia», pag. 284-287. Rivista del Touring Club Italiano (Enit)
CONVENIENTISSIMO - SCRIVETECI

Costumi da bagno
per donna
„ uomo
„ bambini
in ricco assortimento
Specialità:
costumi bagno originali americani
VIII Fiera Seterie
giornalmente altre novità
Weiss

LINOLEUM
PER PAVIMENTAZIONI
stampato V. Lire 15.— al m. q.
INLAID, a disegno penetrante, Lire 29.50 al m. q.
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

DEBOLEZZA NERVOSA VIRILE
Cura razionale, innocua con le rinomate PILLOLE MELAI, sperimentate con successo da oltre venti anni. Opuscolo e schiarimenti gratis. Le due scatole per posta lire 21, indirizzando alla Ditta Enrico Melai, via Centotrecento N. 1, Bologna.

RONCEGNO
550 m. s. m.
La più elegante Stazione :: di cura del Trentino ::
BAGNI ARSENICO-FERRUGINOSI
RICOSTITUENTI DEL SANGUE E DEL SISTEMA NERVOSO
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE
Dir. San. Prof. G. Viola
ALBERGHI DI LUSSO E DI FAMIGLIA
Informaz.: dall'«Azienda Autonoma»



Pompa Multicellulare
BREVETTO CARUELLE
Costruzione Nazionale
per pozzi fino a 100 metri di profondità
per portata oraria fino a 50.000 litri
per funzionamento
a mano - a motore - a maneggio animale
Per il montaggio, rapido e facilissimo, non occorre scendere nel pozzo
Niente tubazioni - Nessuna manutenzione
NIENTE TAZZE
che si corrodono e si deformano facilmente
SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
Via Pastrengo, 14 - MILANO (128)

VILLA BARUZZIANA - Bologna -
Clinica specializzata per MALATTIE NERVOSE
Elettroterapia — Idroterapia — Cure di disintossicazione — Cura della paralisi progressiva e della tabe col metodo Wagner — Riparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche — Posizione splendida, trattamento Signorile
Direzione medica prof. NERI membro della Società Neurologica di Parigi.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

V. E. A. DEI ROSSI
Corso Garibaldi, 3 = Corso Garibaldi, 3
STRAORDINARIA SCELTA
Calzature per Uomo
NUOVI MODELLI PER SIGNORA
Straordinaria vendita
SCARPETTE DONNA, FINISSIME
ogni tipo, forma, colore
L. 59.50
NOSTRA SPECIALITA'
CALZATURE PER RAGAZZI

Il tenace incendio del "Kumara,, è spento

dopo 23 ore di aspro lavoro dei vigili

L'incendio manifestatosi ieri notte a bordo del piroscafo in demolizione «Kumara», dopo aver tenuto impiegati in aspra fatica i nostri valorosi vigili fino a mattina inoltrata, sembrava domato, e i vigili avevano fatto ritorno all'appostamento, lasciando sul posto un picchetto di guardia, allorchè, verso le 10, il fuoco ebbe un'improvvisa violenta ripresa, dimodochè gli uomini rimasti di guardia dovettero chiedere rinforzi. E i pompieri furono rapidamente sul posto col vicecomandante Sapunzachi e col cap. Bugliovazzi. Stavolta furono fatte azionare anche l'autopompa e la pompa a vapore alimentata questa dall'acqua del mare. Risultò che il fuoco, manifestatosi, com'è noto, nella stiva proviera n. 1, s'era esteso a quella attigua e aveva intaccato anche la stiva n. 3 che, essendo stata un tempo adibita a frigorifero, ha le pareti rivestite di una sostanza isolante, la quale è molto infiammabile ed arde con lentezza, sviluppando un fumo asfissiante. L'opera dei vigili che hanno riversato nelle stive tonnellate d'acqua in modo che il piroscafo è ora notevolmente inclinato sul fianco sinistro, fu rivolta specialmente ad evitare che il fuoco si estendesse dalla stiva n. 3 anche al vicino reparto macchine, perchè non tutto il macchinario è ancora smontato, e inoltre vi sono in quel reparto dei carbonili contenenti ancora notevole quantità di combustibile.

La pericolosa ripresa dell'incendio

Dalla parte proviera continuarono anche ieri ad elevarsi dense colonne di fumo, mentre lungo le rive una folla considerevole sostava ad osservare ed a commentare, specialmente per la circostanza che, data la forte inclinazione della grossa nave a tre alberi, taluni ritenevano di vederla affondare da un momento all'altro, circostanza però che i competenti escludono in via assoluta.

Poichè l'incendio continuava con violenza impressionante, nonostante l'alacre e faticosissimo lavoro dei pompieri, si dovette telefonare alla Capitaneria di Porto perchè inviasse sul posto il rimorchiatore «Audax», che non tardò a giungere. A bordo si trovavano il tenente colonnello cav. Conti, comandante in seconda del Porto, che aveva assunto il comando del rimorchiatore, il comandante cav. Manincor, direttore dell'Ufficio tecnico della Capitaneria di Porto e il capitano Bianchi.

Verso le 10.45 l'«Audax» fu sotto il fianco di tribordo del «Kumara» e vennero messe in azione le pompe per domare l'incendio anche dalla parte del mare, mentre dall'altra parte i pompieri continuavano le loro manovre, agli ordini del vicecomandante ing. Sapunzachi e del capitano ing. Bugliovazzi.

Il fuoco divampava con furia devastatrice nelle stive e nei vari reparti di sottocoperta. Il calore dell'incendio era tale che aveva fuso le tubature interne della nave e arroventate le lamiere. Un fumo denso e acre appesantiva l'aria nei locali di sottocoperta, rendendola irrespirabile. Tuttavia i vigili con ammirabile tenacia resistettero duramente, convergendo il getto d'acqua degli idranti tra la furia delle fiamme che si sprigionavano dalle bocche incandescenti dei boccaporti tra nembi di fumo e di faville, come dal cratere di un vulcano.

L'incendio nella fase finale

Verso mezzogiorno la violenza del fuoco parve diminuire e si sperò che fosse stato definitivamente domato. Svanite le pesanti nuvole di fumo nei reparti di sottocoperta, i bravi vigili fecero un giro d'ispezione, ma dovettero constatare che il fuoco ancora covava in alcuni locali e in certi angoli delle stive, per cui fu necessario trasportare sempre più in basso le pompe e continuare la opera di spegnimento.

Intanto dal rimorchiatore «Audax» continuavano alacremente le manovre di estinzione dalla parte del mare. Una considerevole folla di curiosi stazionò fino a sera inoltrata nei pressi del piroscafo, commentando vivamente.

Per tutta la giornata e la prima parte della notte rimasero sul posto tre autocarri dei pompieri al comando del vicecomandante ing. Sapunzachi e rimasero in azione le due pompe a vapore e la grande motopompa.

Quali le cause?

Fu soltanto alla mezzanotte che il fuoco potè essere spento completamente e poco dopo i vigili facevano ritorno alla propria sede dopo aver lasciato a bordo del «Kumara» una squadra di guardia.

Neppure ieri, dato il proseguimento dei lavori d'estinzione, fu possibile avviare un'inchiesta per stabilire le cause dell'incendio. I danni non sono precisati, ma poichè si trattava di un piroscafo in demolizione, non dovrebbero essere molto ingenti. In tutti i casi essi saranno rifusi dall'assicurazione.

Il «Kumara» che, come rilevammo ieri, aveva la portata di 7000 tonnellate, era stato costruito nel 1899 in Inghilterra. In precedenza aveva portato i nomi di «Solborg» e di «Solube-Mendel». Ora era stato acquistato, per essere demolito, dal Cantiere metallurgico della ditta Maestro e Ferrazzutti. Vicino al piroscafo incendiato ve n'è un altro, il «Sapienza», pure in demolizione.

Chopin e Rossini

in una denuncia penale

Nel novembre u. s. il caposervizio dello Stabilimento Tecnico Triestino, Corrado Ferrara, dopo accurati rilievi, venne nella determinazione di denunziare al Commissariato di P. S. di via della Sanità i fratelli Alberto e Luigi Pleterschi, occupati nello stabilimento, il primo in qualità di modellista ed il secondo come controllore della fusione, perchè ritenuti colpevoli di sottrazione di metalli.

Veramente, secondo il Ferrara, i metalli, ritenuti di proprietà dello stabilimento, venivano, dai Pleterschi, prima di essere asportati dal recinto, convenientemente lavorati e trasformati in vari oggetti più o meno artistici. E al controllo di uscita riusciva oltremodo difficile il rilevare che quelle statuine o quelle lastre incise, così finemente lavorate, erano state scolpite dall'Alberto Pleterschi, col materiale dello stabilimento.

Dal sospetto alla denuncia

Ma a lungo andare il sospetto, da prima incerto, si riaffermò nella mente del Ferrara, il quale, avendo sorpreso, una mattina, e precisamente il giorno 8 novembre 1927, un operaio, certo Pischianz, intento, nel suo reparto, a incidere due lastre di bronzo e di alluminio raffiguranti una l'effigie di Chopin e l'altra quella di Rossini, non ebbe più dubbi, tanto più che l'operaio, opportunamente interrogato, gli aveva detto che ad incaricarlo di ultimare la lavorazione delle due incisioni era stato proprio il Luigi Pleterschi.

Nella medesima circostanza il Ferrara veniva pure avvertito, dal portiere dello stabilimento, che l'Alberto Pleterschi aveva chiesto ed ottenuto mezz'ora di permesso per recarsi a casa. Il Ferrera, senza frapporre ulteriori indugi, volle subito avvertire del fatto il vicebrigadiere Testa, il quale, recatosi nell'abitazione dell'Alberto, in via dell'Officina 8, riuscì a scoprirlo mentre appunto era intento a nascondere nel giardino, in una cassetta, degli oggetti di bronzo.

Accompagnati i due fratelli davanti al commissario di P. S., negarono di avere sottratto del materiale dallo stabilimento.

Le spiegazioni dei sospettati

— Il materiale che stavo lavorando — spiegò il Luigi — l'avevo acquistato, coi miei denari, presso alcuni rigattieri di Cittavecchia.

— Anche le lastre con le effigi di Chopin e di Rossini?

— Anche quelle!

L'Alberto, confermando quanto aveva detto il fratello, dichiarò di essere estraneo al fatto. Ammise solo di essersi recato a nascondere gli oggetti, di proprietà del Luigi, per timore di una perquisizione.

— Se era roba vostra — gli venne osservato — non c'era motivo di inquietarsi.

— Lo so. Ma chi avrebbe potuto subito dimostrarlo? Perciò, avendo saputo che il Ferrara aveva sorpreso il Pischianz a lavorare intorno alle due lastre, mi affrettai a correre ai ripari ed evitare le immediate conseguenze di una fruttuosa perquisizione domiciliare.

Le giustificazioni dei due fratelli non vennero ritenute per buone, per cui vennero entrambi deferiti all'autorità giudiziaria e rinviati, di conseguenza, dopo analogo procedimento istruttorio, a giudizio.

Ieri mattina, alla quinta sezione, presieduta dal cav. Macrì, giudici Fabris e Ostrich; P. M. dott. Maglienti; cancelliere Cristofani, si svolse il processo.

Assolti

I due fratelli, difesi dall'avv. Poillucci, confermando le precedenti giustificazioni fatte in sede di polizia, si dichiarono innocenti di quanto li si accusava.

Vennero interrogati diversi testi, tra i quali l'impiegato dello Stabilimento, Vitale Goriup, il quale riferì che, a suo tempo, uno degli imputati, il Luigi, l'aveva pregato di portargli fuori dal recinto della fabbrica, alcuni oggetti, ricevendo quindi in regalo un busto raffigurante Rossini.

Aveva una speciale predilezione per i grandi maestri di musica, il Pleterschi!

Dopo una movimentata serie di contestazioni, il Tribunale, uditi il P. M. e il difensore, venne nella determinazione di assolvere, per insufficienza di prove, i due fratelli.

E gli accusati se n'andarono, persuasi che anche le manifestazioni artistiche non sono sempre immuni da brutte sorprese.

La truce banda Stemberger dinanzi ai giurati di Pola

"Ho visto tutto come in sogno...,, dice il capobanda

parlando dell'assassinio del brigadiere Lanzillotto

POLA, 22

Ieri mattina, con la stessa straordinaria affluenza che ha caratterizzato il processo svoltosi nel 1925, contro il brigante Collarich ed i membri della banda dei «Drappi neri», si è iniziato, davanti alla nostra Corte d'Assise, il processo contro i fratelli Stemberger ed i loro numerosi complici. L'edificio di via Epulo, fin dalle prime ore della mattina, venne, si può dire, preso d'assalto dalla folla che ansiosa attendeva per poter invadere il posto riservato nell'aula e seguire, con vivo interesse, le prime battute dell'interessante processo.

Quando, alle 9, ½ presidente cav. uff. Clarici, seguito dal procuratore cav. Tasso e dal cancelliere Iurco, fa il suo ingresso nell'aula, questa presenta un aspetto imponente. L'ampia sala e la galleria sono letteralmente gremite di pubblico, mentre nella gran gabbia stanno allineati, in doppia fila, gli imputati, guardati da un nugolo di carabinieri.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Zennaro di Trieste, Cerlenizza, Stefani e Manierin di Pola.

La moglie del compianto brigadiere dei carabinieri Lanzillotto s'è costituita parte civile, col patrocinio dell'avv. Ciocchetti.

Esaurite le solite formalità inerenti alla costituzione ed al giuramento della giuria, nonchè l'appello dei testimoni, il presidente passa alla lettura ed alla riepilogazione dei capi di accusa.

Gli accusati

Gli imputati che si trovano nella gabbia sono:

Antonio Stemberger, di 27 anni, da Villa Varvari di Parenzo, dimorante a Trieste in via Rigutti 15;

Nino Stemberger detto Albino, di 25 anni, fratello dell'Antonio, abitante anche lui in via Rigutti 15;

Natale Pennetta, di 34 anni, da Trieste e quivi abitante in via Rigutti 15;

Antonio Tidic junior, di 26 anni, da Villa Cattuni;

Tommaso Radovan di Tommaso, di 25 anni, da Villa Cattuni;

Biagio Radovan, di 36 anni, da Villa Cattuni;

Antonio Tidic senior, di 42 anni, da Villa Cattuni;

Simone Tidic di Giovanni, di 45 anni, da Villa Cattuni;

Biagio Antolovich, di 40 anni, da Villa Cattuni;

Biagio Xicovich, di 55 anni, da Villa Varvari;

Tommaso Radovan di Tommaso, di 59 anni, da Villa Cattuni.

Come fu costituita la banda

La elencazione dei numerosi capi di accusa, che si prolunga per tutta la mattina, rievoca, come abbiamo già pubblicato, nelle *Ultime Notizie* di ieri, i fatti più salienti della criminosa attività svolta dagli Stemberger e dai loro seguaci.

Nell'atto d'accusa è rilevato, fra l'altro, che, dopo la fuga da Trieste, invano ricercati dalla polizia, i due Stemberger riparavano in Jugoslavia, dove rimasero soltanto pochi giorni, perchè ai primi di settembre comparivano improvvisamente a Villa Cattuni, nel circondario di Parenzo. Qui, attraverso ai Tidich, che avevano conosciuto a Trieste, fecero lega con tutti gli altri e ben presto fecero parlare di sè. Infatti il 5 settembre, Antonio e Giovanni Stemberger, in compagnia di Tommaso Radovan di Tommaso, andarono in giro per la campagna per procurarsi una pecora, con cui solennizzare la prossima festa dell'8 settembre. Trovato il pastore Gregorio Giugovatz che custodiva un gregge di 16 pecore, gliene chiesero una. L'altro non volle naturalmente aderire alla loro richiesta e allora Antonio Stemberger, con tono che non ammetteva repliche, gli disse: «Se no ti ne voi dar gnanca una pegora con le bone, te le portaremo via tute», e ciò detto ordinò al fratello di prenderne una. Il vecchio volle impedire al Giovanni Stemberger di eseguire l'ordine ricevuto dal fratello maggiore, ma una revolverata al ventre sparatagli dall'Antonio lo faceva cadere a terra. Poco dopo il disgraziato spirava.

Da quel giorno le rapine e le violenze d'ogni specie furono all'ordine del giorno nella campagna parentina. Lo Stemberger, costituita un'associazione a delinquere, con gli odierni imputati, sparse il terrore e fu soltanto per le instancabili e continue ricerche dei carabinieri di Parenzo, Sbandati, e Visignano, che per molti giorni e molte notti batterono la campagna, che gli Stemberger, che avevano trovato rifugio in una casa sperduta, poterono essere arrestati e con essi tutti i loro complici. L'arresto avvenne in circostanze drammatiche, all'alba del 30 settembre.

Dopo contestato a ciascun imputato il reato attribuitogli, il presidente procede all'interrogatorio del capobanda Antonio Stemberger.

Come si scolpa il capobanda

L'imputato, che è di proporzioni erculee e veste con ricercatezza, interpellato dal presidente, si alza. Nell'aula, rigurgitante di pubblico, si ristabilisce un po' di silenzio. Egli comincia a narrare i particolari della sua vita, dicendo di aver vissuto fino a 18 anni a Villa Varvari, suo luogo di nascita. Di là, nel 1919, partì solo per Trieste, dove si occupò quale bracciante al Puntofranco, e fu raggiunto qualche tempo dopo dalla madre e dai fratelli: il padre era morto durante la guerra. Due anni dopo, da Trieste si recò a Pisino, dove c'era una ragazza con cui amoreggiava, con l'intenzione di restarvi qualche giorno e poi far ritorno a Trieste. Ma in quei giorni avvenne a Pisino una rapina, ed egli, sapendosi ricercato, si costituì. Lo trattennero in prigione, e poichè non lo liberavano, pensò di fuggire, ciò che gli riuscì anche di fare. Scappò quindi in Jugoslavia, dove lavorò per circa sette mesi in una miniera. Ritornò a Trieste, dove lo arrestarono e dove fu condannato a cinque anni di prigione. Uscito dal carcere, trovò lavoro presso la «Ford» di Trieste, dove rimase per circa cinque mesi. Si viene così al 22 agosto 1926, in cui avvenne l'uccisione del brigadiere Lanzillotto e l'imputato racconta:

— La mattina del fatto, avvenuto di domenica, io m'ero incontrato con una ragazza alla quale diedi appuntamento per la sera, vicino alla scaletta di via del Molino a vento. Verso mezzogiorno rincasai e dal Natale Pennetta, che abitava qualche casa più in giù, fui invitato all'osteria. Dapprima rifiutai, ma siccome l'altro insisteva, finii coll'accettare e visto mio fratello che si accompagnava con una ragazza, dissi anche a lui di venire con noi. Andammo in quell'osteria, dove restammo qualche ora in lieta compagnia e donde poi passammo in un'altra. Siccome io ero un vigilato speciale e mi mancavano soltanto otto giorni per finire quella punizione, fui consigliato a rincasare da mio fratello Albino, che, per aver bevuto meno di tutti, era quello che più aveva la testa a posto. Lo ascoltai e difatti uscimmo tutti dall'osteria. Senonchè, per mia disgrazia, vidi il Nino Tidich, col quale avevo lavorato e che da molto tempo non vedevo, e volli invitarlo a venire con me per bere un bicchiere di vino. Egli accettò e siamo entrati nella prima osteria che incontrammo, dove io ordinai un litro di vino. Rimanemmo colà pochissimo tempo.

L'imputato parla ai giurati

A questo punto, signori giurati, — prosegue l'imputato — è necessario che io dica che di quello che è accaduto di poi, ho un ricordo molto confuso e quindi non sono certo di poter dire la verità; quelli però che hanno assistito a quanto è avvenuto, saranno in grado di giudicare se io dico il vero o no. E dopo questa parentesi, riprendendo la narrazione, l'imputato prosegue:

— Come dissi, ci trattenemmo pochissimo in quell'osteria e ci dirigemmo per la seconda volta verso casa, quando notai alcuni giovinotti, fra i quali uno portava una fisarmonica. Mio fratello conosceva proprio quello ed io, che ero ormai ubriaco, gli dissi di invitarlo a casa nostra, dove avremmo fatto baldoria. Mio fratello obbedì, l'altro accettò, e così ci mettemmo in cammino e dopo un po' arrivammo in via Rigutti dove abitavo. Eravamo ormai a pochi passi da casa, quando qualcuno ebbe la idea di andare a bere un bicchiere nell'osteria dell'Ukmar, che era aperta da qualche giorno appena, e così facemmo una tappa. Quanto è accaduto colà mi pare un sogno. Mi sembra infatti di aver visto l'oste avvicinarsi al giovanotto dell'«armonica», certo Vattovaz, strappargliela di mano e gettarla su una botte. Mi pare anche di vedere come in sogno mio fratello che dietro mio ordine si recava a prendere l'istrumento e che il Pennetta, avvicinato dalla moglie e dai bambini, si allontanava. Sono però sicuro d'essermi molto arrabbiato.

Pres.: Quando siete entrato nell'osteria Ukmar, che cosa avete fatto?

«Nulla ricordo...»

Imp.: Nulla ricordo di tutto questo fatto. So solamente di essermi svegliato il giorno dopo a Montebello tutto sporco. Mio fratello mi dormiva accanto.

Pres.: E poi cosa avete fatto?

Imp.: Mi pare d'essermi ricordato allora che qualcuno aveva preso mio fratello e che io mi ero scagliato contro e perciò comprammo il *Piccolo* dal quale apprendemmo tutto quanto era accaduto.

Pres.: Non vi ricordate forse d'essere stato armato?

Imp.: No. Questo no.

Pres.: Vi ricordate di aver gridato o di aver udito che qualcuno gridasse?

Imp.: Non ricordo niente, nè sarei in grado di dire chi era con me. Alla lettura del fatto mi spaventai e ben sapendo che cosa mi aspettava e quantunque mio fratello insistesse perchè andassi a costituirmi, non ne volli sapere e decisi di rifugiarmi ancora una volta in Jugoslavia. Mio fratello, privo di ogni forza di volontà, mi seguì.

Pres.: Da che parte siete passato?

Imp.: Non saprei precisare. So che siamo passati per Fiume e che dopo quattro giorni di cammino arrivammo, stando a quanto ci avevano detto dei contadini che avevamo interrogato, in prossimità di Spalato.

Pres.: In quattro giorni a piedi da Trieste a Spalato?

Imp.: A piedi, qualche volta in automobile o su qualche carro. A Spalato feci la conoscenza di un individuo che diceva di essere da Pola e di chiamarsi Ive, il quale mi confidò di essere latitante. Io allora gli narrai i casi miei, chiedendogli se avessi fatto bene a rimanere a Spalato, ma egli mi rispose che meglio di tutto sarebbe stato che avessi cercato di riparare in Francia o in Russia. Siccome io risposi che non sapevo come fare per ottenere un passaporto falso, egli mi indirizzò a certo Margantich, da Villa Cattuni, consigliandomi però di recarmi da un suo amico, certo Bottegai, il quale mi avrebbe presentato al Margantich. Non indugiai e rientrati in Italia andammo a Villa Cattuni, dove mi presentai a questo Bottegai, il quale però mi avvertì che il Margantich, per il momento, non c'era, ma sarebbe venuto fra qualche giorno. Pensai allora al Tidich, che sapevo essere di Villa Cattuni, e mi recai a casa sua. Egli non c'era e sua sorella mi disse che sarebbe venuto il giorno dopo da Trieste. E infatti l'indomani lo trovai. Lo misi al corrente di quanto mi era capitato e delle mie intenzioni, al che egli mi offerse ospitalità che io accettai di buon grado.

L'assassinio del vecchio pastore

— Qualche giorno dopo — prosegue l'imputato — il Tidich mi presentò certo Tommaso Radovan di Tommaso, il quale nei giorni seguenti accompagnava il Tidich che veniva a portarmi da mangiare. Eravamo ormai ai primi di settembre ed un giorno udii che il Tidich ed il Radovan, parlando della prossima festa, dicevano che sarebbe stato bene procurarsi una pecora per solennizzare degnamente la festa. Io chiesi allora come avrebbero fatto a procurarsi la pecora ed egli mi rispose che bastava chiederla ad uno dei pastori che pascolavano i loro greggi nei dintorni, ed anzi incaricarono me di far ciò. Da principio non volli saperne e li trattai da pazzi, ma in seguito, pensando che avevo bisogno di essi e che nulla avevo con me, mi arresi e dietro le indicazioni del Radovan, feci in quel giorno stesso un giro per la campagna, senza però incontrare alcun pastore e tanto meno delle pecore. Alla sera riferii al Tidich e al Radovan l'esito delle mie ricerche e quest'ultimo cominciò a deridermi concludendo che il giorno dopo m'avrebbe condotto con lui in un luogo dov'erano delle pecore. L'indomani infatti, io, mio fratello ed il Radovan, facemmo un giro per la campagna, ed arrivati nei pressi di Visignano, scorgemmo un vecchio che stava tranquillamente seduto in mezzo ad un branco di pecore. Il Radovan, che me l'ebbe indicato, si nascose dietro un cespuglio, mentre mio fratello, dopo aver tentato invano di sconsigliarmi dal fare quanto mi era stato proposto, si allontanò. Fu così che io mi avvicinai da solo e giunto vicino al vecchio gli dissi: «El me dà una pecora?» Il vecchio, credendo che io scherzassi, mi rispose: «Si, fio, anca due»; ma quando vide che io non scherzavo e stavo per afferrarne una, mi si fece contro e alzato il bastone lo lasciò andare con forza sulla mia testa. Arrivai però a parare un po' il colpo con la mano e mentre il vecchio, lasciando con una mano il bastone, tentava di servirsi del falcetto che aveva appeso ai calzoni, io estrassi dalla cintola la rivoltella e gliela puntai contro. L'uomo volle prenderla per la canna ma io fui più lesto di lui e ritirai la mano. Nel fare però questo atto, feci scattare involontariamente il grilletto e un colpo partì colpendo il pastore al ventre.

Pres.: Di chi era la rivoltella?

Imp.: Del Tidich.

A questo punto l'udienza viene sospesa e rimandata a domattina alle 8.30 per la continuazione dell'interrogatorio dell'imputato.

La sorpresa di una scarrozzata gratis

Si arresta il complice di un'aggressione

imbottito d'orologi d'ignota provenienza

Circa un anno fa — come i lettori ricorderanno — la tabaccaia Anna Raumacher, esercente una rivendita di generi di monopolio in via Campo Marzio e abitante in via della Fonte, era stata aggredita sulle scale della sua abitazione da uno sconosciuto che, dopo averla colpita alla testa con una randellata, aveva tentato di derubarla.

Gli agenti della squadra mobile, informati del fatto, avevano iniziato tosto le indagini per rintracciare il rapinatore ed un suo complice che, a quanto si assicura, era rimasto a fare il «palo» all'angolo delle vie della Zonta e Torre Bianca. Al primo allarme i due s'erano eclissati: l'aggressore, avvertito dal compare s'era dato alla fuga, mentre questi, inforcata una bicicletta che teneva a portata di mano, prendeva pure il largo pedalando furiosamente.

Or non è molto, come a suo tempo rilevammo, i funzionari riuscirono a rintracciare l'autore della tentata rapina, tale Salvini, e ad assicurarlo alla giustizia.

Restava da arrestare il complice, individuato in tale Carlo Hrovat fu Francesco, di 34 anni. Gli agenti di p. s., recatisi alla sua abitazione per arrestarlo, seppero però che il mariuolo, temendo di essere scoperto, era riparato in Jugoslavia.

Ieri invece il maresciallo Vecchiet, passando nei pressi di Piazza Goldoni, scorse con viva sorpresa il Hrovat, fermo presso un autotassametro, intento a litigare con lo chauffeur Ernesto Lucich.

Il funzionario, avvicinatosi all'individuo, lo dichiarò in arresto. Seppe dallo chauffeur che il Hrovat, dopo essersi fatto scarrozzare per la città, aveva dichiarato di non avere un soldo in tasca.

Una perquisizione confermò la dichiarazione del mariuolo, ma portò altresì alla scoperta di otto orologi e di due catene di metallo, nascosti nelle sue tasche, e sulla cui provenienza egli non seppe dire niente di preciso.

Il Hrovat, dopo un lungo interrogatorio, fu scortato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria, per rispondere di tutta la sua losca attività.

Un bimbo morso da una vipera

Il bambino Marcello Kral, di 5 anni, abitante al N. 119 di Trebiciano, ieri sera, verso le 20, stava giocando in una campagna sita nei pressi di casa sua, quando, ad un tratto, appoggiando la mano destra sull'erba, si sentì mordere in un modo strano. Il piccolo Marcello, spaventato e piangente, corse subito in casa, dove, trovata la propria madre, raccontò l'accaduto. La donna, impressionata e nel timore che il bambino fosse stato morsicato da una vipera, senza perdere tempo, lo trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, visitatolo, gli riscontrò una morsicatura di vipera alla mano destra.

Quattro grossi pescicani

nelle acque di Pola

Abbiamo da Pola, 22:

Il Comando militare marittimo comunica che il semaforo di Musil ha notato nella baia di Fisella e dintorni quattro grossi pescicani, che si aggirano nelle acque del porto di Pola.

Lo strascico di una caduta. La casalinga Maria Vites in Lach, di 30 anni, abitante a S. Maria Maddalena inferiore 51, cadde ieri l'altro nei pressi della sua abitazione e riportò contusioni al fianco sinistro. La Vites, non ritenne che si trattasse di cosa grave, poichè al primo momento non avvertì che leggeri dolori. Ma più tardi però, i dolori si fecero acuti, tanto che ieri ella dovette ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale Regina Elena, per farsi medicare accuratamente.

Le prime prove di due audaci monelli

Esperimenti... ladreschi in un negozio

Il signor Nicolò Battisti, proprietario di un magazzino di agrumi, al n. 17 di via Valdirivo, denunciò il giorno 11 corr. al Commissariato di p. s. del III distretto, che ladri ignoti, durante la notte, si erano introdotti attraverso una finestra nel magazzino ed avevano rubato un lenzuolo, sei timbri, e una decina di lire in contanti. Vennero iniziate le indagini del caso, ma i ladri riuscirono a mantenere l'incognito.

Ritenendo però, che gli ignoti avessero intenzione di ripetere il colpo, gli agenti, ogni sera durante il giro di perlustrazione, si sinceravano se i battenti del magazzino fossero ben chiusi.

Ieri sera alle 21.30, due agenti, mentre stavano avvicinandosi al magazzino udirono dei rumori sospetti, provenire dall'interno, e poco dopo videro uscire da una finestra che dà sulla via Fabio Filzi, un ragazzo di circa 12 anni, che alla vista degli agenti tentò di darsi alla fuga gettando a terra un grosso sacco... vuoto.

Il ladruncolo venne subito fermato ed accompagnato al vicino ufficio di p. s.

Interrogato dal vicecommissario dott. Salvati, disse di chiamarsi Carlo M. di 12 anni, abitante in via S. Marco.

Aggiunse che si era introdotto nel magazzino con la complicità di un suo amico tale Francesco R. di 13 anni, abitante in via delle Mura, allo scopo di rubare. Egli si confessò quindi, pure autore del precedente furto in danno del Battisti.

Fatte le indagini del caso, gli agenti riuscirono a sequestrare il lenzuolo rubato, nell'abitazione della sorella dell'M.

In seguito venne pure fermato l'altro complice, l'R.

Entrambi, dopo interrogati, data la loro minore età, furono rilasciati a piede libero e deferiti all'autorità giudiziaria.

Ci rimette una gamba

per un investimento d'auto

Verso le 21 di ieri sera venne trasportato all'Ospedale Regina Elena con l'auto «46 T. S.», guidata dal signor Ruggero Paletto, il sensale Valentino Stor, di 48 anni, abitante a Servola 333. Allo Stor vennero riscontrate la frattura complicata della gamba destra, una ferita lacero-contusa al vertice del capo, escoriazioni alle mani, alla regione lombare sinistra e alla regione scapolare sinistra. Dal racconto che fece lo Stor, si capì trattarsi di un investimento automobilistico avvenuto poco prima delle 21 a Cattinara.

Il Paletto raccontò allora che, guidando l'autovettura, giunto davanti all'osteria «Spetich», aveva visto uscire all'improvviso dall'osteria e attraversargli la strada lo Stor. Sebbene la velocità della macchina fosse minima ed egli avesse cercato di scansare lo Stor, sterzando e frenando, tuttavia non gli era stato possibile ad evitare l'investimento, perchè, urtato dal parafango anteriore destro della macchina, il sensale era ruzzolato a terra ed era rimasto travolto.

Al pio luogo, i medici apprestarono le cure del caso allo Stor e lo fecero accogliere nel quarto reparto. Ne avrà per circa sei settimane.

Un'operaia ferita. L'operaia Stefania Ulach, di 18 anni, abitante in Gretta di sopra 476, stava ieri, nel pomeriggio, lavorando in un reparto della distilleria Camis e Stock, sita nel magazzino 33 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, quando, nel tappare una bottiglia che si spezzò, la giovane rimase ferita, con i cocci, al dorso del piede destro.

Un compagno di lavoro, Ettore Morpurgo, la condusse alla Guardia medica, ove la Ulach s'ebbe le cure opportune.

Venne giudicata guaribile in meno di una settimana.

Chi ha sparato?

Il mistero di una revolverata

che ha ridotto un uomo in grave stato

In grave pericolo di vita, causa una ferita d'arma da fuoco alla regione temporale destra, venne trasportato l'altra sera, verso le 22, all'ospedale Regina Elena, con un'autolettiga proveniente da Pirano, il marittimo Giorgio Vardabasso, di 33 anni, abitante in via dei Crociferi 5. Dopo le prime, urgenti cure, il ferito venne accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico.

Dai carabinieri che l'avevano scortato a Trieste, si riuscì ad apprendere che il Vardabasso, nel pomeriggio dell'altro ieri, s'era recato, con uno dei vaporini costieri, a Pirano, dove, appena giunto, si mise in cammino per raggiungere la non lontana località di Croce Bianca, per visitare la propria madre che colà vi abita. Per via egli si sarebbe, secondo le prime ipotesi, imbattuto in una brigata di amici, coi quali avrebbe sostato in un'osteria di campagna, donde, dopo aver vuotato qualche bicchiere e scambiato quattro chiacchiere, il Vardabasso, salutati gli amici, si sarebbe incamminato, con passo lesto verso Croce Bianca. Ma su ciò che avvenne dopo l'uscita del Vardabasso dall'osteria, le ipotesi sono diverse: c'è chi sostiene di averlo incontrato in compagnia di altri individui; c'è chi invece nega tale circostanza asserendo che il Vardabasso si diresse da solo verso la località dov'era diretto. La dolorosa realtà è che il giovanotto venne trovato, a notte inoltrata, solo, abbandonato, disteso al margine della strada, svenuto e grondante sangue per un colpo di rivoltella sparatogli alla testa.

Raccolto da alcuni passanti e poscia affidato ai carabinieri, il disgraziato venne trasportato a Trieste, all'Ospedale Regina Elena, dove, dato il suo stato, non fu ancora possibile interrogarlo per conoscere dalla sua bocca la verità sul sanguinoso episodio.

Comunque i carabinieri, recatisi sul posto dove il giovane era stato trovato avviarono indagini senza riuscire però, a concretare qualche indizio che potesse metterli in condizione di ricostruire la sanguinosa scena che deve essersi svolta tra il Vardabasso ed il suo od i suoi feritori, o, comunque, chiarire il mistero.

Una guardia di finanza salva una bimba

in grave pericolo d'affogare

L'altra mattina, verso le 9, la guardia di finanza Umberto Venturolli, stando di servizio nei pressi della Dogana d'Isola d'Istria, udì grida invocanti aiuto. Subito dopo le sembrò di percepire un tonfo come di un corpo che fosse precipitato nell'acqua. Impressionato, il Venturolli subito si diresse verso il luogo da dove provenivano le grida, riuscendo in tempo a scorgere, dalla riva, una bambina che si dibatteva disperatamente nell'acqua per mantenersi a galla.

Senza indugiare, la guardia si gettò, vestita com'era, con baionetta e giberna, in mare. Con alcune vigorose bracciate si diresse subito al punto dove si dibatteva la pericolante, riuscendo, in breve tempo, ad afferrarla per la vita e trarla, non senza stenti, a salvamento.

Aiutato da alcuni pescatori, il Venturolli, appena ebbe risalita la riva, praticò alla ragazzina, certa Antonia Moratto di Ines, di 13 anni, la respirazione artificiale e consegnò quindi ai familiari la piccola Ines.

Venuto a conoscenza del coraggioso atto compiuto dal Venturolli, il podestà Edoardo Cruscio, gli espresse tra vivi elogi, tutta la sua ammirazione, promettendogli che lo avrebbe segnalato alle autorità superiori.

Un fuochista precipita da 3 metri d'altezza

Ieri, nel pomeriggio, verso le 15, il fuochista Giorgio Burin, di 33 anni, abitante in via Giustinelli 9, era intento a lavorare nella stiva n. 4 della motonave «Saturnia», ormeggiata davanti all'hangar 12 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, al montaggio di alcuni pezzi di macchina, quando, ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde dall'impalcatura dove si trovava, da circa 3 metri d'altezza, andando a battere nella sottostante piattaforma.

Avendo riportata nella caduta una ferita lacero-contusa alla regione glutea ed una forte contusione alla coscia destra, il Burin venne trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolto nel reparto di turno. Guarirà in circa 10 giorni.

Condanne a Milano

per una serie di truffe

MILANO, 22

Dinanzi al nostro Tribunale penale sono comparsi 11 individui imputati di una serie di gravi colpe consumate in un commercio di legnami con un danno di lire 62.000 per la ditta Holz Exportation A. G. di Zagabria della quale era rappresentante per l'Italia, Francesco Pilla, fiumano, associato a Gualtiero Smoquina fu Angelo, di Trieste; con un danno di lire 7000 per una ditta di Ancona, di 12.500 lire per la società anonima per l'Industria Forestale di Lubiana e di circa 6000 lire per la ditta Romanelli, Somura e Comp. di Udine. Imputata era anche la moglie dello Smoquina, Anna De Domagetovich.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale ha condannato Francesco Pilla e Gualtiero Smoquina fu Antonio alla reclusione per un anno e 6 mesi e a 1600 lire di multa ciascuno ed Anna De Domagetovich di Clemente alla stessa pena per sei mesi con la sospensione, assolvendo completamente tutti gli altri.

La Marca Prodel

deve avere la Magnesia S. Pellegrino originale, universalmente riconosciuta come il miglior purgante, disinfettante e rinfrescante dello stomaco e dell'intestino. Diffidate delle cattive imitazioni!

Cuccagna balneare:

CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.
SCARPE in tutta gomma, da Lire 12.50, 22.40.
CINTURE in gomma, tutte le tinte per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero Lire 3.75.
TELA CERATA per involti Lire 8.30 al metro.
ALLACCIA PACCHI
Palloni per piaggia — Galleggianti
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO
VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA indispensabili per imparare a nuotare

Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso V. E. III, 2

Pei sofferenti di stitichezza

Solo le erbe vi guariranno dalla stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: Pillole, Sali purgativi, ecc. irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY
(formula dei Padri Trappisti)

è il purgante che dovete prendere; in esso vi sono raggruppate al naturale 10 delle migliori erbe rinfrescanti che rimediano a tutte le cause e conseguenze della STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMIGRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, *ecc., L. 6 la scatola di 10 dosi. — Deposito Trieste: Farmacia Mizzan.*

GRANDE ALBERGO PARADISO

800 m. s. m. — PONTEPETRI
Ufficio postale telegrafico — A 6 km. dalla stazione ferroviaria di PRACCHIA
APPENNINO TOSCANO
Soggiorno preferito - Clima ottimo - Acqua purissima - Grandioso bosco privato - Panorama incantevole - Orchestra - Tennis - Ogni comfort - Medico

Il V./ cane morirebbe per Voi. Il povero animale soffre, liberatelo dalle pulci, in un minuto l'operazione è fatta, col TANGLEFOOT FLY SPRAY. Non lasciatevi infinocchiare, esigete la marca TANGLEFOOT ed otterrete dei risultati.
Distruggete le PULCI
Ag. Gen. EMILIO PERERA
Via B. Zenale 19, Milano (116)

Il minuscolo e grande artista
JACKIE COOGAN
nelle sue caratteristiche vesti di monello, si presenterà prossimamente al
Cinema del Corso
nel suo recentissimo trionfale capolavoro
JACKIE & SOCIO
Edizione «Metro - Goldwyn - Mayer»

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

TEATRI E CONCERTI

Inaugurazione delle marionette al Teatro della Commedia

La solerte Direzione del Teatro della Commedia che ha potuto effettuare il progetto di una scena stabile di prosa la quale ha già svolto il primo anno di feconda attività, come è stato già riferito, ha pure pensato di creare una scena stabile per le marionette, a delizia del mondo infantile, che attende ansiosamente l'avvenimento. L'inaugurazione avrà luogo oggi, sabato, 23 corr. alle 17 nell'elegante sala di via S. Francesco n. 5. La compagnia marionettistica rappresenterà la commedia in tre atti «Il noce di Benevento» con gli ineffabili Arlecchino e Facanapa, primi attori. Seguirà uno scelto programma di arte varia con canto, musica e danza, al quale parteciperà la elegante e seducente miss Legnetti con il popolano triestino Gigi. Il prologo inaugurale, dettato da Carlo de Dolcetti, sarà pronunciato da Arlecchino. Domani, domenica, 24 corr., alle ore 17 replica dell'intero spettacolo. Con gentile pensiero la Direzione del teatro ha invitato alla rappresentazione un rilevante numero di allievi dei Riformatori e di iscritti all'Opera Nazionale Balilla.

Il Cinema dei Fanciulli al Nazionale

Oggi alle 15 si svolgerà al Teatro Nazionale lo spettacolo settimanale del Cinema dei Fanciulli, curato dall'Istituto Nazionale «Luce», in collaborazione con l'Opera Nazionale Balilla.

Anche per questo spettacolo gli organizzatori hanno preparato un attraente programma, destinato ad attirare la solita folla di affezionati.

Si rappresenterà anzitutto la film «Luce» dal vero «Urbino», seguita dall'episodio del «Cuore» di De Amicis «Naufragio» e dalla comica «Sperduti nel bosco» con Piccio e Puccio.

Seguirà un attraente spettacolo variato eseguito dalle scolare della Scuola «Spiro Xylias» (via S. Francesco) istruite e dirette dalla sig.na Ada Benussi: «Balletto dei mani» (su motivo di Schubert) eseguito dalle bambine della I.a B, e «La fiorera», coro veneziano e ballo eseguito dalle alunne della III.a classe. Prezzi d'ingresso: posto unico rag. lire una; adulti, 2.50.

Saggio del Conservatorio Tartini. Oggi alle 20.30 il Conservatorio Tartini tiene il quarto esperimento degli alunni dei corsi superiori. Si presenteranno al podio gli allievi delle scuole: Oscarre Angeli, Gianni Pavovich, Ettore Sigon, Adolfo Skolek. Verrà eseguito fra l'altro un «Inno» per dodici violoncelli, del Klengel, nuovo per Trieste.

Circo Zavatta. Ieri ha eretto le sue tende in via dell'Istria il Circo Umberto Zavatta e Andreeff. Stasera inizia le rappresentazioni alle 8.30 con artisti e cavalli nuovi e clowns di prim'ordine.

Varietà e Cinema

«Le tre Moschettiere» all'Excelsior sono in buona compagnia. Tizio, Caio e Sempronio, tre scimmie che valgono un Perù, tanto sono divertenti e piacevoli. E il giornale «Luce» continuamente variato e interessante e la varietà con gli scherzetti comici di Musty, colle francezine del quartetto Ludo? Proprio un programmone da piena stagione invernale.

«Il giglio» con Belle Bennett trionfa al Nazionale. Nella varietà, gran successo dello jongleur Fobbler e della cantante Lucia Damora.

«Alla conquista di un sogno» con Raymond Griffith e Betty Compson al Cinema del Corso. Con vivissimo successo si ebbero ieri davanti a pubblico affollato, le prime proiezioni della visione Paramount «Alla conquista di un sogno» brillante commedia piena di indiavolate e allegre situazioni, di cui sono interpreti principali Raymond Griffith e Betty Compson. Oggi la bella visione si replica, seguita dalla varietà con le danze del Trio Fioriti, che ieri al debutto si meritò cordiali accoglienze.

«Il trionfale successo de «Il segnale d'allarme» al Teatro Fenice. Carlo Aldini ha ottenuto con questa sua nuova interpretazione un successo meraviglioso. La drammatica e palpitante vicenda dà modo all'artista di far conoscere le sue migliori qualità. Oggi il lavoro si replica assieme al nuovo programma di varietà che comprende: «Corn e Disciey», acrobati eccentrici e parodisti danzatori.

«Una storia per soli mariti» commuove ed entusiasma all'Eden. Nella varietà, trionfale successo di Cecchelin nelle sue ultime creazioni.

Il fantastico successo di «Notre Dame de Paris», con Lon Chaney, oggi meglio conosciuto, continua al «Regina», il superbo locale di corso Garibaldi, che per una o l'altra ragione artistica non è mai vuoto...

Oggi di «Notre Dame de Paris» repliche alle 17, 19.30 e 22 precise.

All'Italia «La sirena del lago» continua ad ottenere il favore del pubblico, data la speciale interpretazione di Olive Borden che ne è la grande e geniale interprete. Dalle 17 continuano le repliche.

Cine Garibaldi. Oggi s'iniziano le repliche della superfilm «Sogno d'amore» grande interpretazione della celebre Gloria Swanson.

Cine Edison. «La signorina Josette mia moglie», la spumeggiante pochade francese nella riduzione cinematografica è riuscita un vero gioiello, grazie alla magnifica interpretazione di Dolly dawis e Livio Pavanelli. Prime rappresentazioni oggi dalle 16 in poi.

Cine Galileo. «Il principe senza amore», con Giorgio O' Brien e Virginia Valli; fantastico successo ottenne ieri sera questa meravigliosa film. Oggi repliche.

«La cortigiana di Siviglia» con Dolores del Rio al Cine Savoia. Oggi va allo schermo questo impareggiabile capolavoro di amore passionale, che si svolge in Spagna. La simpaticissima interprete supera in questo dramma se stessa. Ricca e sfarzosa messa in cena, i costumi e le scene delle corride sono assunti dal vero in Spagna. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17: «Il noce di Benevento» e varietà.
Excelsior. Dalle 17: «Le tre moschettiere» con M. Bellamy, e nella varietà Musty e il quartetto Ludo e C.
Nazionale. Dalle 17: «Il giglio» (Fox-film), con Belle Bennett e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Alla conquista di un sogno» con R. Griffith e B. Compson, e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Il segnale d'allarmi» con Carlo Aldini e varietà.
Eden. Dalle 17.30: «Una storia per soli mariti» e nella varietà Cecchelin.
Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.
Cine Italia. Dalle 17: «La sirena del lago» con Olive Borden
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sogno d'amore» con Gloria Swanson.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Il principe senza amore» con G. O'Brien e V. Valli.
Cine Edison. Dalle 16: «La signorina Josette, mia moglie» con D. Dawis.
Cine Savoia. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores del Rio.
Novo Cine. Dalle 17: «I rifiuti del Tevere» con Mario Rossio e A. Bandini.
Cine Royal. Dalle 16.30: «I pirati del gran mondo» con Laura La Plante.
Cine Volta. Dalle 16.30: «Cristoforo Colombo» con Albert Bassamon.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «Nel gorgo del peccato» con Emilio Jannings.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La signora dalle camelie» con N. Talmadge e G. Roland
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.
Cine Venezia. Dalle 16.30: «Piccola madre russa» con Marcella Albani e W. Gaidaroff.
Cinema Centrale, via Carducci 32 Dalle 16: «Ultimo round» con Giorgio O'Brien.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La donna incontrata di notte», con Corinne Griffith.
Cine Belvedere. Dalle 16: «L'ultima salvezza» con Tom Mix.
Cine Roiano. Dalle 16: «Nelle spire del drago» con Lucy Doraine.
Circo Zavatta. (Via dell'Istria). Ore 20.30 spettacolo variato.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Clementina Slataper, da Mario e Magda Costantini lire 30; da Carlo della Martera lire 20, pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Ciro Glass, dal dott. Marcello Castiglioni lire 30; dal dott. Ignazio Hornik lire 50, pro Comunità israelitica (fondo C. Glass).

Per una prestazione avuta da N. N. lire 50, pro Guardia Medica.

Raccolte fra i suoi alunni dal dott. Dores Weiss-Levi di Genova, coi migliori auguri per l'opera che svolge, lire 10, pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della sua diletta consorte Tina Vidali, dal desolato marito Riccardo lire 10, pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della loro indimenticabile Lydia nel IV anniversario della morte, dalle famiglie Leban, Mocher e Stiebel, lire 40, pro Guardia medica.

L'elargizione pubblicata giovedì, della famiglia Erminio Saulig, era per onorare la memoria di Giovanni Simi.

Movimento sindacale

Convocazione del Direttorio del Sindacato cartotecnici ed affini. Il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale cartotecnici ed affini è convocato in seduta straordinaria per questa sera alle ore 18.30 in sede (via Dante 7-III). Eventuali assenze dovranno essere giustificate.

Gite per mare

Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare, con partenza da Trieste (molo della Pescheria:

per Venezia alle ore 7; partenza da Venezia alle 21;

per Grado alle ore 8, 9, 14; partenze da Grado alle 12, 18.45 e 19;

per Portorose (diretto) alle ore 16; partenza da Portorose alle 19.

per Isola e Pirano alle ore 15; partenza da Pirano alle 19, da Isola alle 19.30:

Partenze da Trieste per Capodistria alle ore: 8 (bagno), 9.15 (bagno), 10.30 (bagno), 11.15 (bagno con tempo favorevole), 12.6 (bagno), 13.15 (bagno con tempo favorevole), 14 (Ospizio e bagno), 15 (bagno e gita), 15.15 (bagno e gita), 17 (eventuale bagno), 18 (bagno), 20.30 (bagno).

Partenze da Capodistria per Trieste alle ore: 5.15 (Ospizio), 6.45 (bagno), 7.20 (toccata Isola), 9.5 (bagno), 10 (Ospizio), 12 (bagno con tempo favorevole), 12.15, 13.15 (bagno), 16 (gita straordinaria), 17 (bagno e Ospizio), 19.30.

Partenze da Trieste per il Bagno di S. Nicolò alle ore: 8, 9.15, 10.30, 11.15 (con tempo favorevole), 12.5, 13.15 (con tempo favorevole), 14 (Ospizio), 15, 15.15 (con tempo favorevole), 17 (eventuale), 18, 20.30.

Partenze da S. Nicolò per Trieste alle ore: 6.55, 9.15, 12.10 (con tempo favorevole), 13.25, 17.10 (Ospizio), 19.30, (più eventuale corsa di sfollamento alle ore 21).

Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà domenica 24 corr. (tempo permettendo) gite di piacere alla volta di Sistiana, col seguente orario:

Partenze da Trieste (molo Bersaglieri) alle 9 e alle 15; partenze da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Per Miramare-Grignano (dalla radice del molo Audace) alle ore 9, 9.45, 10.30, 13.45, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 19 e 19.30; partenze da Miramare-Grignano alle ore 9.30 12, 12.30, 14.15, 16, 15.30, 16, 16.30, 18, 18.30, 19, 20 e 20.30.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19 si ritirano i posti per l'annunciato trattenimento di domenica che si terrà alle 18.30. Gli allievi rappresenteranno la operina «Il dottore e il contadino» di Ficini e l'operina «Il mare» di G. Nattek. Oltre di ciò la prof. T. Prosoho presenterà il suo gruppo di danze classiche.

— Oggi la squadra di tiro alla fune si trovi immancabilmente alle 18.30 in campo sportivo.

Ordine teosofico di servizio. Questa sera alle ore 19.15 vi è l'ultima riunione dell'Ordine di servizio.

O. S. Ponziana. I giuocatori che prenderanno parte alla squadra che disputerà la partita d'apertura del campo sportivo «Littorio» di Postumia sono comandati di presentarsi domani, domenica, alle 9.30, in campo sociale per un incontro d'allenamento.

A. S. Edera. I nuotatori si trovino domani, domenica, alle 8, al bagno del Puntofranco. Le gare s'inizieranno puntualmente alle 8.30.

Unione Sportiva Triestina. La I.a squadra di calcio si trovi in campo domani alle 15 per la partita contro il Prato.

I nuotatori partecipanti alla riunione si trovino domattina alle 8 al Bagno Savoia.

Solito allenamento a Barcola della Sezione hockey.

Ulio. Il G. S. Esattoriali è invitato a mandare in giornata il proprio dirigente in segreteria.

S. S. Vedetta Veloce. Oggi alle 20, si riunisce la Sezione drammatica per le prove. Questa sera si chiudono le iscrizioni alla corsa di V.a categoria Servola-Isola km. 52.

C. S. «Aurora». I soci si trovino oggi alle 20.30 in sede. Alle 21 è convocato il Comitato feste.

A. S. Alba. I calcisti si trovino questa sera alle 21 in sede per la formazione della squadra che giuocherà domani. I componenti la squadra palla al cesto sono pure convocati alle 21.30 per importanti comunicazioni.

G. E. «Stella Alpina». Domenica gita al Bagno San Nicolò. Ritrovo alla radice del molo Audace alle 7.45. In caso di cattivo tempo ritrovo della Sezione palla al cesto in piazza Vittorio Veneto alle 14.30. Lunedì sono convocati tutti i soci in palestra per prendere accordi per la manifestazione di Postumia.

Le escursioni della domenica

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita indetta sul monte Nero di Piedicolle, si trovino in piazza Goldoni (Bar Procuratie) alle 5. Partenza dalla Stazione di Campo Marzio alle 5.50. Spesa ferroviaria lire 25 circa. Pranzo dal sacco.

A. S. Sempre Avanti. Domenica la Sezione escursionisti intraprende una gita sul monte Taiano. Ritrovo alle 5 in piazza Sansovino. Portare la tessera dell'O. N. D. Un altro gruppo effettuerà una gita bagno a S. Nicolò.

G. S. Pasubio. Domani manifestazione di chiusura della Sezione escursionisti sul monte Polausek (m. 543). Partenza dalla sede alle 5; ritorno alle 20 circa. Sul monte si svolgerà il convegno sociale e la premiazione. Nessuno deve mancare.

Gita a Roma della R. Scuola complementare di Lussinpiccolo. La Scuola complementare di Lussinpiccolo sta organizzando una gita d'istruzione alla volta della capitale. Il Ministero dell'Istruzione, informato della iniziativa, ha concesso un sussidio di lire 5000 perchè la gita possa effettuarsi.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposte: macchine da cucire, grammofoni, istrumenti musicali, biciclette, motociclette, salotti, mobili diversi.

Littoria

Istruzione antiaerea della 58.a Legione. Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 24 corr. tutti gli ufficiali e militi, siano essi anziani o avanguardisti appartenenti alla I.a (137.a), II.a (138.a), III.a (139.a), IV.a (140.a) Centuria della D. A. T., dovranno trovarsi alle 7.45 precise a Servola per poter iniziare le consuete istruzioni alle 8. Inoltre gli specialisti delle Centurie 141.a, 142.a, 143.a e 144.a devono intervenire oggi sabato dalle 19 alle 20 al Comando della D. A. T., presso la 58.a Legione (via Ferriera 12), per istruzioni teoriche controaeree.

I reparti della D. A. T., liberi dalle istruzioni il giorno 24, possono intervenire alla esercitazione di marcia indetta dal Comando di Legione.

Fascio femminile. Quelle fasciste che desiderano passare un periodo di sana e semplice villeggiatura alpina nei mesi di luglio e agosto nell'Alto Adige, Valle Venosta, provincia di Bolzano, Ferrovia Merano-Malles, si rivolgano subito al Fascio femminile locale, per informazioni ed accordi.

La pensione giornaliera varia da lire 14 a lire 30 a seconda degli alberghi. Bisogna prenotarsi subito, indicando con precisione quali e quanti posti si desiderano perchè di essi disponibili oramai sono pochi.

I Coorte «Luigi Morara Sassi». Tutti gli ufficiali, capisquadra e camicie nere delle Centurie dipendenti, sono comandati di presentarsi in caserma in divisa ordinaria sabato 23 corr. alle ore 21, per partecipare ad una marcia notturna di Legione.

I Centuria «Reis Mariotti». Gli ufficiali, capisquadra e militi dipendenti, sono comandati di presnetarsi in caserma in divisa ordinaria, sabato 23 corr. alle 21, per partecipare ad una marcia legionale notturna.

IV Coorte «La Disperata». Tutti i dipendenti, ufficiali, capisquadra e militi, dovranno trovarsi in divisa ordinaria sabato 23 giugno alle 21 precise, per partecipare all'adunata di Legione. Per gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

III.a Centuria lavoratori del Porto. Ufficiali, capisquadra e militi sono comandati alle 21 in caserma per prendere parte ad una marcia notturna. Uniforme ordinaria. Ritorno via mare.

X Centuria «Roiano». I dipendenti ufficiali, capisquadra e militi dovranno trovarsi presenti sabato 23 giugno alle 21 precise, presso il Comando della IV Coorte, per partecipare all'adunata indetta dal Comando di Legione. Non si giustifica.

XI Centuria «Veniero». I dipendenti ufficiali, capisquadra e militi presenti in porto, dovranno intervenire all'adunata indetta dal Comando di Legione. Per gli assenti si provvederà disciplinarmente.

XII Centuria «Quis contra nos?» Sabato 23 giugno alle 21 precise, tutta la Centuria si raduna per partecipare alla tattica notturna indetta dal Comando di Legione. I militi dovranno intervenirvi in uniforme ordinaria. Non vale alcuna specie di giustificazioni.

XII Centuria «Quis contra nos?» della 58.a Legione. I dipendenti sono comandati in caserma di via Ferriera questa sera, alle 21, in tenuta di marcia.

Reparto ciclisti M. V. F. Ufficiali, capisquadra e militi sono comandati di trovarsi in caserma oggi sabato alle 20 per partecipare a una marcia. Per tutti è comandata la divisa con giubba.

298.a Legione avanguardisti. Gli iscritti alla gara ciclistica staffette-porta ordini, che si effettuerà domani domenica, si trovino stasera, alle 19, al Comando di Legione, via d'Annunzio 1, I p.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Tutti gli avanguardisti appartenenti alla II.a Centuria sono convocati per questa sera alle 20 in sala Dante, via G. d'Annunzio. Il presente serve anche per gli avanguardisti che ancora si trovano sprovvisti di regolare tessera e divisa, nonchè per i neoavanguardisti che presentarono in questi giorni domanda di ammissione. Eventuali assenze saranno punite disciplinarmente. Le assenze debbono essere giustificate in iscritto alla sede del Comando almeno un'ora prima dell'ora fissata per l'adunata.

XII Centuria della 298.a Legione «G. Oberdan». Gli avanguardisti della XII Centuria si aduneranno domani, domenica, alle 7, in sede del Comando, via G. d'Annunzio 1 per recarsi a Muggia. Coloro che intendono fare il bagno si muniscano di mutandine. I ciclisti della Centuria si trovino questa sera in sede del Comando per comunicazioni riguardanti la corsa staffette.

Presso il Comando si ricevono iscrizioni per il corso della vela. Si avvisa che sono arrivati i numerini da applicare alle spalline.

Comando Coorte Marinara Avanguardisti. Domenica 24 corr., la Coorte Marinara si reca a Punta Sottile per le esercitazioni di nuoto, con un rimorchiatore della R. Capitaneria di Porto (Riva III Novembre), provvisti di costume da bagno, di asciugamano e di colazione. Per i militi avanguardisti della I.a Centuria Marinara, la adunata è facoltativa.

Le iscrizioni all'Avanguardia marinara sono ancora aperte e si ricevono tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 presso il Comando della Coorte marinara nel R. Istituto Nautico Tommaso di Savoia, Duca di Genova, in piazza Attilio Hortis N. 1, II piano. Possono iscriversi all'Avanguardia marinara anche gli avanguardisti della IV Coorte (X, XI, XII Centuria) della 298.a Legione avanguardisti.

Comando 298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Il Comando della Legione comunica: Il Comitato provinciale O. N. B. ha deciso di ridurre le prossime gare della Legione da cinque a quattro, escludendo per quest'anno il tiro a segno. Il tiro a segno formerà oggetto di gare particolari appena vi sarà fra i Balilla l'adeguato grado di preparazione. I comandi di Coorte possono di conseguenza fare quelle variazioni agli elenchi di iscrizione alle gare che ritengono opportune. Le iscrizioni però dovranno pervenire al Comando non più tardi di martedì 26 giugno.

58.a Legione «S. Giusto». Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle 18 in caserma (via Ferriera n. 12) per la lezione di musica.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, presbitero toscano, martire.

NASCITE (22 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 7; femmine 6. Totale 13.

DECESSI: Loncar ved. Dagosta Teresa a. 69; Ongaro Giuliano a. 23; Steffilongo Angelo a. 34; Florean ved. Zamparutti Maria a. 74; Graibi ved. Lenardis Giuseppina a. 70; Frausin Terenzio a. 16.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	21	22	giugno	21	22
Rend. 3½%	73 80	73 80	Lussino	226	226
Littorio	85.50	85.10	Martinol.	166	166
Cons. 5%	85.15	85.10	Merid.	840	825
Obbl. Ven.	77.—	77.—	Oceania	90	90
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	453	453
Dan.-Sava	823	823	Tram	183	183
Comit	1435	1415	Tripcovich	226	226
B. C. T.	542	538	Ampelea	360	360
Credito	810	810	Cant. Nav.	156	156
B. It.-Br. A	500	500	Frati	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	164	164
B. N. Cred.	568	566	Cem. Dal.	525	490
B. Roma	117	118	Isonzo	80	80
Cred. Pop.	291	291	Spalato	239	239
Zivnost.	285	285	Kerka	72	72
Generali	6180	6000	Sicmat	166	166
Ass. Ital.	1180	1140	SELVEG	477	477
Infortuni	3545	3350	S. T. El. G.	95	95
Riun. A	2700	2620	Gas-Roma	760	765
Riun. B	2700	2620	Ilva	154	155
Sigorta	258	258	Jutificio	450	450
Adria	170	173	Off Nav.	86	86
Cosulich	181	182	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	480	490	St. Dalmine	134	134
Libera T.	247	247	St. Tecnico	269	264
Istria-Tr.	268	268	Terni	417	410
Lloyd Tr.	550	550			

Borsa di liquidazione, debolissima; i titoli trovano assorbimento soltanto a corsi di ribasso. Le Assicurazioni Generali escordite a L. 6140 per fine corrente a L. 6175 per fine luglio precipitano per continue offerte a L. 6065, 6060 e chiudono a L. 6000. Le Assicuratrice aprono a L. 1170 per cedere gradatamente sino al listino a L. 1140.

Riunione Adriatica segnano all'inizio lire 2687½ L. 2675 per chiudere offertissime a L. 2620. Adria sostenute L. 173. Cerolimich in ripresa a L. 490. Dopoborsa i prezzi cedono ancora.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 254 a 268; Francia da 74.62½ a 74.92½; Londra da 92.70 a 92.90; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 18.94½ a 19.00½; Nuova York telegrafo da 18.97 a 19.03; Spagna da 311 a 317; Svizzera da 365.75 a 367.75; Albania da 355.50 a 357.50; Atene da 24.40 a 24.90; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.45 a 11.65; Praga da 56.22½ a 56.52½; Ungheria da 329 a 335; Vienna da 254.75 a 270.75; Zagabria da 33.35 a 33.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.30 a 92.60; dollari da 18.76 a 18.92; scellini da 265 a 273; dinari da 33.35 a 33.85; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 21-VI: L. 367.42.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	620
settem.	—	—	605	606	—	—	615
dicembre	—	—	600	609	—	—	610
marzo	—	—	600	590	—	—	610
maggio	—	—	593	585	—	—	605

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	14 3/16	13 14/16	—
luglio-agosto	—	14 3/16	13 14/16	—
ottobre-dic.	—	13 8/16	13 6/16	—
nov.-marzo	—	13 10/16	13 6/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

giugno	21	22	giugno	21	22
Rend. 3½%	73.80	75.25	Veneziano	174	170
Cons. 5%	85.50	85.10	Casc. Seta	972	935
Littorio	84.75	84.65	Chatillon	252	237
B. d'Italia	2570	2540	SNIA Vis.	157.50	150.50
Comit	1428	1407	Ilva	156	155
B. N. Cred.	567	564	Elba	43	43
B. Roma	118	118	Amiata	320	305
Credito	806	808	Montecat.	251.50	249
Cosulich	175	177	F.I.A.T.	419	406
Meridion.	825	805	S.I.P.	173.50	170
Rubattino	539	435	Terni	413	408
Libera T.	244	220	Dist. Ital.	146	142
Cantoni	31.50	31.50	Bon. ferr.	493	490
Turati	685	682	Eridania	455	454

Mercato debole con realizzi faticosamente assorbiti, con chiusura ai minimi e tendenza al ribasso. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Meridionali, Gascami, Linificio, Sete artificiali, Fiat, Amiata, Unes, Edison, Terni, Dall'Acqua. I Valori di Stato e i reparti delle esportazioni e dei diversi sono sostenuti spec. Dall'Acqua. Il resto tutto offerto e debole spec. Comit, Consorzio, Banca d'Italia, Meridionali, Gascami, Linificio, Sete artificiali, Edison, Terni, Sip, Fiat, Monte Amiata fatta eccezione soltanto per la Unes sostenuta e ricercata in rialzo. Durante il listino scarsi affari a prezzi deboli: Comit 1405, Snia 150, Fiat 405, Edison 740, Dall'Acqua 435. Cambi deboli. Previsioni incerte.

VENEZIA

giugno	21	22	giugno	21	22
Rend. 3½	74.—	73.75	Libera T.	—	240
Cons. 5%	85.25	85.175	Cant. Nav.	160	155
Littorio	85.025	84.75	Merid.	—	—
Obbl. Ven	76 05	76.25	Ad. Elett.	260	257
B. d'Italia	—	—	Terni	416	410
Comit	1427	1416	Cot. Ven.	—	170
Credito	—	—	Sole Chât	253	245
Generali	6170	650	G. Alberg	80.50	80
Cosulich	—	180	Montecat	251	250

Mercato pesante, apre debole su persistente lettera e il mercato continua nel ripiegamento. Valori di Stato cedenti. Bancari difesi a prezzi scalari. Assicurativi pesanti malgrado buon assorbimento: Assicurazioni Generali 6150-6050, Comit 1418-1410-1416. Il listino si effettua ai minimi. Cambi migliorati.

TORINO

giugno	21	22	giugno	21	22
Rend. 3½	73 70	73.35	Bonifiche	487.50	493
Cons. 5%	85.60	85.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	2567½	84.75	Aedes	—	—
B. d'Italia	1423	2540	SNIA Vis.	154.20	151
Comit	84.95	1420	Sole Chât.	252.50	239
Credito	807.50	785	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	—	Ital. Gas	346	330.50
B. N. Cred.	565.50	566	Stige	—	—
Con. Mob.	834.50	815	Terni	—	413
Rubattino	536	535	S.I.P.	172.75	171.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	200
Cosulich	179.25	180	Savigliano	—	832
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	420.50	412	Pittaluga	—	—
M. Amiata	315	307	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato attivo per la consueta liquidazione di fine mese. La quota tende a migliorare sempre. Valori di Stato, bancari, trasporti e meccanici sostenuti e ricercati, il resto della quota segue l'andamento di sostenutezza. Le quotazioni di fine prossimo segnano un miglioramento in tutta la quota.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.825; New York 19.03.

GENOVA

giugno	21	22	giugno	21	22
Rend. 3½	73.95	73.80	Eridania	474	450
Cons. 5%	85.60	85.50	Gulinelli	214	211
Littorio	85.10	84.70	Dist. Ital.	146	142
Obbl. Ven.	76.65	76.50	Ansaldo	95.50	88
B. d'Italia	2580	2540	Ilva	151	150
Comit	1429	1408	Elba	42.50	41.50
Credito	814	795	Miani	27	27
B. Roma	117.50	118	Montecat.	253.50	252
B. N. Cred.	566	556	Amiata	319	300
B. Am. e I.	170	164	F.I.A.T.	416	401
Rubattino	542	530	Terni	414	400
Libera T.	244	236	Es. Elett.	125	124.50
Cosulich	183.50	179	SNIA Vis.	159	149.50
Lloyd Sab.	297	290			

Il mercato apre debole quantunque la sistemazione dei riporti sia stata abbastanza normale se non facile. Nel corso della seduta il mercato retrocede sempre e la chiusura avviene ai minimi. Tutta la quota ha subito una larga falcidia. I valori di Stato subiscono un po' l'andamento del mercato ma in minima misura. Durante il listino ulteriori vendite deprimono il mercato.

CAMBI: Francia 74.78; Londra 92.785; Svizzera 367; New York 19.0275; Spagna 313.95.

ROMA

giugno	21	22	giugno	21	22
Rend. 3½	73.80	73.80	Ilva	149	146
Cons. 5%	85.30	85.45	Ansaldo	93	92
Littorio	85.05	85.05	F.I.A.T.	419	410
Obbl. Ven.	76.75	76.75	Montecat.	252	250
B d'Italia	2583	2540	M. Amiata	318	315
Cr. Fond.	478	478	Elettroc.	94.50	95
Comit	1427	1414	Gas Roma	765	758
Credito	800	801	R. Zucch.	125	113
B. Roma	117	121	Eridania	470	456
B. N. Cred.	560	560	Fondi R.	210	209
B. Am. e I.	167	165	Immobil.	899	878
Rubattino	540	538.50	Beni Stab.	724	705
Cosulich	181	184	Risanam.	1288	1275
Libera T.	245	245	A. Marcia	3050	3050
Cot. Mer.	45.50	46	Cond. ac.	1060	1075
SNIA Vis	157	152.50	Serino	724	720
Sole Chât.	255	243	Marconi	301	301
Varedo	63	58	Spalato	246	246
Terni	414	409	Isonzo	89	89
Elba	43	42	Fon. Vita	915	890
Metall. It.	158	150			

Mercato sempre in ribasso dovuto a vendite di liquidazione delle posizioni che non hanno trovato facile riporto. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Consorzio e Immobiliare: valori di Stato stazonari; bancari e fondiari in ribasso, specialmente Banca d'Italia, Comit e Immobiliare; trasporti sostenuti; tessili elettrici e meccanici deboli, specialmente Chatillon, Snia, Terni, Fiat; alimentari fermi, specialmente Pantanella. In dopoborsa Banca d'Italia 2630 prossimo, Comit 1412 prossimo, Littorio 85 contanti.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.7875; New York 19.005.

BOLOGNA

giugno	21	22	giugno	21	22
Rend. 3½	74.25	73.75	SNIA Vis.	155	146
Cons. 5%	85.25	85 25	Terni	410	405
Littorio	84.95	84.80	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	76.75	76.25	F.I.A.T.	414	404
B d'Italia	2575	2515	Montecat.	251	249
Comit	1425½	1407½	Elett. Adr.	254	242
Credito	—	—	S.I.P.	170	170
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	494	490
B. N. Cred.	571	560	Generali	6140	6000
Rubattino	542	531	Isonzo	—	—
Cosulich	180	177	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	312

Mercato debole. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni su tutti i titoli. Valori di Stato e Bancari deboli spec. Banca dItalia e Comit. Tutto il resto debole spec. Snia e Fiat. Previsioni di maggior debolezza. Cambi più calmi.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.75; New York 19.01; Zurigo 366.75; Berlino 454.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.60; Spagna 314; Olanda 768.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 73.725, (1902) 68; 3% lordo 45.65; 5% netto 85.45; Obbligazioni delle Venezie 3½% 76.525; Littorio 85.125.

CAMBI: 74.75; Svizzera 366.67; Londra 92.764; Olanda 767.50; Spagna 313.60; Belgio 256.20; Berlino 454.20; Vienna 267.80; Praga 56.45; Romania 11.70; Argentina oro 18.346; Argentina carta 8.08; New York 19.026; Canadà 18.975; Oro 367.09; Belgrado 33.45; Budapest 332; Albania 365.65; Norvegia 509.50; Russia 97.

Il signore elegante e previdente non dimentica mai di portare fra i suoi bagagli una scatola di lucido **Brill.**

Brill

La perla dei lucidi per scarpe

da alle scarpe una eleganza e una lucentezza impareggiabile, mantiene morbido il cuoio triplicandone la durata.

Biancherie "Occasione,,

Visitare i Magazzini

E. Frette e C. - Trieste - Via Mazzini, 30

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 23 giugno

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 341, 360, 1; giovani coperta in I 63, 72, 50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 69, 85, 100; fuochisti 368; 3, 4; carbonai 173, 210, 213; giovani camera —; giovani cucina —; mozzi camera —; mozzi cucina —.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 169, 19, 21; giovani coperta in I 28, 29, 31; giovani coperta in II 13, 14, 16; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 11, 36, 37; carbonai 44, 46, 47; mozzi macchina 17, 2, 5.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 5, 7, 12; giovani coperta 16, 17, 18; mozzi coperta 57, 8, 9; ingrassatori 11, 14, 15; fuochisti —; fuochisti nafta 1, 2, 62; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 6, 7, 8; salonieri I classe 6, 7 —; cabinisti I classe 13, 14, 15; baristi I classe —; salonieri II classe 4, 5, 8; Cabinisti II classe 10, 11, 13; baristi II classe —; camerieri III classe 8, 9, 11; garzoni camera 38, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 87, 89, 94; giovani coperta 43, 44, 47; mozzi coperta 58, 60, 61; ingrassatori 27, 3, 4; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 39, 40, 2; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 4, 7; cabinisti II classe 8, 3, 2; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 108, 607; garzoni camera 161, 163, 1; garzoni cucina 4, —.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 2; mozzi coperta 1, —; ingrassatori 1, —; fuochisti 22, 12, 13; carbonai 29, 35, 40; garzoni in I 7, 8 —; garzoni in II 12, 40; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 12, 3, 8; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —; fuochisti 16, 20, 22; carbonai 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 15, 17; giovani coperta 1, 9, 10; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 16; carbonai 15, 16, 17.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58, 59; giovani coperta 22, 25, 27; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 8, 9, 10; carbonai 2, 3, 4.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, —; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2, —; fuochisti —; carbonai —.

Primi tre di turno.

Totale iscritti al 22 giugno: 1855; imbarcati e cancellati 72; totale iscritti al 23 giugno: 1783.

Distinta dei navigli ormeggiati la mattina del 22 giugno: «Priaruggia» Hangar 1 b; «Helouan» Hangar 1; «Foscolo» Hangar 1 a; «Stampalia» Hangar 3; «Praga» Molo III; «Campidoglio» Molo III; «Trento» Molo III; «Giulia» Hangar 9; «Saturnia» Hangars 12 a, 12 b; «Taranto» Hangar 13 a; Vel. «Anton» Hangar 13 b; Vel. «Matilde» Hangar 14; «Vesta» Hangar 21; «Gianicolo» Hangar 22; «Anna Goich» Molo I; «Ziga Kopaitic» Hangar 24; «Saraceno» Hangar 25; «Tynedale» Molo 0; «Fenicia» Molo 0; «Gerania» Riva Ottaviano Augusto; «Sabbia, «Illir», Hangar 44; Vel. «Buona madre» Riva V; «Laconia» Riva V; «Ida» (norvegese) Molo V; «Carlo Martinolich» Molo V; «Carla» Hangar 53; «Stadium» Hangar 55-58; «Venesia» Hangar 58; «Africa» Molo VI; Vel. «Landi» Hangar 69; «Falterona» Hangar 69-71.

Navigli in attesa: «Kumanovo», «Ugo Bassi», «Algerino», «Lapad», «Dobrugia».

Vitt. Verdon. E chi lo dice? Non c'è nessun bisogno di pubblicare il nome dei vincitori di singole lotterie, ma siccome la stampa ha... gli occhi d'Argo, quando si tratta di vincita importante è ben difficile che questi occhi non passino i monti e i mari: sono come le onde della radio!

CORRISPONDENZA APERTA

**Romeo.* Se a 14 anni si possono leggere «I promessi sposi»? Strana domanda in questo secolo in cui invece del sillabario i bimbi leggono Guido da Verona. Certo che si può, ma a quell'età si scorrono i romanzi per «saper la fine» e non per apprezzarne la bellezza ed il valore letterario. Li legga pure, ma procuri di sfogliarli spesso anche poi.

Didi. Lei vorrebbe pigionare due stanze ad uso ambulatorio medico. A chi si deve rivolgere? Due sono le vie. Si rivolga a qualche sensale o metta delle inserzioni nei giornali. Se però dei 280 medici che sono a Trieste nessuno intende usufruire della sua offerta, bisogna che si rassegni a pigionare le sue stanze ad altro uso. Il tenente colonnello percepisce: di prima promozione lire 16.000 lorde di stipendio annuo, lire 4200 lorde di servizio attivo e lire 5.200 lorde di indennità militare. A 4 anni di grado lire 16.800 lorde di stipendio annuo più servizio attivo e indennità, come sopra. A 8 anni di grado lire 17.800 lorde di stipendio annuo più come sopra.

Buoncompagno. Le 4 cartelle vincenti della lotteria pro Colonie fasciste portavano i numeri 46955, 13509, 24568, 08191. — *Irma.* 1) La tassa è di centesimi 20. 2) Occorre un bollo da cent. 50. — *Pace.* Nulla si può dire di positivo circa l'epoca ed il sistema con cui verrà chiamata in servizio militare la classe di prossima leva 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

CAMERIERA offresi prontamente, 22enne, capace con buoni attestati. Belpoggio 3, portineria. 8535 A

DONNA offresi tutto giorno, buone referenze. Ginnastica 46, p. 22. 75279 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno, Valdirivo 27, porta 8. 75345 A

SERIA onesta, friulana, occuperebbesi cameriera, domestica referenze. Offerte Cassetta 16445 A Unione Pubblicità. 16445 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cameriere, governante, lavapiatti Trieste fuori cercansi Zonta 5. 75344 B

A. CUOCHE 3 Portorose, Grado, cameriere, domestiche Torino, Napoli, Roma, personale vario cercansi. Machiavelli 24. 75352 B

BAMBINAIA, bella presenza, con attestati, cercasi. Giulia 5, III, porta 16. 75338 B

CAMERIERA con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Commerciale 45. 44070 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, cercansi. 20 posti pronti. Garibaldi 17 primo. 75332 B

DOMESTICA per famiglia, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Kostoris Raffineria 3. 75335 B

DOMESTICA 35-40 capace tutti lavori, con attestati, cercasi per piccola famiglia a Venezia. Presentarsi dalle ore 9 in poi. Via Ginnastica 58 II. 75263 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Crociferi 5, porta 14 a. 8540 B

RAGAZZA buona, capace tutti servizi cercasi stabile. Ginnastica 1, III, Marino. 44095 B

RAGAZZA capace, svelta, cerca piccola famiglia. Gatteri 17, porta 8. 75295 B

RAGAZZA 18-25 anni, bella presenza, capace tutti lavori casa, massima fiducia, affettuosa bambini, cercasi subito. Forti. Via Petronio 11 I p. 44074 B

RAGAZZETTA prestaservizi, onesta, capace pratica, cercasi. Ventisettembre 81 II 8. 8537 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3 — C

A. ESPERTO impiegato con cauzione, pratico ufficio, contabilità, dattilografia, corrispondenza, lavoratore indipendente, conoscenza della piazza offresi a seria ditta per qualsiasi impiego verso miti pretese. Filipcich, Revoltella 11, II. 74958 C

CHAUFFEUR-meccanico offresi vettura anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 75303 C

CORRISPONDENTE abile, italiano, tedesco, dattilografo, contabile, bilancista, ferenze primarie, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 16366 C. Unione Pubblicità.

FALEGNAME lucidatore, cerca occupazione. Rivolgersi Broletto 16, presso Rumilda Benedetti. 75263 C

GIOVANE parla e scrive inglese italiano e sloveno, offresi per qualsiasi lavoro. Offerte Cassetta 16430 C Unione Pubblicità. 16430 C

GIOVANE pensionato guerra, istruito, occuperebbesi per qualsiasi lavoro leggero Cassetta 16408 C Unione Pubblicità. 16408 C

IMPIEGATO contabile dattilografo, conosce lingua tedesca, offresi. Indirizzo Piccolo. 75304 C

MACCHINISTA di calzature, ottima mezza sarta donna, cerca impiego. Informazioni: Commerciale 43 I, porta 6. 16461 C

SIGNORA dabbene, capacissima qualsiasi lavoro cucito, recherebbesi campagna, anche fuori, compagnia viaggio, mitissime pretese. Unione Pubblicità. Cassetta n. 16452 C. 16452 C

SIGNORINA offresi per condurre bambini passeggio. Indirizzo Piccolo. 75336 C

SIGNORINA praticissima contabilità, dattilografia, ogni altro lavoro ufficio, bella calligrafia, ottimi certificati, lunga pratica, cerca posto stabile ditta importante. Occorrendo cauzione. Cassetta 16322 C. Unione Pubblicità. 16322 C

STENODATTILOGRAFA seria, tedesca, parigina, tutti lavori ufficio, contabilità, occuperebbesi mansioni fiducia. Referenze ineccepibili. Erat, Ventisettembre 1, Genova. 16411 C

22-ENNE onesto, volonteroso, concetto ufficio, disposto occupazione qualsiasi. Cassetta 16358 C. Unione Pubblicità. 16358 C

22-ENNE onesto, presenza, cognizioni ufficio, bella calligrafia, cerca occupazione qualsiasi decorosa. Cassetta 16434 C Unione Pubblicità. 16434 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità guarnature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 43918 CC

A. PLISSE', lavorazione garantita, gonnelle lire 8 eseguisconsi via Santa Maria Maggiore 3-I. 75314 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), ricami, monogrammi macchina. Donadoni 13, mezzanino, sinistra. 536 CC

AMMINISTRATORE giudiziario, proprio studio, assume amministrazioni, scrupolosa attività. Indirizzo Piccolo. 75298 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi ridottissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16393 CC

SARTA taglia vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45, III. 74967 CC

SARTA capace offresi anche giornata. Commerciale 9, mezz. sinistra. Olivo. 75322 CC

SARTO confeziona vestiti uomo, esecuzione garantita lire 100. Carducci 30 «Carnes». 16316 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3— D

A. BAGNINA, cassiera, manicure, bariste, luoghi villeggiatura, cercansi. Machiavelli N. 24. 75352 D

A. GARZONA sarta donna e principiante, cercansi. Gelsi 12 primo. 75273 D

BARBIERE lavorante, cercasi per sabato. Via Carducci 36. 44100 D

BARBIERE lavorante, cercasi per sabato. Via della Guardia 20. 44115 D

BARBIERE mezzo lavorante, possibilmente parli slavo, cercasi. Strada Guardiella 38. S. Giovanni. 75269 D

BARBIERE lavorante, cercasi. Via Carducci 30. 000 D

BARBIERE lavorante, cercasi per sabato. S. Giacomo in monte 22. 44101 D

CAMICIAIA cerca ragazza macchina, garzona. Ferriera 35, pt. 44069 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cercasi. Offerte con pretese Cassetta 16355 D. Unione Pubblicità. 16355 D

DIRIGENTE per casa importazione caffè, cercasi. Esigonsi cognizioni perfette concernenti l'importazione del caffè in Italia. Offerte Cassetta N. 3798 Unione Pubblicità. Merano. 5560 D

GIOVANI seri, avvenire assicurato, cercansi. Ferriera 45, porta 15, ore 8-10. 16443 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Alessandro Vittoria 4. 16453 D

LAVORANTE abile calzolaio, mezza lavorante per riparazioni. Indirizzo Piccolo. 44048 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere, cercansi. Via Giulia N. 4. 44085 D

MEZZA lavorante sarta donna, esatta, cercansi. Presentarsi alle 13. Indirizzo Piccolo. 75339 D

MEZZE lavoranti e garzone sarta uomo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 44063 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Piazza Garibaldi 6. 44112 D

OPERAIE pratiche confezioni uomo, cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 75335 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, pratica manicure, cercasi. Salone via Rossetti N. 35. 44054 D

PARRUCCHIERA capacissima, cercasi. Via Settefontane 43. 75342 D

PARRUCCHIERE, barbiere finito, unico stabile, cercasi subito. Cassetta 16426 D Unione Pubblicità. 16426 D

PIAZZISTI vendita rateale oggetti casalinghi, disposti recarsi Treviso, Piacenza, cercansi. Presentarsi via Udine 53, ore 13-14. 75313 D

SIGNORINA per gelateria, cercasi. Corso Garibaldi 35. 44107 D

SIGNORINE pratiche lavori maglieria, cercansi. Liaci, Lazzaro 10. 44085 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

COL 1.o luglio distinto cerca stanza mobiliata, indipendente. Cassetta 16446 E. Unione Pubblicità. 16446 E

MOBILIATA ariosa, soleggiata, cerca distinto stabile, presso famiglia non affittacamere. Indicare prezzo Cassetta 16371 E Unione Pubblicità. 16371 E

MOBILIATA (preferita campagna) cerca pensionato dabbene, solissimo. Cassetta 16437 E Unione Pubblicità. 16437 E

STANZA vuota, centro, cerca distinta signorina. Cassetta 16427 E Unione Pubblicità. 16427 E

STANZA mobiliata, buona famiglia, marittimo cerca, vicinanza porto. Prezzo. Cassetta 16433 E Unione Pubblicità. 16433 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. «GARCONNIERE», ogni comfort, elegantissimo, centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75330 F

A. A. MATRIMONIALE, comodo cucina, massima pulizia, centro, indirizzo Piccolo. 75361 F

A. A. MATRIMONIALE, cucina, vitto, anche forestieri, amici, unici subinquilini. Indirizzo Giornale. 75215 F

A. A. MOBILIATA, luce, cura vestiario 1.o luglio, affitto. Via Trento 5, II, porta mezzo. 44061 F

A. A. MOBILIATA, luce, due signori, affittasi. Geppa 17, primo. 75356 F

A. A. MOBILIATA elegante, vista mare, affittasi distinta persona. Tor S. Piero 4. 44110 F

A. A. STANZE uno, due letti, affittansi. Carpison 59, porta 13. 44032 F

A. CAMERA elegante, tutto comfort moderno. Ingresso libero, affittasi. S. Sebastiano 6, porta 10. 44077 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, coniugi, affittasi. Foscolo 27, porta 11. 75331 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, cerca serio ufficiale. Rivolgersi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 44105 F

A. MOBILIATA, elegante, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 75347 F

A. MOBILIATA splendida, soleggiata, uno, due letti, luce, ottimo vitto, cura vestiario, affittasi distinto. Fabio Severo 41, porta 10 (angolo Molingrande). 44091 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi. Viale Ventisettembre 16, III, porta 13. 75359 F

A. MOBILIATA, ariosa, pulitissima, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8541 F

A. STANZA, vitto completo, luce, lire sessanta settimanali. Sapone 5, scala sinistra. 44051 F

A. STANZA due letti, pulita, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 75337 F

A. STANZA elegantissima, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi distintissimo presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 44033 F

CAMERA ariosa, poggiuolo, bagno, volendo vitto, distinto, affittasi. Rismondo 9 II. 75335 F

CAMERA vuota, ingresso libero, telefono, affittasi. Corso Garibaldi 13, III. 75299 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Via Vignola 2, II. 75255 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Via Artisti 1, porta 8. 44050 F

CAMERA vuota uso ufficio, laboratorio, affittasi. Valdirivo 9, I, sin. 44076 F

CAMERA lussuosa, grande, uno, due letti, ingresso scale, affittasi centro. Genova 17 (Caffè). 75343 F

CAMERE tre vuote affittansi anche separatamente, eventualmente uso ufficio. Mazzini 24, I. 44090 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, affittasi 270 mensili. Via Ponte 7, secondo. 75227 F

CAMERINO mobiliato affittasi persona pulita. Maiolica 10, IV, porta 32. 44037 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 71330 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittasi prontamente presso persona sola. Paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 49113 F

MATRIMONIALE bellissima, altra un letto, affittansi. Lavatoio 3, porta 4. 75286 F

MATRIMONIALE, bella, comodo cucina, 250 mensili, affittasi. Madonna Mare 10, IV, sinistra. 75285 F

MATRIMONIALE grande, pulita, affittasi due amici oppure coniugi. Crispi 36, porta 4. 75276 F

MATRIMONIALE uso cucina presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 75280 F

MATRIMONIALE, ariosa, con poggiuolo, affittasi. Piccolomini 6, II, porta 8. 44069 F

MATRIMONIALE grande, affittasi due amici. Gatteri 7 II sinistra. 75320 F

MATRIMONIALE soleggiata, pulitissima, ogni comodità cucina, affittasi, presso coniugi soli. Bernini 8. 44079 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, uso cucina, affittasi presso persona sola, escluso bambini. Visitare 11-13. Viale XX Settembre 70, porta 3. 44056 F

MATRIMONIALE salotto o mobiliate, 2-3 distinti, affittansi. Torrebianca 21 porta 11. 44111 F

MOBILIATA comfort, quasi ingresso libero, affittasi distinto. Canova 18, porta 10. 44066 F

MOBILIATA soleggiata, due finestre, luce, affittasi distinto, escluse donne. Ventisettembre 14, III destra. 75307 F

MOBILIATA massima pulizia, luce, quiete, affittasi. Alessandro Volta 4, Antunovich. 75270 F

MOBILIATA, luce, servizio, affittasi prontamente. Lavatoio 4, II, destra. 75292 F

MOBILIATA elegantissima, comfort signorile, cure famigliari, trova distintissimo signore. Galatti 8, I. 75273 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi una-due persone, distinti. Indirizzo Negozio vetrami, Garibaldi 8. 75341 F

MOBILIATA elegantissima, indipendente, luce, affitto. Piccolomini 7, IV, destra. 44069 F

MOBILIATA elegantissima centrica, scrupolosa pulizia, affittasi. Galatti 16, III, sinistra. 44095 F

MOBILIATA affittasi prontamente amici oppure coniugi. Palestrina 1, terzo, sinistra. 44068 F

MOBILIATA, vitto, uno, due distinti, affittasi. Udine 2, secondo, porta 11. 75324 F

MOBILIATA due letti luce, eventualmente vitto, affittasi. Tarabochia 8, secondo. 75349 F

MOBILIATA affittasi a distinta signorina Via Bramante 10, porta 16. 75309 F

MOBILIATA signore serio, paraggi Giardino, affittasi. Rapiccio 4, p. 10. 75291 F

MOBILIATA, luce 120. affittasi. Battisti 20, I, p. 9. 44034 F

MOBILIATA pulitissima, tranquilla, affittasi Lazzaretto vecchio 5, secondo, porta 7. 8533 F

STANZA matrimoniale, pranzo, cucina, mobiliata, primo luglio, in villa vicino tram, affittasi coniugi senza prole. Indirizzo Piccolo. 44026 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, luce, affittasi presso persona sola. Viale Raffaello Sanzio 526, II, 14. 44020 F

STANZA vuota, vastissima, luce, eventuale comodo cucina, per distinti coniugi soli presso persona sola. Via S. Michele 37, II. 44093 F

STANZA vuota, spaziosa, signorile, luce elettrica, arieggiata, soleggiata, affittasi. Eremo 1, porta 10. 75340 F

STANZA grande, mobiliata, bella, affittasi distinto signore. Via Udine 2, III, porta 14. 44066 F

STANZA vuota con o senza comodo cucina, affittasi, senza bambini. Indirizzo Piccolo. 44058 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, pulitissima, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 75262 F

STANZA centrale, affittasi a due distinti, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 75283 F

STANZA mobiliata, comodo cucina o senza, affittasi Alfieri 9, II. 44057 F

STANZA bellissima, spaziosa, con ottimo vitto, per due persone, affittasi. Prezzo modico. Maiolica 14, porta 5. 75312 F

STANZE due, bellissime, grandi, adatte ufficio, società, ambulanza, affittansi. Indirizzo Piccolo. 75334 F

STANZE per ufficio, affittansi agosto, secondo piano. Mazzini 30, rivolgersi portiere. 75289 F

STANZE 2, semimobiliate, affittansi. Ginnastica 46 III, porta 15. Rocco. 44047 F

STANZE una, due, ingresso libero, uso ufficio, altra elegantemente mobiliata, bagno, cura vestiario, affittansi uno-due distintissimi. S. Francesco 15, I, p. 44062 F

STANZE (due) ambulanza oppure ufficio, pressi S. Antonio vecchio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44050 F

STANZETTA volendo vitto, prezzo mite, offresi. Canova 20, porta 11. 44108 F

STANZETTA bella, chiara, luce, affittasi distinto. Zovenzoni 4, II, porta 5. 44104 F

VITTO famigliare darebbesi a prezzo mite, centro. Indirizzo Piccolo. 75223 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale Corso Garibaldi 33, porta 12. 44114 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), compresa scuola, prove orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite), complessive dodici mensili. Indirizzo Piccolo 6542 G

INGLESE, francese, tedesco, italiano, lezioni individuali e collettive, corrispondenza commerciale. Madonna del Mare 5-I 44067 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 1 luglio corsi speciali, 20 lire mensili Piazza Cavana 4, II. 8339 G

LEZIONI un mese gratuitamente, strumenti corda, fiato, pianoforte. Metodo conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 44028 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni 3 lire ora. Stuparich 16, porta 6. 75261 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — H

BRACCIALETTO oro smarrito tragitto molo Bersaglieri Corso Cavour. Generosa mancia portandolo via Apiari 18, porta 14. 75284 H

PORTAFOGLIO, rilevante importo, smarrito percorso Gretta, Udine, R. Elena, Carducci. Onesto rinvenitore pregato portarlo Manzoni N. 19, magazzino, verso generosa mancia. 44049 H

SETA nera, vestito iniziato, smarrito giovedì sera, XX Settembre-Muratti. Mancia portandolo Kandler 11, terreno, sinistra 44102 H

TARGHETTA cane 995 e collana perle smarrite Geppa-Trento. Mancia portandole Geppa 10, I. 75354 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 75344 I

A. QUARTIERINO camera cucina, affitto minimo, scambiasi con altro una stanza in più. Offerte Cassetta 15000 I Unione Pubblicità. 15000 I

APPARTAMENTO 5 stanze, centrico, vuoto, altri 3-7 stanze, negozio, magazzini, ville, affittansi. Machiavelli 24. 75352 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale da una persona, da pranzo, camerino cucina, luce, subaffittasi tutto o in parte, presso persona sola. Visitare 10-17. Indirizzo Piccolo. 75301 I

BOTTEGA con o senza arredo affittasi. Via Crociferi 1, Amministrazione Almerigotti Imbriani 6. 75296 I

FONDI, magazzini qualsiasi industria, box per automobili, lire 100 mensili affittansi. Pacinotti 1. 75293 I

MAGAZZINO via Coroneo 5 affittasi prontamente. Amministrazione Almerigotti, Imbriani 6. 75297 I

MAGAZZINO grande (metri quadrati 400) pavimentato, tappezzato, luce elettrica, closet proprio, tre fori con cristalli sulla via Sanità, anche adatto per uffici, affittasi. Amministrazione Samero, Sanità 14, telefono 15-92. 75201 I

MAGAZZINO con uffici, 160 mp. 6 fori, luce elettrica, gas, acqua, telefono, affittasi, affitto basso. Fischer, Via Boccaccio 15. 43909 I

QUARTIERE 4 stanze, comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44094 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi stanze, affittansi. Garibaldi 17 primo p. 75332 I

SCAMBIANSI 2 stanze, camerino, cucina, comfort, con camera, camerino, centro. Indirizzo Piccolo. 44078 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile, quattro-cinque stanze, tutte comodità, cerca piccola famiglia per fine agosto. Scrivere Cassetta 16431 L. Unione Pubblicità. 16431 L

APPARTAMENTO vuoto composto quattro stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte cassetta 55218 L. Unione Pubblicità. 55218 L

MATRIMONIALE, cucina, vicinanze Posta-Stazione centrale cercano coniugi con bambina. Scrivere Cassetta 16382 E, Unione Pubblicità. 16382 L

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, cerca vedova con figlia. Cassetta 16444 L Unione Pubblicità. 16444 L

QUARTIERE 3-4 stanze, con giardino, possibilmente paraggi Scorcola, cercasi. Offerte Cassetta 16428 L Unione Pubblicità. 16428 L

QUARTIERI, stanze, villini, magazzini, cercansi. Garibaldi 17-I. Nessuna spesa portatori. 75332 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VENDESI bagno ottimo stato. Via Galleria 8-II, Zebochin. 75274 M

A. APPARATO fotografico Stereo completo. Xylografia autore vendonsi in giornata. Mirri. Via Carducci 22, dalle 12 alle 14.30. 00235 M

ABITO nuovo modernissimo fino, tricot lana oro addatto stagione vendesi occasionissima. Lavatoio 5, porta 10. 75288 M

ABITO crep bleu modello originale nuovo figura normale vendesi. Cellini 1-II, destra. 44103 M

BARILI ferro usati 70, cassaforte piccola corrazzata occasione vendonsi. S. Nicolò 34-III, Busutti, telef. 22-92. 75270 M

BOMBONIERE (diverse) cresima, nozze buonissimo prezzo. Coroneo 1-I. 75237 M

CAGNOLINO mesi tre regalasi famiglia di cuore. Torrebianca 14-III. 44055 M

CAPRA svizzera 3 latte, galline e pulcini vendonsi. dell'Eremo Chiadino Monte 157. 71318 M

CARROZZELLA bambini occasione vendesi 150 lire. Bonomo 15, porta 8. 75328 M

CARROZZELLA pieghevole, pochissima usata, macchina spola rotonda, vendesi bisogno. Corso Garibaldi 17, porta 10. 16453 M

CASSA controllo, 2100, 2750, vende Müller. Ireneo 6, telef. 997. 75346 M

CASSAFORTE vendesi vera occasione. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1279 M

COSTRUTTORI. Per scioglimento società vendonsi quattro compressori «Rosa Cometta» relative blocchiere, accessori, piastre il tutto quasi nuovo. Serramenti legno forte nuovi. Scrivere Amalio Stara Casalmonferrato. 16410 M

LAMPADARIO 4 lampade buonissimo stato vendesi. Via Risorta 10 pt. p. 9. 16423 M

LASTRE pietra varie dimensioni vendonsi prezzo occasione. Via S. Cilino 21. 75275 M

MACCHINA scrivere, piccola, grande prezzi convenienti, vende Müller, Ireneo 6. 75346 M

MACCHINA cucire ricamare rientrante vendo prezzo straoccasione; altra lire 170. Liaci S. Lazzaro 10. 44085 M

MACCHINA cucire nuovissima a pedale, cofano lire 450, lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Muratti 4. Accanto Cine Excelsior. 16285 M

OCCASIONE. Cassa controllo National vendesi. San Francesco 12, porta 8. 40051 M

OROLOGIO regolatore funzionamento perfetto vendesi. Indirizzo Piccolo. 75323 M

PELLICCIA petit-gris interna per signora piccola, vendesi occasione, dalle 9-16. Viale XX Settembre 62 II. 000 M

PETIGRI usato scuro grigio per riparazione mantello acquisterei. S. Nicolò 34-III. Busutti. 75272 M

VESTITO uomo, fantasia recentissima, confezione vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 73309 M

VESTITO usato cenere chiaro, smockin completo, vestitino dodicenne, altri, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, p. 8. 16450 M

VOLPE moderna nuova, faina, abito bianco elegantissimo vendonsi. Cellini 1-II, destra. 44103 M

VOLPE grigia splendida, altra noce vendonsi; scialli magnifici ricamati prezzo d'occasione. Toro 8-II, destra. 00747 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTO banco da falegname. Gatteri 35-V. 75318 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. FACILITAZIONI pagamento cucine, camere matrimoniali, stanze pranzo, vende falegname, Solitario 2, porta 9. 8544 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio 1300, pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Chiozza 30. 75343 NN

A. STANZE letto da lire 1650, pranzo, studio, cucine, solidità, convenienza soltanto Consorzio Falegnami, Carducci 17. 75319 NN

AFFARONE, Anticamera, stanza pranzo, lussuosa camera letto porte intere, salotto mogano finissimo con oggetti artistici, vasi, quadri ecc., vendonsi occasione sposi tutto lire 11.000. Giulia 4, porta 7. 75353 NN

AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili della ditta Z. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. Oltre il prezzo confrontate anche la qualità. 1000 NN

AL deposito mobili viale Regina Elena 15: stanze matrimoniali a porte piene 1900; letti con susta 140; assortimento mobili singoli a prezzi bassissimi. 75142 NN

AL deposito mobili Zanchi, S. Lazzaro 1, grandi arrivi stanze matrimoniali, pranzo, studi viennesi, massima garanzia a prezzi convenientissimi. 75141 NN

CAMERA matrimoniale 1550, cucine assortite, prezzi ribassati, vendonsi. Venti Settembre 42. 43797 NN

CAMERA porte piene, massiccia, nuova, ordinata lire 4600, vendo metà prezzo causa partenza. Istituto 37 A, porta 2. 75257 NN

CAMERA matrimoniale, altra una persona, moderne, complete, vendonsi. Falegname, Madonnina 43. Aperto domenica. 44065 NN

CAMERA matrimoniale moderna, fortissima, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32 I, porta 6. 16452 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi occasione. Via Giorgio Vasari 6, porta 12. 8543 NN

LETTO due materassi pulitissimi, altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75265 NN

MOBILI ufficio vendonsi occasione, visitabili domenica mattina. Indirizzo Piccolo. 75093 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO germanico quasi nuovo, nero, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44038 NN

PIANOFORTI nuovi, usati, adatti locale, vendonsi buone facilitazioni. Rivolgersi Paoletich, Tesa 77. 75316 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche, occasioni scambi, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 75326 NN

PSICHE chiara, massiccia, 2 sgabelli, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 75351 NN

SCRITTOIO rolleaux americano, cassaforte viennese n. 2, vendonsi. Parini 8 II; orario 13-30-15. 44064 NN

STANZA matrimoniale seminuova, elegantissima, perfetta, suste, vendesi, traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 44073 NN

STANZA letto mogano massiccio, quartiere completo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 75311 NN

STUDIOLO salotto, stile Rinascimento, nuovissimo, vendesi, dalle 11-12. Machiavelli 15 I, destra. 000 NN

TIPO stanza pranzo più fornimenti porcellana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44075 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, compero pagando bene. Oreficeria Stermin. Mazzini n. 43. 75036 O

A. ACQUISTO argento, corone, brillanti, oro. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 75060 O

BOTTIGLIE vuote, compransi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1279 O

CIPOLLE egiziane, lire tre il sacco, vendonsi. Kugy. Puntofranco 4. 16447 O

MACCHINARIO nuovo per pastificio elettrico, vendesi. Offerte Petrocini, via Promontore, Pola. 16409 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORI esperti ramo tessuti, forte clientela, vendita rateale, cercansi. Cauzione lire 1000. Cassetta 16436 P. Unione Pubblicità. 16436 P

RAPPRESENTANZA regionale per apparecchi elettrici speciali, cedesi a tecnico introdotto presso aziende e stabilimenti Venezia Giulia. Referenze Cassetta 22 D. Unione Pubblicità, Milano. 5559 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO autovetture di lusso sei posti per gite lire 1.50 al km. e a forfait. Garage Carpison 9, telefono 4043. 000 Q

AMILCAR 4 posti, gomme, comfort, ultimo tipo, messa in moto automatica, vendesi occasione. Maturo, Ruggero Manna 15, garage. 75315 Q

AUTO 4 posti, prezzo conveniente, facilità pagamento, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo 75244 Q

AUTOMOBILE Daimler 9000 lire) Alfa 3200 vendonsi Corso Garibaldi 33, porta 12. 44114 Q

BICICLETTA di marca, vendesi occasione. S. Nicolò 34, III, Busutti. 75271 Q

FIAT 510, perfetta, bollata, vendesi occasione. Garage Amodeo, via Ruggero Manna 15. 75025 Q

MOTO Guzzi piena efficenza, vendesi. Garage Sardegna, S. Lazzaro 19. 44105 Q

MOTOSCAFO per famiglia, vendo occasione. Farneto 6, Menotti. 75302 Q

MOTOSIDECAR Ariel 500, impianto elettrico, qualunque prova, vendesi occasione. Via Udine 47, tappezziere. 44059 Q

C.M. superba, 130 orari, carrozzata lusso, Spaider americano, vendo causa partenza. Portiere albergo Europa 75305 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE! Salone parrucchiera completamente per signora, forte clientela, piccolo affitto, vendo causa partenza. Industria 8. 16460 R

AFFARONE! 10.000 cerco per acquisto società, partita valore 60.000. Cassetta 16454 R Unione Pubblicità. 16454 R

BAR avviatissimo, angolo, vasta clientela, ritiro affari, vendesi. Offerta cassetta 16265 R. Unione Pubblicità. 16265 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa trasloco. Via Commerciale 17. 44010 R

BUFFET in Grignano, vendesi. Rivolgersi Istituto 51, Rismondo. 75311 R

BUFFET campo sportivo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44116 R

CAPITALISTA cercasi per finanziare industria molto redditizia. Garanzie, interesse, partecipazione utili. Eventualmente assocerebbesi. Cassetta Unione Pubblicità. 16422 R

CERCASI socio collaboratore capitale 25-30.000 o vendesi Bar buffet avviatissimo, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 75310 R

CERCASI socio per albergo bene avviato, lavoro sicuro, vicino stabilimento Monfalcone. Per informazioni rivolgersi Campo Marzio 4, Trattoria. 44044 R

LAUREATO capitalista, diverrebbe socio industria, commercio avviato. Cassetta 16442 R. Unione Pubblicità. 16442 R

PERSONA disposta capitale 10.000, cercasi per industria redditizia, guadagno assicurato. Cassetta 16441 R. Unione Pubblicità.

RISTORANTE presso Stazione, forte lavoro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44116 R

SALONE pettinatrice, vendesi. Indirizzo al Piccolo 75254 R

SIGNORA disposta impiegare azienda lire 15.000, garanzia massima, 500 mensili, cercasi. Cassetta 16435 R. Unione Pubblicità.

VENDESI osteria, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 44043 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE area 2000 mq. coltivato, adatta costruzione villa, 80 m. distante spiaggia mare. Umago Istria, vendesi al miglior offerente. Cassetta 16443 S. Unione Pubblicità.

CASA centralissima, ottima rendita, vendo, saldo duecentomila; ottimo affare: Santini, Piazza Borsa 5, telefono 1944. 44097 S

CASA d'angolo, città, saldo prezzo 150.000, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 00764 S

CASA 5 quartieri, Rozzol, rende 6000 aumentabili, vendesi lire 65.000. Indirizzo Piccolo. 75329 S

CAMPAGNA grandissima, vicinanza Trieste, con villa, case coloniche, vendo occasione: Santini, Piazza Borsa 5, telef. 1944. 44098 S

CASETTA vuota, orto, vendesi direttamente anche metà ratealmente. Indirizzo Piccolo. 75357 S

CASETTA piccolo terreno, acqua, gas, comprasi pronta cassa. Esclusi mediatori. Cassetta 16406 S. Unione Pubblicità. 16406 S

VILLEGGIATURA spiaggia campagna. S. Lucia Portorose, vendesi. G. Fiumich, Pirano 613. 43792 S

CASETTA due stanze, stanzino, cucina, con campagna, vendesi. Campanelle 630. 75300 S

VILLETTA 4-5 stanze, giardinetto, paraggi Rossetti, acquisto. Offerte Cassetta 16439 S. Unione Pubblicità. 16439 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. OPICINA Grande Restaurant Albergo «Vittorio Veneto» (il migliore di tutta la località). Posizione salubre ed amena per villeggianti. Pensioni complete luglio-settembre. Splendide stanze; ottima cucina; vini eccellenti; trattamento familiare. Prezzi modicissimi. Prenotatevi subito!! 75209 T

AFFTTANSI stanze mobiliate con cucina, comfort, Villa Opicina, strada Barre. 75350 T

ALBERGO Nazionale Vigolo Vattaro (Trentino). Pensioni, miti pretese, ottimo trattamento familiare. 5523 T

ALTO ADIGE, Glorenza, metri 900, Albergo Posta, pensione completa, luglio-settembre, lire 20, agosto 22. Informazioni a richiesta. 16338 T

CADORE! affittasi appartamento mobiliato comfort, splendida posizione, rivolgersi oreficeria Bucher, Corso 23. 44045 T

DUTTOGLIANO-Capriva affitto villa, stanze, cucina, mobiliata. Informazioni Romagna 25, secondo, sinistra. 75030 T

GRADO Hotel Grignaschi proprietario Luigi Pontoni, già propr. Hotel Moncenisio, Trieste. 74558 T

LAURANA affittasi villino mobiliato, tre stanze, cucina, veranda, giardino, comfort. Indirizzo Piccolo 75371 T

LAVARONE affittansi 5 stanze, 7 letti, cucina, terrazzino, boschetto, 2500 lire. Scrivere Cassetta 392 Unione Pubblicità, Trento. 5551 T

MIRAMARE Hotel Bellevue. Pensione lire 18. Camere due letti da lire 15. Telef. 43-14. 16425 T

MOGGIO Udinese soggiorno Carnico incantevole, prezzi miti. Albergo Nuovo, Mattiolo. 43404 T

PENSIONE «Villa Tartini» Strugnano presso Portorose, posizione al mare, ottima cucina, prezzi modici. Conduttrice Olga Jalovaz. 43926 T

PIRANO: Affittasi villa mobiliata, luce, gas, acqua, vicino città e bagni. Rivolgersi Pavan, Pirano 287. 1255 T

PORTOROSE! Splendida posizione stanza pensione, lire 22. Informazioni: Urlini, oreficeria, Ponte della Fabra. 16465 T

PORTOROSE affittasi villa, prezzo modico. Informazioni villa Aurelia, via Freschi. 44052 T

PORTOROSE Pension Beppina, proprio bagno, pensione lire 16. 1286 T

PORTOROSE villa, affittasi stagione, 8 locali, mobiliata, comfort, giardino. Indirizzo Piccolo. 75293 T

SESANA affittasi quartierino mobiliato, in villa. Rivolgersi Commerciale 41, I. 75277 T

SIGNORA giovane, cerca compagna per villeggiatura Carnia, vicino Butrio; cucinare da sole. Indirizzo Piccolo. 75305 T

VILLA a Punta Sottile, affittasi stagione, anche vendesi. Indirizzo Piccolo. 75298 T

VILLASANTINA (Carnia) Albergo Commercio (G. B. Mirai): trattamento familiare, prezzi modici. 42916 T

VILLEGGIATURA Villa Santina, Albergo Italia, con garage, importante stazione climatica, soggiorno delizioso, pineta, acque pudie ferruginose, trattamento speciale; prezzi modicissimi. 15752 T

VILLEGGIATURA Laurana, stanze mobiliate, affittasi. Informazioni Salone Maddalena, via Muratti 1. 75365 T

VILLETTA mobiliata, cucina, 4 stanze (acqua di sorgente) da affittare per tutta stagione. Indirizzo: Fabiani, Cobdil, S. Daniele del Carso. 43805 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE per ragazzi in tutti i colori, sandali indistruttibili in tutte le misure a prezzi da non temere nessuna concorrenza trovansi alla Calzoleria Ubiti, via Muratti 1. 16271 V

A piccole rate vestiti fatti e sopra misura; prezzi bassissimi. «Carmes», Carducci N. 30. 16232 V

LAPIDI all'asta. Zamferio. S. M. Maddalena Sup. 383. Ore 14 in poi. 75360 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna Mare 19, secondo. 75153 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli. Via Malcanton 9. I.a filiale San Giacomo, via del Rivo 24; II.a filiale Piazza Ospedale 3. 342 V

Lunghissima e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, troncò ieri l'altro la giovine esistenza di

GIULIANO ONGARO

E' con dolore inenarrabile che i genitori **NICOLO'** e **PIA COVERLIZZA**, la sorella **MARIA in GIOSEFFI** ed i fratelli **MARIO, UMBERTO, EZIO** e **FERRUCCIO** ne danno, assieme agli altri congiunti, il triste annunzio ad amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri in forma privata.

Trieste, 23 giugno 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

La **CASSA GENERALE DI MALATTIA PER MARITTIMI in Trieste,** partecipa la dolorosa ed immatura perdita del Signor

RODOLFO TINS

suo affezionato cassiere, deceduto il 20 corrente.

Trieste, 22 Giugno 1928 - Anno VI.

Dopo brevi ma atroci sofferenze, spirò questa mane alle 8

ALFONSO PALMINIELLO

lasciando nel più inconsolabile dolore le famiglie **PALMINIELLO, SLAVITZ** e **DAPISIN**, le quali in unione agli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente, alle ore 16.30, dalla via S. Michele N. 22.

Trieste, 22 giugno 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA RIPRODUZIONE VIETATA

18

Redon fu spaventato dalla logica stringente dell'amico.

— Oh, certo una coincidenza — rispose.

Filippo di Triers lo guardò e continuò:

— Promettimi di rispondere sinceramente alle mie domande.

— Te lo prometto.

— Di rispondere senza esitazione e senza pensarci su.

— Te lo prometto.

— Ieri non ho potuto venire al castello perchè trattenuto alla clinica; Clara non è uscita?

— Neppure un minuto.

— A che ora è salita in camera sua?

— Alle nove, con Germana...

— Bene. Era triste o allegra? Rispondi svelto...

— Era gaia.

— Ne sei sicuro?

— Sì, replicò Redon, che non capiva ove volesse giungere l'amico. Sì. Clara e Germana si sono fermate sul pianerottolo del primo piano, hanno dato la buona notte a Susanna, poi sono salite ridendo la secondo piano.

— Bene. Un'altra domanda.

— Quale?

— Clara non ha ricevuto nessuna lettera stamane?

— Nessuna.

— E, dimmi, il corpo dell'assassinato è ancora nel padiglione di caccia?

— Credo di sì.

Filippo si avviò alla porta

— Dove vai? — gli chiese Redon.

— Al padiglione di caccia.

— A fare?

— Voglio vedere il corpo di quell'uomo.

Ed uscì all'aperto avviandosi al bosco. Solo rallentò il passo quando fu nel folto degli alberi.

Pensava:

— Ieri sera Clara rideva con Germana. Questa mattina non ha ricevuto lettere... come spiegare allora se nulla è accaduto la sua idea di suicidio?... A meno che...

Esitò a concludere:

— A meno che la morte di quell'uomo....

Si asciugò la fronte imperlata di sudore, e riprese a camminare più speditamente. Una circostanza urtava con le sue conclusioni. Susanna aveva ucciso un uomo che le aveva dato appuntamento nel padiglione. Ma era pur possibile che le due donne amassero entrambe lo stesso uomo... Anzi, ciò avrebbe spiegato il delitto sotto la spinta della gelosia.

Filippo di Triers, nel suo lavoro di ricerca crudele, sembrava un cieco: inciampava ad ogni passo, esitava, si fermava, riprendeva il cammino... Ed ogni tappa era uno sforzo, una sofferenza... Aveva deciso di andare alla casa della morte per confrontare sul volto dell'assassinato i connotati incompleti che gli erano stati forniti dall'agenzia di informazioni segrete. Egli vedeva ancora quelle parole:

«25 anni, bruno, viso bellissimo, di rara seduzione».

Il confronto materiale avrebbe posto fine alla sua incertezza.

Quale sarebbe stato l'esito del confronto? Se Clara aveva voluto morire perchè quell'uomo era morto, che cosa avrebbe egli fatto? Non osava pensarlo.

Giunse presso il padiglione e vide degli uomini che trasportavano una barella su cui era adagiato, coperto da un panno, un corpo rigido. Sotto il drappo i piedi ed il volto si disegnavano nettamente, come pure il braccio destro che s'era irrigidito piegato sul volto.

L'uomo era là, nascosto...

Filippo si arrestò, nascosto dai cespugli. I portatori passarono vicino a lui, ma non ebbe il coraggio di fermarli, di sollevare il panno che nascondeva quel volto. Voleva sapere, e voleva ignorare... ecco perchè non aveva osato. Ma quando la barella si fu allontanata egli la seguì silenziosamente, e pensava:

— Forse è lui...

E si sentiva debole, debole.

Ad un certo momento fu per correre ancora a sollevare quel drappo, ma fu trattenuto da uno scalpiccio di passi vicino a lui: stette in ascolto, guardò... Vide una donna, che a tutta prima non riconobbe, e che si premeva un fazzoletto sugli occhi umidi di lacrime. Poi riconobbe Germana Lermigny, e la seguì fino a quando la barella uscì dal cancello per essere posta sul carro funebre.

Germana era rimasta immobile, con gli occhi spalancati in cui si leggevano il dolore e l'orrore. Le lacrime le scendevano copiose sulle gote smunte.

Filippo le si avvicinò e le chiese bruscamente:

— Conoscevi quell'uomo?

Egli le dava del tu come a Susanna Redon. Ella mandò un grido di spavento e lo guardò con paura. Filippo ogni giorno era a contatto, nella sua clinica, con dei dementi, e vide in lei gli stessi occhi degli allucinati. Ma l'impressione fu rapida, ed interrotta dalla dura domanda della fanciulla, la quale sfuggiva alla domanda interrogando a sua volta.

— Mi seguivate? Mi spiavate?

— No. Non ti ho seguita che per caso. Ma, non sfuggire alla mia domanda. E poi è inutile. Certo conoscevi quell'uomo. Ti ho vista piangere alla vista del cadavere.

— Ebbene, sì, lo conoscevo. — rispose seccamente.

— Ma non vi dirò nulla.

— Che cosa temi?

— Di nulla, temo... disse sorridendo di un sorriso strano. Poi continuò:

— Certo ripeterete agli zii ciò che avete visto.

— No, non dirò nulla, se tu sarai sincera.

— Non vedete che ancora piango? Mi chiedete se l'amavo? Certo, lo amavo.

— Ed egli, ti amava?

Ella gli rispose ciò che già aveva risposto a Clara:

— Egli me lo ha detto.

Poi aggiunse in tono di preghiera:

— Ed ora lasciatemi sola col mio dolore.

E fuggì nel bosco.

Filippo ritornò al castello.

S'era ingannato? L'uomo ucciso amava Germana... Non poteva perciò essere lui...

Camminava come un cieco, incespicando. Entrò e vide la signora Redon, che presso una finestra scrutava nel parco in atteggiamento di sospetto.

Filippo entrò nella camera di Clara, e si fermò ad osservarla. Ella era assopita. Improvvisamente si scosse, e pronunciò nel delirio parole sconnesse:

— Germana... Ella lo ama... Me lo ha detto lei... Anch'egli ama lei... Io non voglio... Le lettere... La rivoltella... Il cassetto... Germana... Dov'è Germana?.. Io la odio... Germana mi odia... Morto!.. Mio Dio!.. Morto... morto... Oh! Oh!

E finì con un gemito doloroso.

Filippo stava in ascolto, tremando. Ma Clara non parlò più, solo si lamentava dolorosamente.

Filippo non si era dunque ingannato. Il tentativo di suicidio si collegava...

Egli si chiese ancora:

— Che cosa sarà di me? Che mi resta di un passato onorato?...

E mille pensieri lo torturarono.

— Fino a quali bassezze era discesa Clara?

Eppure egli sentiva che amava ancora sua moglie, e forse più di prima.

Avrebbe potuto perdonarle?

Il perdono...

E volle pensare al perdono possibile, perchè si sentiva tanto infelice, e voleva sperare... Per tutta la notte pensò e soffrì. Pensava:

— Allora, Clara e Germana amavano entrambe quell'uomo...

A malgrado della complicità del silenzio, quella circostanza era ormai accertata.

Perchè Susanna era intervenuta in quel conflitto di sentimenti, di passioni?

A tutta prima aveva pensato a gelosia... Ma ora, pensandoci meglio, non poteva accettare tale ipotesi. Susanna era pura e semplice... La gelosia no. Dunque, che cosa?...

Egli avrebbe cercato, scrutato, interrogato, trovato... All'alba Filippo era affranto di fatica e d'emozione. Alle nove lasciò il castello in automobile per andare alla casa di cura di Sceaux. Il suo dovere, anzitutto.

Passarono quindici giorni.

La ferita di Clara stava rimarginandosi, eppure la febbre persisteva, ed anche il delirio. In quei quindici giorni il destino, che pareva si fosse placato, preparava invece dei terribili avvenimenti...

Cap. II

Nei suoi occhi

Quando Susanna Redon, alla sera di quel terribile giorno, si trovò sola nella cella della prigione ebbe un momento di grande sconforto.

Ella aveva sognato un avvenire roseo, ed ora la realtà le si presentava tanto nera, triste, spaventosa. Aveva sognato la luce, ed alzando gli occhi al cielo non vedeva che le grosse sbarre dell'inferriata.

Che dolore! Che sconforto!

Per tutta la notte non aveva chiuso occhio, ed aveva pianto, buttata sul gramo paglericcio della sua cella. Aveva pianto, e non aveva osato scrutare nell'avvenire, tanto le faceva paura.

Il giorno dopo il giudice istruttore, interrogandola, la forzò a pensare all'avvenire. Tutte le sue domande, cortesi ma abilissime, miravano ad un sol punto: qual'era stato il movente del delitto?

Ella non apriva bocca.

(Continua)